

OSHO

Mai Nato
Mai Morto

Ha solo visitato il
Pianeta Terra fra

L'11 dicembre 1931 e il 19 gennaio 1990



LE LACRIME
DELLA
ROSA
MISTICA

rajneesh svela osho



un immenso panorama di fronte ai miei occhi
il magnifico splendore delle cime innevate del kanchenjunga
ogni volta che osservo questo enorme spazio
vedo dinanzi a me un orizzonte di pura bellezza
mi attendeva una vita stupenda
piena di sogni da realizzare...ero stupito da tutto ciò che stavo vedendo
i miei occhi erano aperti...ero un sognatore...e stavo solo aspettando di
mostrarmi al mondo

ho tratto tutte le mie ispirazioni da queste catene montuose
il sole che nasce crea cieli dorati
il sole che tramonta
proietta ombre rosse e porpora sulle cime delle montagne
avrei trascorso dieci anni della mia giovinezza sull'himalaya
un paradiso per la mia formazione
nella scuola di saint paul a darjeeling lontano da casa mia

mio padre era un famoso industriale proveniente da una famiglia di affaristi di successo
mia madre una star del cinema che aveva recitato a bolliwood in un film
che le avrebbe dato fama e celebrità in tutta l'india

oh che gloria...che stupenda prospettiva...che gran fortuna
infinite probabilità di avere un'infanzia perfetta...la vita perfetta
mi potevo considerare un bimbo benedetto

da bambino disprezzavo intensamente mio padre e la sua arroganza
la falsa autorità che esercitava...i suoi unici interessi erano i soldi e il potere
e il controllo sugli altri...questi difetti mi hanno sempre fatto ribellare contro
di lui e respingere i suoi tentativi di controllo verso la mia persona
disprezzavo la sua insistenza nel voler modellarmi a sua immagine e somiglianza
potevo fare amicizia con altri bambini a scuola solo dopo che lui si fosse informato
sul loro stato sociale...consideravo assolutamente volgari questi
suoi modi e avevo sempre voluto di mantenermi ad una certa distanza

amavo mia madre ed ero attratto dalla sua fragilità e dalla sua innocenza
era bellissima e umile e sempre premurosa verso gli altri e attenta ascoltatrice
dell'animo umano...perfino essere una superstar non la distraeva affatto
dalle semplici abitudini quotidiane come il preparare i pasti per noi o
per gli ospiti...insistendo sempre sul volerci servire uno ad uno...era raggiante e piena
di compassione verso tutti coloro che incontrava e mai aveva considerato
il denaro come metro di valutazione dei suoi rapporti con il prossimo
amavo e ammiravo questo suo modo di vita basato sulla semplicità...finì per essere
il mio idolo e tutto ciò che avrei voluto diventare una volta cresciuto

mio padre voleva che diventassi un magnate dell'industria
e sebbene mia madre volesse nel suo intimo che diventassi una star del cinema
mi disse sempre di seguire la mia felicità e i miei sogni
facendomi intuire che non avrebbe voluto che fossi diventato come mio padre

i miei genitori mi chiamarono rajnish
raj significa re e nish significa notte
re della notte
o anche signore della luna piena

mio padre era shivraj e mia madre vimlesh chiamata anche vimi
fu mio padre a darmi il nome usando e mischiando alcune lettere dei loro nomi

sono nato il 20 gennaio del 1961 alle 3.05 del mattino
mia sorella shona nacque il 19 gennaio del 1963 alle 4.30 del pomeriggio

i nostri genitori avevano cercato di far coincidere il giorno e l'ora delle nostre nascite
ma il dottore si era confuso...e così mia sorella era nata 8 ore più tardi
eravamo comunque nati nello stesso giorno
e questo creò grandi problemi perché litigavamo su quale dovesse essere
la data per festeggiare il compleanno...molti parenti non sarebbero potuti
venire in due giorni successivi...due torte...così decisero che avremmo festeggiato
insieme con una grande torta da tagliare da due lati opposti
il 19 gennaio

ero nato prematuro a sette mesi e mezzo e con non poche difficoltà
mi avevano messo nell'incubatrice perché pesavo meno di due chili e 700
sono sempre stato magrolino e cagionevole...pallido
i miei genitori mi portavano spesso dal dottore
perché ero troppo fragile e spesso malato
ed anche perché molto presto nella mia infanzia sarebbero accaduti
molti fatti strani e misteriosi

ricordo che tutto cominciò proprio durante
le lezioni di atletica...le maratone...l'educazione fisica...il kung fu

amavo correre e allenarmi...mi dava una sensazione di
accresciuta vigilanza e una sferzata di energia...amavo fare ginnastica
il dottore della scuola era stato avvisato dai miei genitori sulle mie condizioni di salute
e la cosa lo aveva colto di sorpresa...comunque mi teneva sotto stretta sorveglianza
presto notò che perdevo conoscenza se la temperatura era troppo bassa ed
ero colto da tremori simili all'epilessia se eccedevo nell'attività fisica

durante uno sprint...in una corsa di cento metri...arrivai primo...ma sul finale il respiro
divenne faticoso...e caddi sull'erba in preda a tremori
il dottore mi stava guardando...corse da me e mi vide
pallido e stremato...mi disse che mi avrebbe vietato di correre
riuscii a convincerlo che ero semplicemente rimasto senza fiato e che non c'era nulla
di cui preoccuparsi...che avrei continuato a correre nella squadra della scuola
era perplesso ma poi accettò

ho quattordici anni
siamo nel periodo della maratona...sto correndo la tre miglia di darjeeling
mi sono allenato duramente
devo arrivare primo perché mia madre quest'anno sarà alla cerimonia di premiazione

sempre lo stesso percorso...sono a due miglia
manca l'ultimo miglio...è il punto più duro della maratona
una salita con una pendenza di 60 gradi...lunga circa duecento metri
odiamo questa parte del percorso...è il tratto più faticoso

decido di utilizzare tutte le mie forze
da là in poi...l'ultimo miglio è in discesa...sarà facile



ho sempre ammirato il gompa tibetano sulla cima di questa collina
mi fermavo qui tutte le volte a fare una pausa e a riposarmi per qualche minuto

oggi ce la sto mettendo tutta...il ritmo è perfetto
totalmente esausto raggiungo la cima della collina
non ho tempo per riposarmi...devo precipitarmi verso la cima e poi fare una pausa
le gambe sono pesanti e mi fanno male

correndo in salita raggiungo la cima
ho i crampi
sono stanco morto
cado

sento suonare le campane del gompa
e sento una potente energia spingermi verso quel suono
provo a controllare il corpo ma invano
è pesante come una roccia
cosa mi sta succedendo

improvvisamente percepisco una grande sfera luminosa
esce dal mio corpo e vola verso il gompa
vedo chiaramente il gompa
mentre giaccio sul terreno
la sua pagoda dorata risplende di luce accecante
l'aria circostante è piena di fuoco
e danza in una atmosfera blu brillante e luminosa
un lama tibetano sta passeggiando e siede senza far nulla
non credo ai miei occhi
sono in piedi o forse sono svenuto
è impossibile riuscire a vedere a tale distanza
sono totalmente confuso in uno strano stato di estasi

gli altri stanno arrivando...si stanno avvicinando
devo continuare la maratona
e come per magia mi sollevo come una piuma
sono fresco e pieno di energia come se avessi appena iniziato

sento che le gambe volano
è come se non stessi toccando terra
cosa sta accadendo

addirittura riesco a bruciare l'ultimo miglio...mi sento come superman
brucio l'ultimo miglio come se avessi bevuto una pozione magica

finisco la maratona di tre miglia...e vorrei correre per altre tre miglia
mi è sembrata troppo breve
comincio a correre verso la scuola...per un altro miglio e mezzo
i miei amici sono stupiti...pensano che abbia barato
che abbia preso una scorciatoia o chiesto un passaggio in macchina

non voglio parlare di questa esperienza ai miei amici o al dottore
già una volta quest'ultimo mi aveva detto di smettere di correre

mi viene in mente il mio primo compagno di scuola mazumdar
un genio della matematica
eravamo in grande intimità tanto che gli raccontavo spesso le mie insolite esperienze
mi aveva sempre ascoltato e sentivo che mi capiva
una mattina scomparve...l'intera scuola era in allarme
nessuno riusciva a trovarlo e venne chiamata la polizia
passarono alcuni giorni e si scoprì che era fuggito in un monastero
tibetano e che aveva addirittura fatto richiesta per diventare un monaco
lo riportarono a scuola e i suoi genitori vennero convocati
tanto grande era la sua determinazione che gli fu permesso di diventare un monaco
questo fatto mi ossessionò negli anni a venire e lo ammirai
enormemente sperando di poter trovare un giorno il coraggio di diventare un monaco





trekking in montagna a tongaloo
durante la competizione per il premio duca di edinburgo

stavo andando a tongaloo
mancavano quattro ore e mi trovavo in un bosco fittissimo
aveva piovuto e stava cominciando a calare la nebbia
avevo perso di vista il nostro gruppo che era ormai molto più avanti

stanco mi ero seduto su alcune rocce ricoperte di muschio
improvvisamente avevo realizzato di essermi perso nel bosco

l'atmosfera stava diventando sempre più silenziosa
cominciai a sentire un ronzio sempre più forte
come se migliaia di api stessero entrando nelle mie orecchie

spaventato avrei voluto fuggire
ma ero bloccato
era paura o forse il mio corpo stava diventando troppo pesante

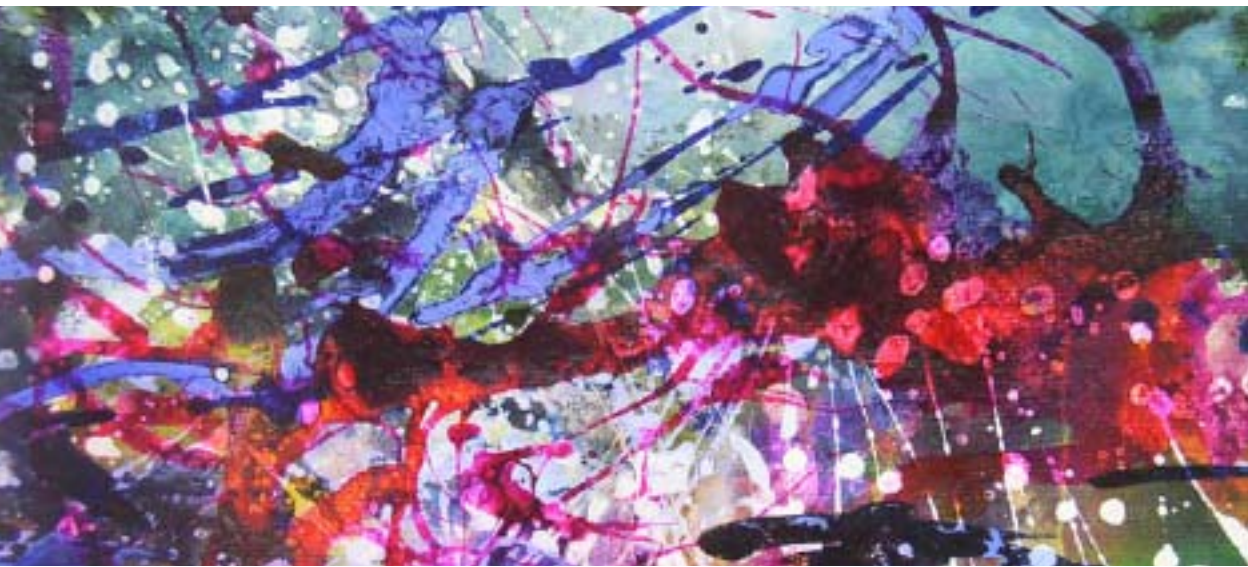
tutto il bosco stava ronzando e diventando vivo
gli alberi stavano diventando più verdi e luminosi
sembravano animarsi e muoversi verso me come un fiume in piena
avevo la sensazione che mi stessero toccando
era come se mi attirassero

il ronzio stava diventando insopportabile
quasi mi bruciava i timpani
poi improvvisamente scese il silenzio
e un immenso spazio oscuro nato dal nulla cominciò a galleggiare sopra di me
mi avvolse completamente nel suo velluto

ero precipitato in uno spazio buio di inconsapevolezza
avrei voluto muovermi e lottare ma ero completamente paralizzato
non riuscivo a controllare il corpo
era pesante come piombo e persi conoscenza

alcune ore dopo mi svegliai
non sapevo quanto tempo fosse passato...era già sera
il ronzio del bosco era diventato più forte ma sopportabile
un sapore dolce sulle mie labbra
il suono mi inebriava

mi alzai...leggero...mi sembrava di levitare
qualcosa mi aveva sollevato...camminavo come avessi avuto un paio di ali ai piedi
galleggiavo e mi sentivo pieno di luce



i miei tre mesi di vacanza a bombay
i miei genitori continuavano a preoccuparsi per la fragilità del mio fisico
e per la mia forte avversione al cibo...odiavo mangiare durante la giornata
mangiavo solo una volta al giorno...la sera
la mattina bevevo sempre venti bicchieri o un grande boccale di tè
molto leggero senza latte...quando ero a darjeeling
il tè era la nostra bevanda preferita...non mangiavo mai a colazione e a pranzo
e mio padre mi corrompeva con dieci rupie per ogni chapatti che mandavo giù

mi ero abituato a mangiare in una scodella...e se mi veniva servito su un piatto lo gettavo via o lo rompevo...e dopo aver preso una scodella di cibo rifiutavo inflessibilmente altro cibo...ero molto risoluto ma questo era l'unico modo per loro di vedermi mangiare almeno una volta al giorno sebbene non mi ammalassi mai la mia salute era una preoccupazione per i miei pensavano che le misteriose esperienze fossero proprio causate dal poco cibo

ricordo chiaramente una domenica passata sulla spiaggia costruivo castelli di sabbia e poi li distruggevo per costruirne di più grandi mi divertivo immaginando scuderie e corse di cavalli

il sole stava tramontando
mi sentivo stanco e volevo andare a casa a dormire
ma i nostri amici insistevano per rimanere fino a tardi

ero stanco e mi distesi sulla sabbia
sentivo che il sole stava tramontando...l'aria stava cambiando
una strana e pesante energia proveniva dal sole ed entrava nella pancia

il suono delle onde dell'oceano cominciava a penetrarmi
volevo andare a casa...avevo paura
sentivo di stare sprofondando nell'oceano...fra le onde

non sapevo nuotare...cominciai a piangere e finalmente decisero di tornare a casa

ero arrivato nella mia stanza stanco e assonnato
c'era buio... il suono delle onde era ancora nelle mie orecchie
e stava andando sempre più in profondità
la paura di annegare mi teneva sveglio

all'improvviso la stanza sembrò diventare ancora più buia
non riuscivo a vedere niente
sentivo che le tenebre mi stavano inglobando
sentivo che stavo cadendo cadendo cadendo cadendo
una caduta inarrestabile e il bisogno di trovare rapidamente un appiglio

stavo sudando per il terrore e non riuscivo a fare nulla
continuavo a precipitare
dovevo cercare un po' di coraggio

avevo bisogno di guardare la luce blu alla fine del tubo
almeno così avrei potuto afferrarla e trovare un appiglio

completamente terrorizzato e totalmente solo
tutto ciò che potevo fare era aspettare che tutto sarebbe finito
oppure diventare inconsapevole e addormentarmi

improvvisamente tutto divenne silenzioso ma io ero estremamente vigile
non avevo mai sentito prima d'ora un silenzio più vivo
era confortante e la luce blu stava diventando più grande e luminosa

guardai il soffitto
era pieno di luce
punti blu argento
milioni di punti blu argento riempivano l'aria

l'intera stanza stava vibrando e le pareti si muovevano
avevo bisogno di uscire
stavo soffocando non riuscivo a respirare

mi alzai e mi sentii completamente libero
leggero come se stessi volando
stavo galleggiando
la gravità mi aveva totalmente abbandonato

corsi fuori casa
i miei genitori si precipitarono fuori svegliati dal rumore dei miei passi
andai verso il grande albero del mio giardino
mi stava attirando a sé con una forza che non avevo mai sperimentato prima

arrivai all'albero
pace e calma erano discese su di me

erano le 2 circa...i miei genitori avrebbero voluto che fossi tornato a letto
preoccupati per i serpenti che si annidavano intorno agli alberi
resistevo urlavo lottavo...dissi che avrei voluto rimanere a dormire sotto l'albero
e che quella notte non sarei tornato a casa

dissero al maggiordomo di stare con me fino alle 6
e mi minacciarono dicendomi che il giorno dopo mi avrebbero fatto fare le punture

la mia infanzia è stata costellata da queste strane esperienze
qualcosa dentro mi diceva che era tutto normale
ma avevo anche molta paura
parlavo delle mie esperienze con gli amici
ma presto cominciai a realizzare che forse qualcosa in me non funzionava
e così divenni solitario
durante le ore di pausa parlavo e passeggiavo da solo
fuggivo la compagnia degli altri...stavo in silenzio e in solitudine

il nostro club segreto di kung fu
un fascino immenso...la pratica del kung fu era vietata
era una cosa per grandi...ma era esattamente per questo...che il kung fu ci attraeva
bruce lee scuoteva la nostra fantasia...i nostri raduni segreti nella palestra chiusa

mi stavo allenando contro il volere di mio padre
avrei potuto farmi male eseguendo un salto sul cavallo in palestra
usando le parallele
volteggiando con gli anelli romani...facendo le capriole all'indietro
era roba per uomini...saltare attraverso anelli infuocati
era una filosofia di vita...rischiare e schernire il pericolo

ma il kung fu era stato vietato...e così divenne ancora più eccitante
il nostro club segreto...avevamo formato la fratellanza dei coraggiosi
essendo il figlio di una star del cinema...dovevo sottopormi a speciali allenamenti
e lavorare duro per dimostrare la mia abilità al resto del gruppo
dovevo essere il migliore davanti ai loro occhi
mi allenavo duramente e il risultato era evidente

durante un viaggio al nostro stabilimento siderurgico
costruii di nascosto un letale nunchaku
con due barre di acciaio inossidabile
unite con una catena anch'essa di acciaio...coperti di cuoio
era il più potente nunchaku mai stato creato
tutti gli altri miei amici avevano un nunchaku di semplice legno
sssh sssh sssh...mi esercitavo come bruce lee...come una furia
ma ad un certo punto persi il controllo una butta sulla nuca e
caddi a terra come morto
un gruppo di miei amici mi trovò mentre dormivo e cantavo mantra tibetani
quali strani suoni e quale strana lingua stavo parlando...li avevo scossi
erano preoccupati di quei canti risalenti ad una mia vita passata...ero un lama tibetano
bizzarro

nei dieci anni passati alla scuola st paul a darjeeling ero quasi una leggenda
primeggiavo in qualsiasi attività a cui prendevo parte...fosse essa sport, maratona,
ginnastica, atletica, scacchi, teatro, arte, insomma praticamente in ogni cosa
mi riempivano di premi e di onorificenze
sempre alla ribalta e sempre con grandi risultati
finché vinsi il premio Headmaster
che mi avrebbe permesso di essere il capitano della scuola nel successivo anno 1977

ma improvvisamente nel 1976 anno del mio esame finale l'intero sogno
crollò...le riviste cinematografiche e i giornali cominciarono a pubblicare la notizia
della separazione dei miei genitori
e poi della domanda di divorzio
avevo aspettato questo ultimo anno con trepidazione ma questa notizia mi distrusse
e per la prima volta pensai di voler creare la mia nuova vita partendo dalla mia famiglia
ero stato accanto a loro solo durante le vacanze invernali per tre mesi l'anno
chiesi e riuscii a ottenere un permesso speciale per lasciare la scuola e vederli
almeno per tre settimane prima del mio esame finale

sapevo che mia madre stava attraversando grandi difficoltà vivendo con quel
dittatore...e subito le feci capire che ero dalla sua parte
che la capivo e che le davo il mio totale appoggio
mio padre incolpava mia madre per la loro separazione ed era infuriato con me
perché la difendevo e mi minacciò dicendomi che non mi avrebbe dato più soldi
se l'avessi difesa davanti agli altri componenti della famiglia

mia madre proveniva da una famiglia molto povera con quattro figli...i suoi genitori
erano semplici insegnanti...i miei nonni mataji e pitaji erano
onesti e molto umili...erano gentili

e conducevano una vita basata su alti valori morali

mio padre proveniva da una famiglia di industriali con sette figli
ognuno di loro era diventato famoso in india e si era arricchito

il mio appoggio spudorato nei confronti di mia madre non mi fu favorevole
e mi allontanò dai miei zii dai loro figli e dai miei nonni
avevano potere e ricchezza e non amavano di certo sentire i miei attacchi
alla reputazione di mio padre...il sangue non è acqua dissero
era inaudito che un giovane avesse l'audacia e l'insolenza di esprimersi contro
gli adulti in questa famiglia di industriali conservatori

i miei nonni materni rimasero in silenzio accettando il fatto di non poter fare niente
contro questa gente così potente...essendo poveri non avrebbero potuto
intervenire e dissero che sarebbe stato meglio se avessero dato le loro figlie
a mariti poveri per trascorrere una vita semplice ma felice

tornai a scuola in uno stato di sofferenza notevole e senza studiare molto
con una scarsa preparazione affrontai il mio esame finale





tornato a casa le liti con mio padre che era sempre ubriaco si fecero violente ogni notte faceva proposte sessuali ad aspiranti bellissime attrici una di quelle notti era completamente ubriaco con due di queste donne una per lato...verso le 2 mi chiese bruscamente di andare con l'autista a prendere qualcosa da mangiare nel vicino ristorante

stavo dormendo e già infuriato per i suoi continui eccessi nel bere e per i suoi rapporti sessuali con così tante donne gli risposi che non ero il suo servo e che avrebbe potuto andare lui stesso o che magari avrebbe potuto mandare una delle sue donne mi urlò e cominciò a schiaffeggiarmi dicendomi che non avevo rispetto per gli adulti...al che sollevai le mani e lo schiaffeggiai così forte che barcollò

era la prima volta che avevo avuto il coraggio di fare una cosa del genere mi ordinò di lasciare la casa e disse che se fossi tornato mi avrebbe bastonato

promisi di andarmene immediatamente

mi disse che mi avrebbe insegnato una lezione e che non mi avrebbe dato un penny
che lo avrei implorato per qualche spicciolo e che presto sarei tornato strisciando
risposi che sarei morto di fame piuttosto che tornare da lui
e giurai che in questa vita non lo avrei più visto

lasciai la casa nelle prime ore del mattino per non farvi più ritorno
avevo sedici anni...con indosso solo una maglietta e un paio di jeans
mi avventurai senza soldi sulle strade di Bombay alle 2 del mattino

non sarei diventato un uomo d'affari...disprezzavo quel mondo
non sarei diventato una star del cinema...odiavo il successo
non sarei diventato ricco...detestavo quella gente
volevo semplicemente essere libero e senza meta

da quando avevo sedici anni avevo vissuto sui monti
tornavo a casa solo durante i tre mesi di vacanza e abitavo in un palazzo
pieno di agi...dove la gente si nutriva di feste e superficialità

stavo ancora vivendo nell'innocenza dell'himalaya
ero solo un sognatore e non sapevo nulla della dura realtà
che mi attendeva...non sapevo nulla del mondo là fuori

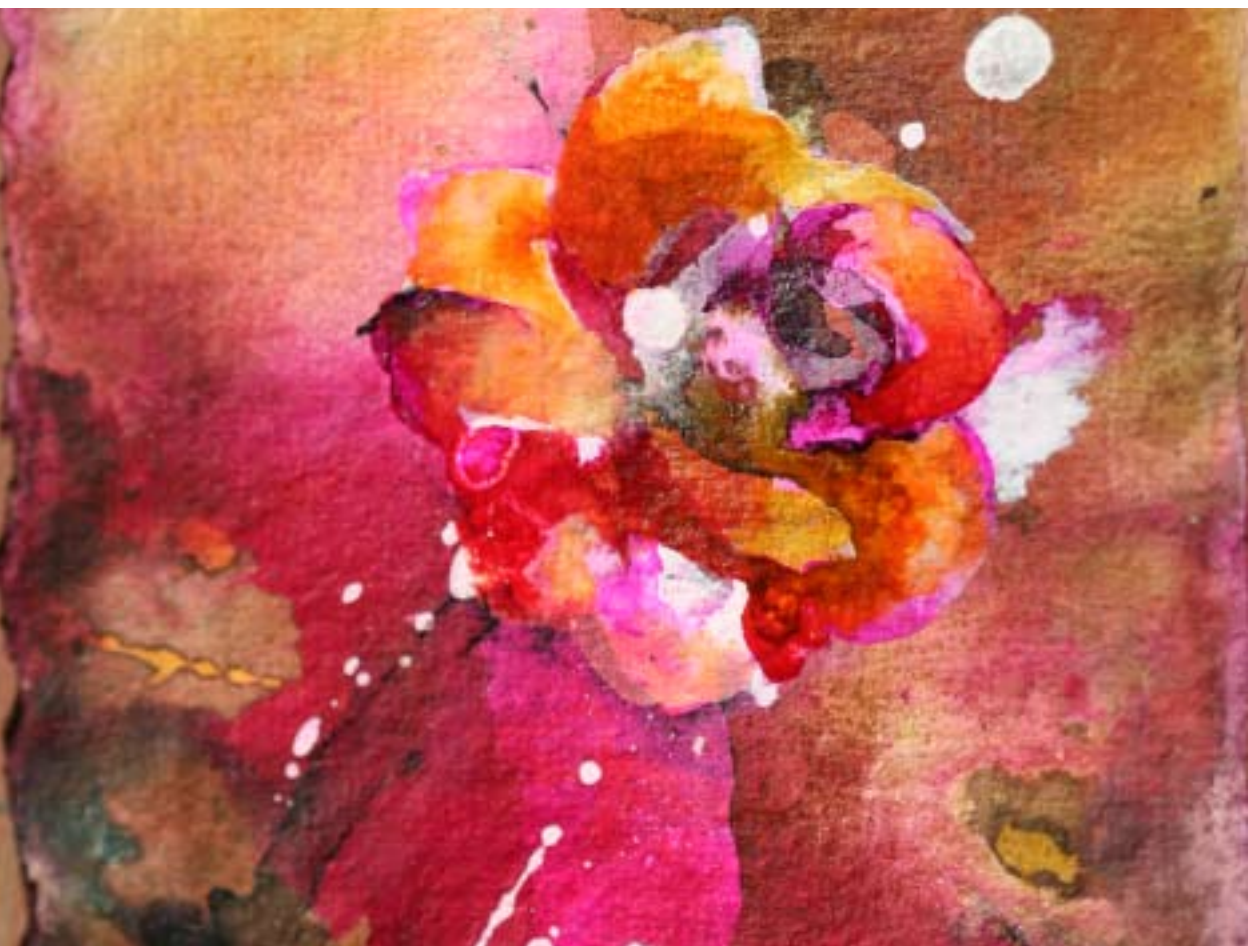
i miei genitori erano sempre in tribunale
e durante quei giorni mi fu impedito di vedere mia madre

così lasciai bombay e mi diressi a delhi dove c'era la sola zia che amavo
rajeshwari paul che affettuosamente chiamavo zietta soni
diventò la mia nuova madre e da allora in poi si prese cura di me
mi mandò a trovare i miei nonni a jullundur nel punjab
i quali provarono a insegnarmi la realtà del mondo
e a farmi lavorare nell'acciaieria di famiglia e nel commercio del ferro
ma la cosa durò poco in quanto quel tipo di vita non mi interessava

una mattina del novembre 1977 mi alzai e presi il giornale
annunciava la prematura scomparsa di mia madre in circostanze misteriose
nessuno era stato con lei in ospedale al momento del trapasso
e il tribunale aveva impedito a mio padre e alla sua famiglia di vederla
il suo corpo fu cremato senza che nessuno di noi potesse assistere
una storia drammatica...una famosa attrice era stata cremata con pochissime
persone presenti

la sua improvvisa e tragica scomparsa fu ovviamente un grande shock per me
promisi a me stesso che sarei diventato qualcuno
questo sarebbe stato il mio regalo per lei
ora dovevo solo capire dove stavo andando e cosa avrei fatto della mia vita e perché

la sua morte fece nascere in me nuovi dubbi e cominciai a interrogarmi sul
significato della vita e su come vivere
le priorità e i valori della società e della gente
passavo notti intere a cercare di risolvere questi dilemmi
completamente solo senza nessuno con cui parlare e a cui esprimere i miei dubbi



avevo ripudiato tutta la mia famiglia
e ora ero lontano dalle loro vite e dalle loro idee
nessuno voleva avere niente a che fare con me visto che ero troppo arrogante
per ascoltare qualcuno di loro o per accettare qualche buon consiglio

ero libero di vivere come volevo...sentivo un profondo senso
di responsabilità poiché dovevo trovare una direzione...
non sapevo assolutamente cosa fare
o da dove cominciare...ero solo ma felice di essere libero

amavo dormire tutto il giorno da mezzanotte all'una di pomeriggio...mi alzavo e passavo
un'ora a sorseggiare il tè...poi mi rilassavo e non facevo niente...non lavoravo e non
desideravo...fare niente...mi distendevo nell'ozio ed ero assolutamente felice

passavo tutto il tempo in un vivaio statale vicino casa mia
avevo chiesto ai giardinieri se avessi potuto innaffiare le piante qualche ora al giorno
ben presto erano diventati miei amici e si erano stupiti molto del fatto che il figlio
di una famosa star del cinema vivesse come un giardiniere
amavo la loro semplicità e la loro compagnia mi rendeva felice

con i soldi che avevo da parte cominciai a comprare molte piante
i giardinieri me le vendevano di nascosto ad un prezzo di favore
qualche volta capitava anche che le prendessero senza farsi vedere e me le regalassero
in poco tempo sulla mia terrazza si accumularono più di 200 piante
amavo innaffiarle e prendermene cura
erano le mie uniche amiche le sentivo in me e mi sentivo uno con loro

avendo abbandonato gli studi cominciai a leggere un po' di tutto
per cercare di capire...per scoprire dove volessi andare
e cosa volessi fare della mia vita



zietta soni mi permetteva di leggere i libri della grande libreria di zio satya paul di nascosto chiedendomi di fare attenzione e prenderne uno per volta...mio zio era stato un grande divoratore di libri e ora vantava una immensa biblioteca piena di capolavori di tutti i generi principalmente religiosi come la bhagavad gita le upanishad le vite di buddha, krishna, mahavira, gandhi...autori come khalil gibran, tagore che però consideravo noiosi e prevedibili

cominciai a leggere i libri più strani
quelli che parlavano di futuro, morte, vita oltre la morte, occulto, religioni, specialmente sui tibetani e sui lama, sul modo di vivere buddista, su come diventare un monaco...questi argomenti mi attraevano come una calamita
ogni notte leggevo sotto il cielo sul mio terrazzo insieme alle mie amiche piante dalle 3 alle 4...la mia vita era completa e piena

a scuola avevo molto amato l'arte e l'artigianato
e ora mi stava tornando la voglia di disegnare e dipingere
chissà forse sarei diventato un pittore o comunque avrei fatto un lavoro creativo
cominciai a comprare libri di storia dell'arte e monografie sui grandi artisti
rembrandt, monet, gauguin, van gogh, cezanne, michelangelo, picasso, dali,
duchamp e passai mesi a leggere le loro biografie e a scoprire i loro capolavori



nove mesi a leggere e leggere senza sosta

negli ultimi quattro mesi ogni notte facevo lo stesso sogno
volavo alto nel cielo sopra i tetti e quando mi svegliaivo
i miei fogli da disegno erano pieni di sudore
questi sogni e altri sogni divennero sempre più vividi
un signore con una lunga barba mi fissava con i suoi penetranti occhi magnetici
era l'unica cosa che ricordavo al mio risveglio
allora decisi di mettere dei fogli da disegno accanto al letto
e al risveglio ritraevo quegli occhi e quella barba...gli occhi e la barba
ben presto le pareti della mia stanza si ricopirono con più di cinquanta schizzi e
quegli occhi magnetici e quella barba mi fissavano anche quando ero sveglio

uno dei libri che stavo leggendo era gitanjali di rabindranath tagore
che fra l'altro era il mio idolo già ai tempi della scuola
pensai che forse stavo solo sognando la sua faccia visto che comunque la sua vita
e le sue opera mi avevano sempre affascinato

non avevo niente da fare e non avevo voglia di lavorare nell'impresa di famiglia
avevo letto quasi tutti i libri della libreria dello zio
e mia zia si stava infuriando per il fatto che spendevo tutti i soldi che avevo in tasca
per comprare piante e libri e mai qualcosa da mangiare
ma io continuavo e cominciai a comprare libri a credito
e ben presto accumulai un enorme debito con il vicino negozio di libri
mi cacciai nei guai
ma mia zia trovò il modo di saldare il debito pagando una rata mensile

vedendo che ero insistente e testardo e che volevo solo leggere e non fare
altro mia zia mi chiese di cominciare a leggere i libri che lo zio teneva sotto chiave
in uno spazio sotto la libreria e mi promise di cercare le chiavi
anche se per lei non sarebbe stato facile sottrarle di nascosto
allo zio...così mi chiese di aspettare qualche giorno e
intanto di leggere qualche rivista per soddisfare la mia sete di lettura

ricordo chiaramente quel pomeriggio
il mio cameriere arrivò in bicicletta da casa di mia zia verso le 4 del pomeriggio
portandomi il mio spuntino pomeridiano...mi preparò una brocca di tè
e gli chiesi notizie sul pacchetto di riviste che la zia mi aveva promesso



lo ricordo come fosse ieri

la prima volta che vidi la rivista dei sannyasin con la sua faccia sulla copertina
quegli occhi e quella barba
fu come se il tempo si fosse improvvisamente fermato
il battito del mio cuore era diventato rapido
tutto nella stanza aveva cominciato a ruotare
quasi svenni
wow...cosa stavo vedendo
era un sogno...o ero sveglio

proprio gli stessi occhi che mi avevano fissato ogni notte negli ultimi quattro
mesi ora mi stavano osservando dalla copertina della rivista
come milioni di lampi
centinaia di immagini passarono davanti ai miei occhi
era tutto là
avevo trovato ciò che stavo cercando

era lui quello che stavo cercando...lui era la mia vita...ecco quale era il senso di ogni cosa
tutto era magicamente tornato al suo posto...il puzzle era completo
avevo trovato il motivo della mia nascita

in quel momento conobbi il mio futuro
tutte le mie esperienze finalmente avevano trovato un senso
erano tutte parte di questa ricerca
la lotta era finita...finalmente sapevo cosa avrei fatto della mia vita

con le lacrime agli occhi mi inchinai davanti alla sua foto e
con sentimento di profondo amore e riverenza aprii la rivista
di nuovo le immagini cominciarono a bombardarmi il cervello

non so come ma conoscevo già tutto
conoscevo quella gente
conoscevo quel posto come se ci fossi già stato
e poi le prime parole che lessi

l'uomo ordinario è il tao

ero ancora scosso e cominciai a piangere lacrime di gioia
piansi e mi agitai
per oltre un'ora senza fermarmi
non riuscivo a fermarmi
la testa cominciò a diventare leggera e vuota
e cominciai a sentire una pressione che sfociò in un tremendo dolore
di nuovo la stanza cominciò a girare
il pavimento cominciò a dondolare e a muoversi
cosa stava accadendo
forse era un terremoto

stavo tremando e cominciai ad avere paura e chiamai a gran voce il cameriere
affinché mi prendesse e mi portasse nel parco davanti casa

la testa stava esplodendo e lo stomaco bruciava da morire
non riuscivo a muovermi e stavo tremando
mi afferrò e mi portò pian piano giù nel parco
mi distesi sull'erba e presto mi calmai

avrei voluto correre sul mio balcone per continuare a leggere
ma avevo paura di salire le scale pensando che la testa avrebbe cominciato nuovamente
a farmi male e lo stomaco a bruciare
avevo bisogno di sentire la terra sotto il corpo...e lasciare che tutto si calmasse
passarono ore prima che trovassi il coraggio di tornare su

e una volta sul terrazzo mi immersi nuovamente nella lettura senza neppure mangiare
ogni immagine di bhagwan andava dritta al mio cuore
ogni immagine evocava lacrime di gioia...in appena tre o quattro copie della rivista
avevo conosciuto il mondo dei sannyasin...
il suo mala...i suoi sannyasin...l'ashram a poona

avrei voluto essere là in quello stesso istante...come fare per arrivare là il giorno dopo
tutto ciò che volevo era che la notte passasse in fretta e partire per poona
quella notte non riuscii a dormire

mio zio si recava in ufficio alle 8.30
così aspettai che uscisse per andare a casa da mia zia
non mi aveva mai visto di mattina...mi alzavo sempre alle 2 del pomeriggio
avevo bisogno di vederla immediatamente e di chiederle dei soldi
avevo trovato l'indirizzo del centro di rajyoga vicino casa mia
avevo bisogno che mi desse dei soldi per partire il giorno stesso per poona

non riusciva a credere che mi fossi alzato a quell'ora
ero a pezzi...ma c'era un'aura di pace sul mio viso e lei se ne accorse subito
con voce balbettante le raccontai cosa era accaduto e comincio a piangere
mi guardò dolcemente e lentamente se si chinò e mi toccò i piedi...aveva capito tutto
l'inizio di una grande viaggio...lei sapeva ma era preoccupata
dove sarei andato...quale sarebbe stato il mio futuro...ero troppo giovane
appena diciannovenne e senza genitori...non avevo né soldi né lavoro

conosceva la mia testardaggine e sapeva che sarei rischiato
di morire di fame pur di fare ciò che volevo
mi consigliò con dolcezza di non andare...non aveva soldi per mandarmi
a poona e mi disse di aspettare qualche anno per organizzare la mia vita
e intanto leggere i libri di bhagwan rajneesh

mi arrabbiavo vedevo che non riusciva a capirmi e a non comprendere l'urgenza
che avevo di andare a poona...a prendere il sannyas
andai al centro rajyoga...là c'era un uomo anziano swami om prakash saraswati
seduto su una sedia...andai da lui e mi inchinai
gli dissi che la testa mi stava scoppiando e che lo stomaco bruciava
che sentivo la morte vicina e che avevo bisogno di andare a poona
lui sorrise e mi suggerì di andare a casa e farmi una bella dormita
mangiare qualcosa e coprimi la testa con panno...
e non andare a poona in quelle condizioni

ritornai da mia zia pregandola di darmi i soldi per andare a poona
mi disse che avrebbe considerato la cosa attentamente e che avrebbe messo da parte
i soldi nei prossimi mesi...e così avrei potuto andare

compresi che questa era solo una tattica per rimandare le cose e farmi cambiare idea
tutti questi anziani stavano cospirando contro di me

senza soldi in tasca...determinato ad andare là il giorno stesso
mi precipitai a connaught place nell'agenzia viaggi di harish buddhraj
lui conosceva la mia famiglia ma disse che non era possibile
acquistare un biglietto a credito
gli offrii l'unica cosa che possedevo in casa
il mio nuovo frigorifero...a metà prezzo...per un biglietto e un po' di contanti
accettò la proposta

immediatamente inviò una macchina per prelevare il frigo
e riuscì a procurarmi un biglietto di sola andata per poona per il giorno dopo
il mio cameriere si oppose...dovevo andare a casa e parlargli
affinché rimanesse tranquillo e non dicesse alla zia che avevo venduto il frigo

tornai di nuovo a connaught place comprai della stoffa arancione e aspettai due ore
dal sarto che stava confezionando il mio primo abito per poona
il mio percorso spirituale stava per cominciare
durante la notte lessi una dozzina di riviste dei sannyasin
la testa cominciò improvvisamente a farmi male e lo stomaco a bruciare
qualcosa stava provando a bilanciare la pressione che stava crescendo
su e giù come uno yo-yo
e avrebbe continuato per tutta la notte

il mattino dopo ero emozionatissimo sarei presto arrivato a poona
il cielo era pieno di nuvole...cominciò a piovere
le nuvole filtravano la luce del sole...wow che sogno
ero in un taxi con abbastanza soldi in tasca
mi stava conducendo in paradiso

a febbraio del 1981 arrivai nel paradiso di poona
e con indosso il mio abito arancio mi avviai verso l'ashram
era sera...passeggiavo sulla strada che portava all'ashram...wow
vedevo tanti fantastici e bellissimi sannyasin con i volti pieni di
gioia mentre celebravano...erano dappertutto
sentivo l'energia crescere dentro me e avrei voluto rimanere qui per il resto della mia vita
il dolore allo stomaco era diminuito e il mal di testa scomparso come per magia
al suo posto una sensazione di dolcezza inebriava la mia bocca ed un senso
di calore avvolgeva teneramente il mio corpo come miele
le mie narici si riempirono di gelsomino...stavo fluttuando
in un'espansione che mai avevo avvertito prima d'ora



era troppo tardi per i visitatori
così rimasi a passeggiare attorno l'ashram a guardare i sannyasin
passai l'intero pomeriggio e la notte a camminare
ogni angolo era pieno di gente che danzava e che suonava la chitarra
molti ascoltavano i suoi discorsi registrati su cassetta
la sua voce divina parlava dolcemente ed i sannyasin stavano a sedere
nutrendosi di ogni sua parola come fosse nettare
ascoltando con attenzione quel sibilo caratteristico della sua voce

mio dio...avrei potuto portare l'intero mondo ai suoi piedi
quello era il giusto inizio
e immaginavo che bhagwan avrebbe trasformato il mondo intero

se solo fossero venuti qui ad ascoltare la sua magica voce e a sentire
quella beatitudine divina che pervadeva l'aria là intorno
l'atmosfera era piena di energia...che scorreva come gioia divina...questo era il paradiso
questa gente era la più fortunata del pianeta

guardavo con stupore i sannyasin che erano stati attorno a bhagwan
se solo fossi arrivato qualche anno prima
che benedizione per loro sedere ai suoi piedi
perché ero nato così tardi...sarei potuto arrivare qui prima

amavo tutto ciò che vedo...li amavo per essere qui e mi sentivo
vicino a chiunque vedessi e a chiunque incontrassi
per la prima volta comprendevo il significato della parola amore

passai la notte in bianco
ero riuscito a trovare solo una piccola pensione nei paraggi
mi avevano dato un materasso sul pavimento di un corridoio coperto da una zanzariera
molta gente dormiva ammucchiata in minuscole stanze
tutti gli altri alloggi erano completi e non avrei potuto comunque permettermi di meglio
mi interessava stare qui per una decina di giorni e poi prendere il sannyas
dovevo fare bastare i soldi
prima dovevo prendere il sannyas da bhagwan
guardare i suoi occhi...avvicinarmi a lui
inchinarmi e toccargli i piedi

non riuscii a dormire...l'aria era così piena di vita
era un immenso nuovo universo troppo grande da assimilare in così poco tempo
le novità mi bombardavano da ogni lato
giungevano da ogni parte e mi circondavano come una nebbia magica
ero senza fiato...come poteva questa gente respirare davanti alla sua presenza
ero felice e confuso



arrivai davanti alla porta senza porta
finalmente...diventai estremamente silenzioso
era la porta del tempio del mio maestro
ero totalmente silenzioso e mi inchinai verso il terreno
i miei occhi dicevano ciò che la bocca non riusciva a pronunciare
ero pieno di gratitudine per il semplice fatto di essere là

le guardie mi chiesero il motivo della mia visita
che domanda ridicola...cosa volessi...che domanda assurda
volevo prendere il sannyas e trascorrere qui il resto dei miei giorni

rimasi in silenzio perché ero sopraffatto da tutto ciò che mi circondava
non sapevo cosa dire tutte le parole sembravano avermi abbandonato
sembravo muto ed estasiato e con voce balbettante dissi che volevo
diventare un sannyasin

mi chiesero il nome
di nuovo trovai difficoltà a parlare e balbettai rajnish
cominciarono a ridere e mi guardarono in modo strano come fossi un po' scemo
davvero ti chiami rajnish mi chiesero e di nuovo scoppiarono a ridere
chiedendomi un documento di identità
dissi che non ce l'avevo perché non avevo portato nulla con me
ma tentai di spiegare che mi chiamavo rajnish perché mio padre aveva scelto quel
nome per me
mi lasciarono fuori ad aspettare per un'ora e infine vedendo che ero tranquillo
mi chiesero di entrare accompagnato da una guardia e andare in krishna house
per vedere qualcuno che
avrebbe deciso se fosse stao il caso di farmi entrare

oltrepassai il cancello...ma la terra scomparve
stavo camminando a mezzo metro dal pavimento...stavo volando
molta gente mi guardava in modo strano...il modo in cui stavo camminando
subito realizzai che non avevo mai camminato in quel modo...qualcosa mi aveva afferrato
e mi stava conducendo senza che io potessi fare nulla per controllarmi...ma ero troppo
felice per farmi domande e così mi incamminai lentamente verso krishna house

mi fecero sedere e aspettare per quasi un'ora e mezza... vidi una donna col capo
coperto da un panno arancione che era a sedere mentre molta gente le passava davanti
avevo visto la sua faccia sulla rivista...era laxmi
mi chiesero di entrare nel suo ufficio...avrei voluto toccarle i piedi...questa era una delle
dee di bhagwan...una delle persone più benedette che fossero mai esistite

con molta calma mi domandò come mi chiamassi e come un bimbo confuso ripetei rajnish
mi osservò e si consultò con un'altra sanniyasin che le stava accanto e
di nuovo mi chiese come mi chiamassi e chi fossi
ripetei il mio nome spiegando che era stato mio padre a darmelo
mi chiese il cognome... dissi che non usavo più il cognome di mio padre
da quando ero andato via da casa

non avrei mai immaginato che tutto questo le sarebbe suonato strano
del resto stavo solo dicendo la verità
le sembravo buffo sorrise e mi chiese perché fossi là
aspettai che mi autorizzasse a parlare e poi risposi che avrei voluto toccarle
i piedi e la supplicai di permettermi di farmi dare il mala e il sanniyas
da bhagwan il più presto possibile
ero giunto là per diventare un sanniyasin e trascorrerci la mia vita
sembrava una donna piena di compassione mi sorrise e cordialmente mi disse
che bhagwan era entrato in silenzio il giorno precedente
che avrei dovuto fare la meditazione dinamica e la kundalini per un mese
che lei avrebbe visto i miei progressi in quel mese
e che poi avrei potuto prendere il sanniyas



le dissi che non avevo denaro sufficiente per rimanere così a lungo e che avrei fatto le meditazioni ogni giorno e che sarei tornato là dopo un mese con qualche soldo in più ma che mi serviva il sannyas e il mala entro pochi giorni...mi disse che ci avrebbe pensato su e che intanto sarebbe stato meglio cominciare le meditazioni così fui condotto verso il cancello dove avrei potuto acquistare il mio lasciapassare

comprai il lasciapassare e improvvisamente mi vennero in mente le parole di laxmi bhagwan era entrato nel silenzio...il mio cuore sobbalzò cosa significava...che non avrei potuto vedere bhagwan sentivo che sarei morto...chiesi a qualcuno cosa significasse e quando pensavano che bhagwan fosse tornato a parlare mi guardavano in modo strano come se non capissi cosa stava accadendo e come funzionasse il mondo attorno a bhagwan volevo ardentemente vedere bhagwan rilassati...calmati...lasciati andare...questo è il suo modo di vivere uscirà presto...mi rispondevano con cinismo immediatamente fui consapevole della mia ansia e della mia impazienza dovevo imparare questo nuovo linguaggio...rimanere là e rilassarmi imparare l'arte di vivere tranquillamente...seguire il flusso ero uno che imparava alla svelta

ogni mattina la mia domanda era se bhagwan fosse uscito quando avrebbe nuovamente parlato...quando avrei potuto prendere il sannyas e il mala

una volta o due al giorno la testa mi sembrava perforata da migliaia di aghi che mi procuravano una dolce pena...quando camminavo mi sembrava di fluttuare amavo la kundalini...era come se attenuasse questi dolori...mi stordiva completamente

presto vidi che la gente mi guardava in modo strano era qualcosa legata al semplice fluire e alla lentezza del mio modo di camminare molti si avvicinavano e volevano abbracciarmi molti cominciavano a spettegolare sul mio conto...era tutto così strano ero pura innocenza in estasi e sorridevo a chiunque amavo tutto e tutti...l'aria era piena di amore camminavo dolcemente percorrendo con grazia e venerazione la casa di questo buddha sentivo che bhagwan faceva parte dell'aria delle piante degli alberi e della terra questo era il suo tempio...la terra era il suo cuore e l'aria il suo amore diventavo sempre più consapevole di ogni mio passo

passarono almeno due settimane ma non c'era alcuna traccia di bhagwan cominciavo a fare parte dell'ashram e mi sentivo enorme e alto come gli alberi ma il cuore bramava per vederlo ogni notte piangevo pensando che forse il giorno successivo sarebbe stato quello giusto



quel giorno non arrivò mai

stavo danzando in buddha hall quando qualcuno chiese ai sannyasin se fossero felici della decisione di bhagwan di partire per l'america di incoraggiarlo tutti insieme...e che comunque ancora non c'era niente di ufficiale il giorno dopo fu annunciato che la partenza era stata confermata e che bhagwan non sarebbe più uscito ma sarebbe direttamente partito per l'america

ero scioccato...piangevo
niente più bhagwan in questa stupenda oasi di poona
dove ogni cosa era così viva e raggiungeva le vette più elevate
partenza improvvisa...un nuovo inizio per tutti i sannyasin
tutti stavano correndo a vendere i loro possedimenti per raggiungerlo in america

ero di nuovo a pezzi...il mio cuore urlava
avevo bisogno di soldi
di un passaporto...del visto per l'america
non avevo nulla...dovevo raggiungere bhagwan in america
era mia intenzione realizzare questo sogno

non avevo più soldi e così presi un posto in terza classe sul treno per delhi
con un sacco di nuovi problemi da affrontare
trovarmi un lavoro e guadagnare qualche soldo per andare in america
chiedere il passaporto e cosa quasi impossibile procurarmi un visto per l'america

tornai a delhi...l'unica cosa che avevo lasciato erano le mie piante

ritornai da mia zia...era infuriata che avessi venduto il frigorifero
stava arrivando la bella stagione e siccome la mia stanza era sotto al tetto
e l'estate era molto calda il cibo sarebbe andato a male

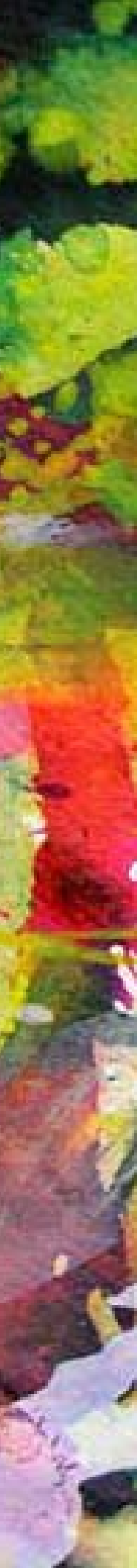
chiesi perdono per la prima volta in vita mia e cominciai a piangere
le dissi che mi doveva aiutare perché volevo guadagnare qualche soldo per
andare in america...era sorpresa perché per la prima volta parlavo di guadagnare soldi
e rimase felice per il fatto che avevo compreso il valore del denaro
e l'importanza di cercarmi un lavoro
subito chiamò lo zio joginder a calcutta che aveva bisogno di un affidabile
e onesto direttore nel suo ufficio a delhi dove avrei guadagnato un piccolo salario
di 1600 rupie più le spese per vitto e alloggio ed una promessa di aumento se avessi
dimostrato il mio valore

cominciai a lavorare molto seriamente
senza sapere quanto denaro avrei guadagnato
quanto me ne sarebbe servito per prendere il passaporto
senza considerare le complicazioni per gli indiani di prendere il visto per l'america
senza conoscere il prezzo del biglietto aereo per l'oregon
ma ero pronto a fare di tutto per raggiungere bhagwan

ora ero completamente controllato dalla mia famiglia e dal loro potere
dovevo imparare la loro lingua
rispettarli e guadagnarli il pane quotidiano
non volevo i soldi...ma mi servivano

mi recavo al centro di rajyoga giornalmente e prendevo in prestito tre libri di bhagwan
alla volta...lavoravo di giorno...e ogni notte leggevo un libro di bhagwan
in quei dieci mesi devo aver letto almeno duecento libri di bhagwan
addirittura mi dissero che avevo letto l'intera loro biblioteca

non leggevo per imparare qualcosa
leggerlo era pura poesia...pura estasi
sentivo il suo respiro nelle parole e i silenzi fra quelle parole come se
fossi al suo cospetto...affogavo totalmente nelle sue parole e
soprattutto nelle pause fra le parole che rappresentavano il suo vero messaggio
non ricordavo nulla di ciò che avevo letto
ma solo il silenzio che mi circondava
e il ritmo e il flusso...e la verità che emanava da quelle parole
la mia anima si nutriva delle sue foto...i suoi gesti
nonostante la distanza stavo cominciando a sentirmi più vicino a lui
ero stato a poona e non l'avevo visto...sentivo il desiderio di cercarlo in me
solo ora cominciavo ad apprezzare tutte le storie d'amore che avevo letto
e che avevo sempre trovato smielate e sciocche



per la prima volta cominciavo a capire cosa significasse
amare un maestro
bruciare e consumarsi
come una falena che insegue la luce

il lavoro nell'azienda era complesso ma io dimostrai il mio valore
ero un eccellente venditore e avevo grande spirito organizzativo
il piccolo ufficio vide ben presto le sue vendite ottuplicate
mio zio era felice dei miei progressi
ma soprattutto del mio grandissimo entusiasmo
e del controllo che ora poteva esercitare su di me
alzò il mio salario a 3500 rupie
e mi permise libero accesso agli affari della compagnia


in quel periodo anche mio nonno era felice
cominciò a mandarmi del denaro
e così iniziai a metterlo da parte

chiesi a mio zio se potesse farmi un grande favore
mi servivano documenti che dimostrassero che percepivo un salario
consistente...che avevo un lavoro fisso
una residenza...e altri documenti
insomma tutto ciò che serviva per prendere il passaporto

mi ci vollero sei mesi per ottenerlo
ma ora veniva la parte complicata...il visto per l'america
l'agenzia di viaggio mi disse che era impossibile
un indiano che non aveva mai viaggiato...un passaporto mai usato
ed ero solo un diciannovenne...il visto era impossibile

fu allora che coniai una espressione che mi avrebbe accompagnato
per sempre...la parola impossibile non fa parte del mio dizionario
è il mio unico biglietto da visita
il termine impossibile non fa parte del dizionario di rajnish

per il visto americano cominciai così a preparare un sacco di
documenti incluse raccomandazioni speciali da parte di mio zio
fogli dove si evidenziava la fama di mia madre e di mio padre
documenti dichiaranti un salario mensile di 16000 rupie
che ero partner dell'azienda di famiglia e che avevo più mansioni di quelle
effettive...il curriculum personale inoltre era stato gonfiato alla grande
ed a mio nome comparivano enormi depositi monetari
mi fu procurato un biglietto di prima classe per l'america
con una sosta per vacanze in thailandia



indossai l'abito e la cravatta più costosi e con la mia ventiquattrore
mi presentai alla sezione visti
stavo andando in america perché i miei genitori mi avevano promesso
una vacanza...erano ricchi e famosi
specificai che da allora in poi avrei viaggiato spesso
e quando mi chiesero se avessi avuto l'intenzione di lavorare in america
risposi infuriato chiedendo se avevo per caso l'aria di essere un servo
gli bastò...la donna dell'ufficio era imbarazzata
gli americani...giudicano i libri dalla copertina

presi un visto trimestrale
era il gennaio del 1982...dieci mesi per sistemare le cose

finalmente...mi ero guadagnato il biglietto
il visto per l'america...800 dollari

bhagwan sto arrivando

il mio agente di viaggio aveva perso la sua scommessa
per rajnish la parola impossibile non esiste

avevo vent'anni...il mio primo viaggio intorno al mondo
arrivai a bangkok
la prima cosa che feci fu visitare pat pong e la sua vita notturna
mai vista così tanta gente di notte
si lasciavano andare al ritmo della musica
era stupendo ma mi sentivo timido e fuori posto
un pesce fuor d'acqua
inoltre avevo solo 800 dollari
tornai nel mio alloggio
tre notti a bangkok

a tokyo una sosta di una notte
era il 31 dicembre...l'ultimo dell'anno
troppo costoso partecipare a qualche evento
la compagnia aerea ci portò in un bell'hotel
e offrì champagne a tutti nel bar all'ultimo piano
non mi sentivo di partecipare a questo evento
e così cenai e me ne andai a letto

la mattina il volo per los angeles
oltrepassai la linea del fuso orario

e così mi ritrovai nuovamente al trentuno dicembre...un bell'auspicio
celebrare due volte l'ultimo dell'anno

per la prima volta atterravo in america...stranamente non ero emozionato
di essere arrivato qui a soli vent'anni
l'unica cosa era che mi sentivo confuso perché los angeles è immensa
tantissime automobili e migliaia di autostrade
mi domandavo come la gente riuscisse a incontrarsi
mi sembrava di essere su un altro pianeta
mi sentivo minuscolo e staccato da tutto ciò che vedevo

dovevo incontrare un amico a san diego
mi avrebbe aiutato a orientarmi in america ma soprattutto a raggiungere l'oregon

presi il bus e arrivai a san diego
là mi sentii meglio...le spiagge e la città erano più a misura d'uomo
la gente passeggiava sul lungomare

invece di aiutarmi ad andare in oregon
presto capii che il mio amico aveva bisogno di qualcuno con cui dividere le spese
dell'appartamento perché aveva finito i soldi

mi misi in contatto con l'oregon e subito mi chiesero che tipo di visto avessi
e quanto mi fosse stato concesso rimanere dato che ero indiano
quanti soldi avessi
mi dissero anche che per vivere nella comune erano necessari 50000 dollari
non capivo a cosa volessero arrivare
erano così distaccati e freddi...non sarei partito per l'oregon
non mi sentivo parte di quella comune

cominciai a capire che ero solo uno stupido ingenuo
impreparato ad affrontare le spese di quel mondo
mi sentivo minuscolo davanti alla cultura e agli ambienti americani
non esistevano cibi per vegetariani
mi chiusi in me stesso e cominciai a meditare di andarmene il più presto possibile
due mesi a san diego mi servirono a imparare il costo della vita dei cibi e dei viaggi
l'oregon era fuori dalla mia portata
non volevo far scadere il visto
e perdere così tutte le possibilità di venire nuovamente in america
tornai in india e mi organizzai adeguatamente per partire di nuovo

passò un anno
questa volta chiesi ai miei parenti di organizzare le cose in modo che
potessi andare direttamente dalla mia zia materna aunty che abitava vicino chicao
aveva promesso di prendersi cura di me e
di farmi lavorare nei suoi due motel a waukegan nell'illinois
in questo modo avrei potuto finanziare il viaggio per l'oregon almeno per le feste
dal momento che vivere nella comune sarebbe stato troppo costoso

il 9 gennaio 1983 arrivai a new york
zia aunty aveva capito che la sola ragione per cui lavoravo
giorno e notte nei motel era perché avevo bisogno dei soldi
per andare in oregon almeno ogni tre mesi
presto capii che suo marito gujarati voleva solo sfruttarmi
aveva licenziato la cameriera e il direttore
e presto mi trovai a dirigere da solo un motel da sedici stanze
la lavanderia i bagni le camere le partenze e gli arrivi dei clienti
ero completamente solo...non avevo neppure un'ora di pausa
per rendere le cose peggiori il motel era frequentato esclusivamente da marinai
là vicino infatti c'era un campo di addestramento...violenti sempre ubriachi e sporchi
tutte le camere erano sempre sottosopra
non c'era il tempo di pulire una stanza che già il successivo
marinaio ubriaco la disfaceva
a volte dovevo pulire una camera alle due di notte
quando la temperatura andava sotto lo zero

non protestai mai ma anzi gli fui grato che mi permettessero di andare in
oregon per dieci giorni durante le feste
alla prima occasione che mi si presentò li chiamai e dissi che volevo andare
per le vacanze di luglio
subito mio zio mi chiese infuriato chi si sarebbe preso cura del motel
durante le vacanze

i 300 dollari mensili che mi erano stati promessi
non arrivarono mai...mi disse che se mi avesse dato i soldi sarei andato
in oregon dove quel guru del sesso di nome bhagwan mi avrebbe traviato
era troppo...feci i bagagli e partii per chicago
per andare a new york dove c'era un altro mio zio
mia zia mi rincorse e mi dette 800 dollari per i quattro mesi in cui
avevo lavorato al motel...scusandosi per i modi di mio zio...lui non aveva mai
rispettato i suoi dipendenti li sottopagava e licenziava sempre i migliori

l'oregon si allontanava

di nuovo sulla strada...arrivai a new york
in un appartamento lussuoso di manhattan dallo zio vijay e la zia kiki
che erano amorevoli e gentili nei miei riguardi
furono i primi parenti che vollero ascoltare la mia storia
mi suggerirono che forse sarebbe stato meglio trovare un lavoro
dopo avrei potuto prendere il sannyas

mio zio era vice presidente dell'oberoi group a new york
e non voleva che diventassi un clandestino
stava organizzando qualcosa per farmi tornare in india e lavorare per lui a delhi

dissi loro che volevo andare a londra dove viveva un mio zio ricco e
famoso...forse mi avrebbe trovato un lavoro

felici di questa decisione mi comprarono un biglietto per londra
la prima volta in vita mia che qualcuno mi regalava qualcosa
promisi di restituirgli il denaro...cosa che feci qualche anno dopo

londra maggio del 1983

il mio zio miliardario swraj paul era troppo occupato e mi disse di richiamare
la sua segretaria per fissare un appuntamento dopo tre settimane





chiamai un amico indiano che abitava a londra e che lavorava nel commercio di indumenti
era felice di aiutarmi...anche perché aveva bisogno di una mano
si era appena separato dalla moglie...stava viaggiando continuamente
la sua abitazione era sottosopra...l'addetto alle vendite era troppo disordinato
c'erano sono troppi capi di abbigliamento da vendere
ero capitato proprio al momento giusto e aveva il lavoro per me

pullii casa sua...misi in ordine l'ufficio
cominciai a vendere i capi di abbigliamento
e in poche settimane si accorse che avevo la stoffa del venditore
e che stavo dirigendo la compagnia da solo
fu felicissimo e praticamente diventammo soci
visti i miei risultati fu anche molto generoso
stavo guadagnando 1000 sterline al mese
cominciavo ad amare londra e il garment district

finalmente un po' di luce alla fine di questo periodo disastroso
ma la mia dose di fortuna si sarebbe ben presto esaurita infatti il mio amico chiuse il suo
ufficio di londra e andò in india ad esportare

era passato un anno da quando ero arrivato a londra
avevo accumulato molta esperienza
e così creai una mia compagnia
cominciai a disegnare per il mio marchio e a importare
e siccome in inghilterra questo non era permesso creai una compagnia di facciata
intestata ad un cugino di mia madre
la compagnia vendeva vestiti da sera
da me disegnati sotto la mia etichetta renei...realizzati in india
i miei vestiti furono presto esposti nelle vetrine natalizie di harvey nichols
selfridges, dickens e jones
e nei più grandi negozi di bond street knightsbridge e oxford street
i miei vestiti pieni di lustrini erano i più gettonati di londra

i miei disegni erano rivoluzionari e moderni
ero considerato un grande designer con un target accessibile
dopo le spese iniziali per la compagnia e una dozzina di biglietti aerei
per andare e tornare dall'india ero giunto a 25000 sterline...circa 35000 dollari
l'oregon sembrava diventare più reale
con 50000 dollari avrei preso la residenza

ero a londra da quasi due anni e la vita era fantastica
ogni mattina mi svegliavo ai suoi piedi e indossavo il mala
mi inchinavo buddham sharanam gachchhami

fui invitato a milano in italia da un famoso marchio internazionale
per assistere alle sue creazioni e ordinare abiti dall'india
sarebbe stato il mio ultimo viaggio di lavoro poi sarei tornato in india e infine in oregon

ho accennato a quel mio cugino che dirigeva per me la compagnia di facciata
era tutto a suo nome dai contratti per il grande magazzino del mio marchio renei
fino a importanti documenti...conti in banca...tutto di tutto era a suo nome
io prendevo solo i soldi una volta al mese per mangiare
e per pagare il biglietto della metropolitana
non avevo uscite extra perché vivevo a casa sua e pagavo l'affitto

al mio ritorno da milano con in mano un grande affare e molti ordini
fui bloccato alla dogana
mi dissero che avevano in mano delle informazioni dove risultavo implicato in affari
che andavano contro le clausole contenute nel mio permesso di soggiorno
e che non mi sarebbe stato permesso di rientrare in inghilterra
rimasi scioccato e subito capii che mio cugino
mi aveva denunciato per prendersi i miei soldi
aveva un noioso lavoro statale che aveva a che fare con la sicurezza sociale
ed era sempre stato interessato alla mia azienda e ai suoi grandi profitti

chiarai e dichiarai che la mia era solo una società indiana
che esportava abiti in inghilterra e che mio cugino stava importando
a credito e che non stava pagando il dovuto alla mia società
e che ero venuto a prendere il denaro di persona
il funzionario della dogana accettò la mia storia
e invece di un permesso di tre mesi mi dette un visto di due settimane

dall'aeroporto cercai di chiamare mio cugino che si finse
sorpreso del mio ritorno a londra
capii che stava cercando di ingannarmi
non venne all'aeroporto...disse che sua madre era in ospedale

e che la casa era chiusa e che ci saremmo visti dopo due o tre giorni
quando arrivai a casa sua chiamò la polizia dicendo che ero uno straniero che stava
tentando di entrare nella sua abitazione

chiamai l'india e scoprii che era stato là mentre io ero a milano
aveva fatto dei contratti con altri fornitori
e quando chiamai i miei compratori a harvey nichols e selfridges
mi dissero di essere stati informati che ero un semplice designer
e che mio cugino che era il proprietario della società mi aveva licenziato



ero di nuovo sul lastrico

avevo perso i miei 35000 dollari a causa di un furfante
e siccome la compagnia era a suo nome non potevo fare niente

ritornai in india dove i miei amici rimasero scioccati nell'apprendere
quanto duramente avessi lavorato

per prendere il sannyas

i miei dipendenti mi avrebbero voluto aiutare

finanziariamente...i miei disegni spopolavano

avevo contatti con londra parigi italia e grecia

milano e new york

dovevo ricostruire la loro fiducia nei miei confronti

avrei dovuto lavorare come disegnatore e farmi pagare per i disegni

e in cinque mesi l'esportatore principale dei miei vestiti decise di anticiparmi

20000 dollari per gli abiti

non potevo tornare a londra...l'ufficio immigrazione non me lo avrebbe permesso

le richieste dell'abito da sera che avevo progettato furono prese in consegna da mio cugino

che abbandonò il suo lavoro e cominciò a dedicarsi alla mia azienda

così mi orientai verso il grande mercato di new york e los angeles che

mi avrebbe portato un po' più vicino all'oregon

in india lessi appunti di un folle
che diventò il mio libro preferito
qui bhagwan parla in forma di diario e non
davanti ad una platea...pura espressione della sua anima e della sua esperienza estatica
ho letto questo libro almeno dieci volte
ne comprai cinquanta copie e le regalai ai miei amici

nello stesso periodo lessi i libri che ho amato
feci una lista completa dei libri
e la portai alla libreria piccadilly a delhi
l'anziano venditore divenne uno dei miei più grandi amici
amava collezionare i grandi capolavori della letteratura nel suo negozio a connaught place
e si vantava enormemente di avere quasi tutti i libri
si preoccupò di cercare tutti i volumi presenti nella mia lista
ne trovò circa novanta e così comincio il mio nuovo viaggio nella lettura
il libro di mirdad, il tao te ching, krishnamurti, raman maharishi,
ramakrishna, gurdjieff, richard bach, herman hesse, leo tolstoy, paul reps

arrivai in america il 25 ottobre del 1985

la spedizione degli abiti in america mi era costata 20000 dollari di sole tasse
e mentre insieme ad un amico cercavo di trovare qualche metodo per importare
portai alcuni schizzi degli ultimi modelli alle rivendite
con la mia conoscenza e l'anticipo sugli abiti
nel giro di due o tre mesi avrei cercato di vendere e riottenere i soldi persi
avrei dovuto vendere ogni capo con il cento per cento del profitto
sarebbe stato semplice...bastava incrementare le vendite e lavorare sodo



ricordo quella mattina del 29 ottobre 1985
ricevetti una telefonata verso le 9.30
stavo dormendo a casa dei miei parenti a pasadena a los angeles
svegliati...accendi la tv...ascolta le notizie

bhagwan è stato arrestato

la comune è distrutta

incredulo accesi il televisore del salotto
bhagwan stava uscendo fuori da un aereo ammanettato e sorridente
era circondato da agenti dell'fbi che imbracciavano fucili

che tragedia...forse era solo un incubo

presi la lampada dal tavolo e spaccai il televisore
ero così furioso che avrei potuto uccidere qualcuno



come avevano potuto fare tutto questo a bhagwan
ammanettato e in catene
raccapricciante
assolutamente inaccettabile
incatenare un angelo



non sapevano cosa stavano facendo
non riuscivano a vedere il divino che era in lui
avevano incatenato la sua grazia
le sue mani delicate
i fucili lo circondavano

bhagwan stava sorridendo
pieno di luce e grazia
il suo volto era completamente calmo e una scintilla
luminosa pervadeva il suo sguardo

fu la prima immagine della giornata
ancora la ricordo


il mondo era impazzito



la mia vita era finita
ora non c'era più alcun luogo dove andare
niente oregon
nessuna ansia di raggiungere bhagwan
nessuno bisogno di guadagnare
un muro davanti ai miei occhi
e l'immagine di lui
ammanettato



ero come un drago sputa fuoco
oltraggiato nell'intimo
che dava espressione alla sua enorme rabbia
la mente era congelata
non sapevo cosa fare



in preda ad una rabbia distruttiva
chiusi gli occhi e per la prima volta
udii una voce silenziosa

il tuo risveglio è tutto ciò che puoi donarmi

usa positivamente la tua rabbia
brucia la candela da entrambe le estremità

sii totale
vai dentro

la tua illuminazione è la mia unica protezione

questo messaggio mi arrivò forte e chiaro da bhagwan

vai dentro...penetra nel tuo intimo

chiamai la comune
nessuno rispose
non sapevano cosa stesse accadendo
forse era la fine

volevo lasciare l'america e tornare in india
odiavo questo paese e disprezzavo cosa avevano fatto
alla comune
ai miei sannycin che amavo e adoravo
il loro duro lavoro per costruire la comune
la più grande oasi terrestre di un buddha vivente

avevano distrutto le speranze di milioni di ricercatori

mi precipitai in città dagli importatori...dovevo trovare
una soluzione per pagare in una unica rata tutti i capi
di abbigliamento e liquidare i grossisti a prezzo di costo
cercare di salvare il bilancio
restituire il denaro alla compagnia indiana e lasciare l'america
impiegai venticinque giorni per mettere tutto in ordine
e restituire il denaro
avevo risparmiato più di 2000 dollari



tornai in india fortemente deluso
focalizzato su questo nuovo progetto
pieno di rabbia...determinato a prendere la mia vendetta spirituale
canalizzai la rabbia...sentivo un fuoco dentro...mi stavo totalmente consumando
potevo farlo...l'illuminazione è la natura di ogni uomo
bastava uno sforzo sincero e totale
sapevo come farlo...i tempi erano maturi...dovevo morire a me stesso

pensai ad un luogo dove poter cominciare
forse sull'himalaya
forse in un rifugio a pokra in nepal
andai in agenzia viaggi dal mio amico harish buddhraj
spiegai cosa era accaduto a bhagwan e alla comune
dissi che sarei entrato in profonda meditazione
chiesi se potesse cercarmi un posto adatto sulle montagne
e procurarmi un biglietto per kathmandu

mi suggerì di tornare all'ashram a poona...rimasi sorpreso
sapevo che l'ashram era stato chiuso dopo che bhagwan era andato in america
si girò e prese l'ultimo numero del rajneesh times che era proprio accanto a lui
mi disse che il suo amico sardar gurudayal singh gliene spediva sempre una copia
l'ashram era ancora aperto ed era gestito da una ventina di sannyasin che ci vivevano
perfetto...proprio quello che stavo cercando...
un posto tranquillo dove la meditazione potesse accadere facilmente
presto harish dammi un biglietto per poona

ero come un condannato a morte
assolutamente determinato a portare avanti la mia missione
volevo essere totale e concentrato...senza gente attorno che mi distraesse
in assoluto silenzio...dovevo andare là e meditare...ecco tutto

lasciai tutto ciò che avevo...portai con me solo il mio abito
arancione...senza bottoni...semplice e ordinato
un paio di pantofole bata
e la foto che ritraeva bhagwan in catene e ammanettato
il mio mala fatto in casa...i suoi piedi

non volevo avere alcuna distrazione
dovevo essere semplice e vivere in modo semplice e concentrato...niente più scuse
dovevo risvegliarmi...illuminazione o morte

di nuovo arrivai alla porta senza porta dell'ashram di poona
e diventai totalmente silenzioso...questo è l'ingresso del tempio del mio maestro
ogni volta che oltrepassavo questo cancello di legno l'aria attorno a me cambiava
si sollevava...ed ero trasportato in un altro mondo
la scuola dei misteri di bhagwan...il suo sacro tempio di buddha

la porta senza porta...di nuovo mi venne chiesto il nome e perché fossi là
questo modo di accogliere la gente era molto strano...sempre sospettosi

mi mandarono dall'arcigno e inflessibile swami swabhav
che subito cominciò a tenere una lezione dicendomi che avrei dovuto imparare a bilanciare
la mia vita...zorba il buddha...mi chiese quanti soldi avessi
per mantenermi...mi disse che questo posto ospitava solo gente che lavorava
che il lavoro era sacro e che l'unico modo per rimanere là era lavorare
altrimenti avrei dovuto tornarmene a casa

risposi che avevo letto oltre duecento libri di bhagwan
accennai al fatto che volevo solo meditare e stare seduto in silenzio
e che non intendevo lavorare...il mio unico lavoro sarebbe stata la meditazione
infuriato compresi che non avevo capito nulla dell'insegnamento di bhagwan

ovvero che il lavoro era sacro...che meditare senza lavorare significava pigrizia
era risoluto e mi disse che non ero il benvenuto
chiarì che potevo mantenermi benissimo avendo il denaro per farlo
non mi interessava la residenza
volevo semplicemente comprare il mio lasciapassare mensile e il cibo
entrare a meditare...andarmene via la sera...vivere fuori dall'ashram
si infuriò anche perché aveva capito che non ero il solito indiano che poteva essere
controllato e che doveva necessariamente dipendere dall'ashram

gli raccontai del mio primo arrivo a poona nel 1981 quando non ero riuscito a prendere
il mala da bhagwan e neppure il sannyas
triste e con le mani giunte gli chiesi se avesse potuto gentilmente darmi il sannyas
si intenerì e sorrise...felice che mi fossi piegato
e che gli stessi chiedendo aiuto

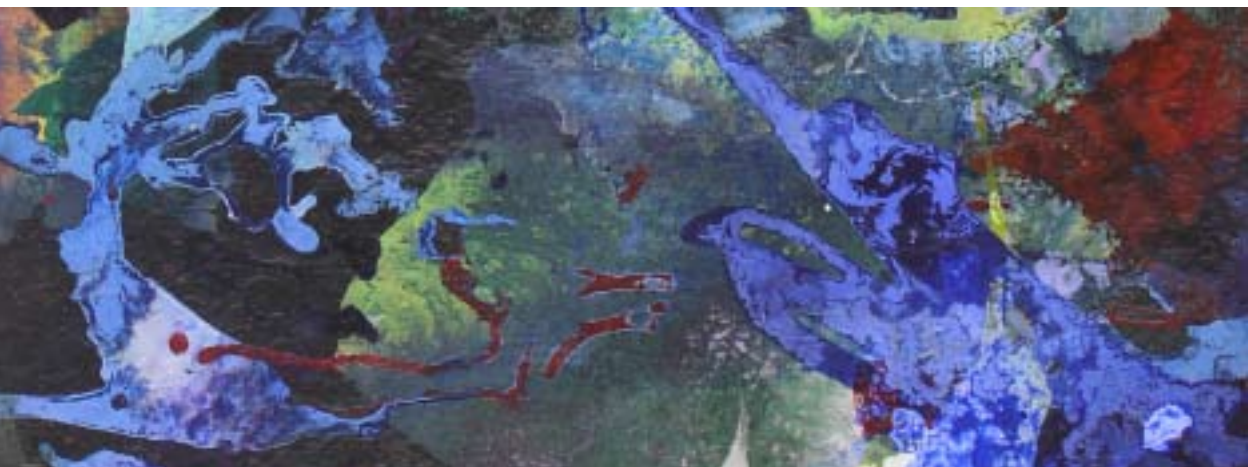
era sempre stato duro con me
ma in quel momento lo amai perché sentivo la sua sincerità
e il suo profondo amore per bhagwan e il suo vivo interesse nel seguire i
sannyasin che erano entrati nell'ashram
affinché meditassero e non perdessero tempo in inutili sciocchezze
e loro prendevano seriamente la sua autorità

pochi giorni più tardi saltò fuori il mio nome
swami swabhav comprese che ero veramente ingenuo dolce e semplice
e che il nome rajnish mi si adattava perfettamente così mi dette il sannyas e il
mala con il mio nuovo nome swami rajnish bharti
presto la gente cominciò a chiamarmi rajneesh

sentivo che l'aria che mi circondava era piena di bhagwan
l'ashram vibrava della sua presenza e mi sentivo di nuovo in paradiso
mi era stato permesso di rimanere là e di muovermi dappertutto
di passeggiare dietro buddha grove

dove bhagwan viveva
il sacro ingresso per lao tzu sarebbe rimasto per sempre scolpito nel mio cuore
quando arrivavo davanti a questa porta era come se ogni cosa si fermasse

la porta di lao tzu era aperta e questo mi emozionò tantissimo
ricordai quando ci ero passato nel 1981
il respiro si era quasi fermato e avrei voluto fermarmi in silenzio ed entrare
inchinarmi profondamente al mio maestro...e il tempo sarebbe scomparso
e sarei rimasto così per sempre...e perfino oggi
il ricordo di quella porta mi dà pace...è la porta del mio tempio



la porta era aperta...ma non entrai...era un luogo troppo sacro
solo quando sarei stato degno sarei potuto entrare in quella stanza
silenziosamente mi allontanai
stare davanti a quella porta era diventata una cosa abituale
un momento di alta spiritualità

fino ad ora avevo solo letto tanti libri
era come se avessi corso in cerchio per avvicinarmi a bhagwan
sognando il giorno in cui l'avrei incontrato...centinaia di momenti emozionanti
qualche kundalini...inoltre non mi ero quasi mai seduto in zazen
la parte veramente dura era la meditazione

mi recai al vicino hotel sunderban
l'ostile guardiano mi disse che erano chiusi...che non affittavano camere
dissi che desideravo una stanza per un anno e insistei nel voler parlare col proprietario
arrivò un'automobile...il signor talera entrò nel sunderban
mi avvicinai e gli chiesi se fosse possibile avere una stanza
sorrise e disse di non aver mai incontrato una persona come me...in quel modo
di nuovo gli domandai se potessi avere una camera
sorridente mi disse che era abitata da fantasmi
e che sarei stato in buona compagnia con loro
mi propose un prezzo di 1200 rupie al mese
dissi che la stanza doveva essere vuota
mi bastava un materasso...volevo una stanza vuota

uno stupendo giardino curato...una distesa di rose all'ingresso
una comoda e grande veranda coperta davanti al giardino
l'ashram a due passi...ero pronto

era il marzo del 1986 avevo ventiquattro anni
dovevo darmi un obiettivo
e trovare una data di scadenza per la mia illuminazione

bhagwan si era illuminato il 21 marzo
ma era ancora troppo presto
poi a luglio ci sarebbe stata la festa del maestro
un giorno perfetto per un regalo a bhagwan
l'unica cosa che un discepolo può donare al proprio maestro è l'illuminazione
così fissai il termine...novanta giorni

in tutti i suoi libri che avevo letto
bhagwan affrontava ogni argomento possibile...dovevo trovare qualcosa
una specie di metodo
che mi consentisse di vedere i miei progressi giornalieri

ci pensai su e finalmente il mio cervello trovò la soluzione
solido...liquido...gassoso...i tre stadi verso l'illuminazione

nel primo mese avrei dovuto scuotere e dissolvere le solide fondamenta
nel secondo mese fluire con il fiume diventando liquido
nel terzo mese sperimentare lo stadio più sottile
e immergendomi nell'invisibile mi sarei vaporizzato

semplice...non farlo diventare complicato...segui questo metodo
osserva i progressi giorno dopo giorno...e se non accade nulla...intensifica

non riuscivo ad alzarmi la mattina
mi svegliavo sempre verso l'1 o le 2 del pomeriggio
ok...avrei meditato di notte
e avrei dormito fino alle 3 del pomeriggio

ovviamente la meditazione dinamica non era nella lista
il mio corpo debole non l'avrebbe sopportata
e a dire il vero le mie fondamenta non erano neppure tanto solide
così decisi di praticare giornalmente la meditazione kundalini

cominciai la kundalini
vibravo...così intensamente che la vibrazione accadeva spontaneamente
la musica trascinava il corpo in una danza...ero sudatissimo
danzavo...non riuscivo a muovere i piedi
le spalle ondeggiavano come fossi un alto bambù...qualcosa mi spingeva verso l'alto
mi sedetti...era come se la sommità della testa osse stata punta da numerosi aghi
la testa si sollevava in modo violento e il collo veniva stirato
mi sdraiai...stanco morto...ero pallido...non ricordavo nulla
solo il suono di una campana...tornai

a sedermi in silenzio
è molto difficile stare a sedere immobile
non tanto per la mente...quanto per il corpo che fa male ed è irrequieto
sconvolto e dolorante
non mi ero mai seduto a gambe incrociate nella mia vita...non era per nulla comodo

non riuscivo neppure a sedermi e stare fermo
ogni dieci minuti aprivo gli occhi...era dura
il tempo non passava mai...perfino dieci minuti sembravano un'eternità
il corpo era dolorante e avrebbe voluto alzarsi e muoversi un po'

come sarei riuscito ad illuminarmi se non riuscivo neppure a fare cose elementari
mi sentivo ridicolo e stupido e l'idea dei novanta giorni cominciò a sembrarmi assurda

aprii gli occhi...l'immagine di bhagwan mi fissava...ammanettato
di nuovo mi infuriai...arrabbiato con me stesso chiusi gli occhi
ero solo un debole smidollato...non riuscivo neppure a stare seduto
ordinai al mio corpo di tacere e di abituarsi alla sofferenza
non c'era altro modo...non avevo altra scelta
ignorai il dolore...serviva disciplina...se avessi dovuto morire sarei morto
una grande lotta fra la mente e il corpo
ogni volta che sentivo di stare per cedere
aprivo gli occhi e vedevo bhagwan ammanettato
vedere quella immagine era insopportabile
chiusi gli occhi e andai sempre più in profondità...dentro...dentro...dentro

passarono venti giorni...facevo solo la kundalini
poi stavo a sedere per il resto della giornata...cominciai a cronometrarmi
e presto un'ora divenne troppo breve...poi tre ore...poi sei
ora stavo comodamente seduto

cominciamo a sentire il controllo sul mio corpo
riuscivo a vedere qualche progresso...riuscivo a sentire un'energia interna
una volontà che trascendeva la mente

cominciai a sperimentare e controllare la postura
cosa significava la parola *dentro*
sedevo ad occhi chiusi e sentivo l'interno del mio corpo
e sentivo l'interiorità che mi afferrava
questo *dentro* era la kundalini che occupa la colonna vertebrale
o forse questo *dentro* era situato vicino all'ombelico
andavo *dentro* trattenendo il respiro
forse avrei dovuto usare il respiro per dirigermi e immergermi *dentro*
nascevano mille quesiti...andare *dentro*...ma dov'era questo *dentro*



queste domande mi tormentavano e ogni notte passavo ore e ore a cercare di comprendere provando vari metodi per capire...ero assorbito totalmente da tutto ciò che mi stava accadendo

amavo ogni istante di queste immersioni nel mio dentro

dentro c'era un altro universo

così profondo e immenso

un grande scienziato avrebbe dovuto immergersi e osservare tutti questi strati

tutte queste diverse prospettive multidimensionali che abitavano nell'intimo

quanta gioia...gioia pura...stava diventando interessante e il tempo volava

forse stavo immergendomi sempre più dentro...il mistero si infittiva

non stavo cercando risultati...il viaggio mi affascinava

il mio metodo stava funzionando

la vibrazione kundalini...smuoveva lo stato solido

poi stavo a sedere immobile per tre ore

ora non vedevo l'ora di sedermi

dalle 9 di sera alle 3 del mattino...sei ore...per un totale di nove ore al giorno

sentivo che il buddhafiield ovvero il campo energetico del buddha si stava attivando

e stava amplificando quei lati inconsapevoli interiori che avevo già sperimentato

sui monti quando ero un ragazzo

ogni cosa dentro me stava diventando viva

e io le davo completo sostegno e fiducia

dopo aver mantenuto la mia postura per nove ore al giorno

e siccome mi ero accorto che durante le ore notturne mi addormentavo a sedere per

almeno sette ore...decisi di aggiungere anche le ore di sonno

cominciai ad addormentarmi semplicemente stendendomi molto lentamente

così in pratica la postura veniva mantenuta anche nel sonno...cominciai a dormire così

la mattina mi svegliavo presto sentendo una forza che mi sollevava e cominciai a

sperimentare una enorme energia che mi circondava

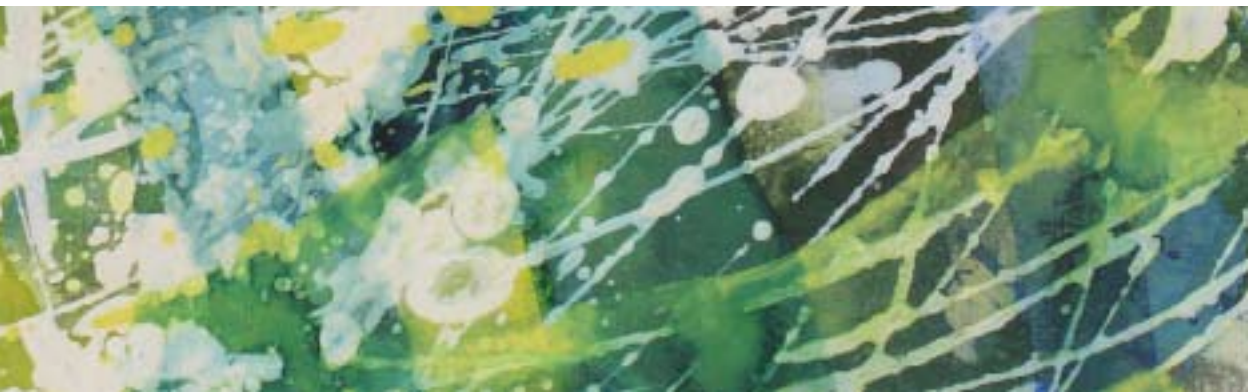
ero riuscito ad avere il controllo sulla postura
sentivo che la mia parte solida era ormai dissolta

ero diventato più fluido...le mie giornate stavano cambiando
stavo sperimentando il mio nuovo modo di camminare
stava rallentando...era più leggero e mi sembrava quasi di fluttuare
le esperienze della mia infanzia si stavano ripresentando
le precedenti esperienze di movimento in assenza di gravità diventavano più consistenti
il movimento era più simile al volo
i sannyasin nell'ashram stavano cominciando a notarmi
presto avrei cominciato a sedermi lontano dai loro sguardi
camminavo ogni giorno dietro buddha grove...tutti gli occhi erano puntati su di me
specialmente quelli di swami swabhav...mi scrutava
stavo cominciando a causargli problemi perché la gente cominciava a parlare di me
il modo in cui camminavo era simile a quello di bhagwan
mi chiamavo rajneesh come bhagwan
gli ricordavo bhagwan
questi erano tutti segnali di allarme per lui

ero silenzioso...siccome non parlavo con nessuno credevano che fossi muto
e siccome non ascoltavo nessuno pensano fossi sordo...letteralmente
presto cominciarono a pensare che io fossi arrogante
pensavano che pretendessi di essere risvegliato...esaltato

ero troppo assorbito e non gli prestavo attenzione
i giorni e le notti erano troppo brevi...profondamente immerso nei miei esperimenti
ogni giorno fluiva semplicemente nel giorno successivo
dovevo seguire questa traccia che mi si stava aprendo davanti

sentivo che qualcuno mi stava tenendo per mano...non ero solo
avevo una guida sopra la mia testa...sentivo una presenza
camminavo senza camminare...qualcuno mi stava trainando
mi muovevo senza il minimo sforzo...stavo volando
ero diventato luce verticale...ero come una marionetta
stavo sperimentando l'assenza del corpo



ricordo le prime volte in cui sperimentai la camminata lenta
potrei parlarne per centinaia di pagine

camminavo e percepivo il movimento del corpo da capo a piedi
osservavo il terreno di fronte a miei piedi

totalmente focalizzato sul movimento
esclusivamente sul movimento del corpo

quando il corpo rallentava anche il respiro rallentava
era nato un nuovo modo molto profondo di respirare

una sensazione di fresca leggerezza
il respiro spingeva la testa verso l'alto e smettevo di pensare
solo io e i miei passi

nessun pensiero
solo uno spazio vuoto

la testa veniva perforata da migliaia aghi
era un dolore inebriante

mi stordiva
l'aria stava diventando pesante
sentivo una nuova sensazione di calore
qualcosa che mi abitava intorno mi stava sorreggendo



swami swabhav mi invitò ad entrare
mi chiese di comportarmi normalmente e di evitare di fare l'esaltato
non tollerava che io pretendessi di essere un illuminato
imitando bhagwan...mi chiese di far cadere il mio ego
e di smettere di praticare la meditazione vipassana
che presto sarei impazzito
mi disse di cominciare a lavorare nell'ashram come gli altri
insomma mi chiedeva di diventare normale

mi guardava in modo infuriato quando passeggiavo ogni giorno dietro buddha grove
forse non capiva
era fuorviato dai sannyasin dell'ufficio di krishna house
narendra era astuto e calcolatore
maitreya rimaneva fuori dalle politiche dell'ashram e se ne stava in silenzio
stavano tramando contro di me

passeggiavo ogni giorno dietro buddha grove per due o tre ore
una leggera pendenza mi aiutava a salire...e a scendere...era un sentiero perfetto

sentivo come se una immensa colonna stesse attraversando il mio corpo
e allo stesso tempo cominciavo a sperimentare
una sfera che fluttuava sopra di me
una immense sfera che ruotava nell'aria sopra di me

come un alto pilastro che ondeggiava alla base
i miei piedi si muovevano in modo strano
i piedi non erano sulla terra
ma era piuttosto come se stessi levitando


i piedi erano diventati uno
il destro tirava il sinistro e viceversa

era uno strano modo di camminare
era un movimento lento ritmico bilanciato
dovevo seguire il suo ritmo

una colonna alta e sottile che ondeggiava nella zona sottostante
e una sfera enorme sospesa sopra che bilanciava questo movimento

dovevo camminare lentamente altrimenti la sfera si sarebbe sbilanciata
la colonna avrebbe perso il ritmo e mi sarei dovuto fermare

presto arrivò l'inevitabile richiamo di swami swabhav
mi disse che avrei dovuto smettere di camminare lentamente
e che la vipassana non era accettata da
bhagwan se non insieme alla meditazione dinamica e al lavoro
dovevo radicarmi altrimenti sarei diventando pazzo
mi disse di stare attento o presto sarei stato cacciato
che mi aveva dato il sannyas e che quindi era suo dovere parlarmi del mio ego



gli chiesi chi effettivamente fosse stato a darmi il sannyas
affermando che se qualcuno era presente al mio sannyas
allora quello era solo il suo ego
perché durante il sannyas si diventa come bambù cavi e vuoti
e che solo bhagwan poteva darmi il sannyas
gli restituii il mala
mi cacciarono dall'ashram

continuavo ad addentrarmi sempre più nei miei esperimenti di movimento
ora durante la notte camminavo nel giardino dell'hotel
con gli occhi bendati per intensificare l'esperienza

sentii un ago che perforava la sommità della mia testa tirare intensamente
il mio modo di camminare aveva trovato il suo ritmo perfetto...un
bilanciamento perfetto
come se stessi camminando su una fune sospesa nel cielo
equilibrio perfetto...nessuna paura di cadere a destra o a sinistra
pura grazia...pura armonia...profonda gioia e beatitudine
stavo camminando lentamente...raggiungendo cime di beatitudine estrema

tutto ciò che mi circondava divenne lento
come fossi in un sogno
tutto si fermò...il mio respiro si fermò
ogni cosa attorno a me era congelata
davanti a me si apriva un precipizio
un solo passo e sarei caduto in questo immenso burrone

mi bloccai
la terra sotto i miei piedi si apriva in un profondo profondo burrone
non riuscivo a guardare giù...mi stava inghiottendo
un suono impetuoso mi risucchiava...sempre più in profondità
e improvvisamente una esplosione di luce
mi sembrava di essere entrato nell'eternità
tutta intorno a me
con milioni di luci scintillanti

ero caduto in un tubo
o forse stavo salendo verso il cielo
un alto tubo una colonna di luce mi tirava verso l'alto
mi sentii sollevare dal terreno
la gravità mi aveva abbandonato



presto cominciai ad avere strane esperienze

la sfera che sentivo roteare sulla mia testa
sembrò diventare sempre più grande
la colonna sempre più potente mi radicava sulla terra
sentii la pace stavo diventando uno specchio d'acqua riflettente
uno specchio sopra di me...mi stava osservando
cominciai a vedere sfere di luce anche sulle altre persone
alcune persone emettevano una luce particolare

molte volte avevo sentito bhagwan dire
di andare nel centro del proprio essere
nacquero nuove domande

dov'era il centro dell'essere
era un centro verticale...era il centro nell'ombelico
era quel centro alla sommità della testa
provai a immergermi in ognuna di queste realtà
guardai in profondità per comprendere quale potesse essere il centro

completamente confuso non so se si trattasse dell'esperienza della kundalini
un'alta colonna di luce verticale...il centro era verticale
oppure era la sfera di luce sulla mia testa ad essere il mio centro
ma avevo sempre pensato che il centro fosse situato nell'ombelico

sperimentai di non essere il corpo
e neppure la mente...e nemmeno le emozioni
ero un testimone imparziale
forse il centro non era all'interno
forse era all'esterno del corpo

mi domandai
se il centro fosse parte di un cerchio
o forse di una sfera
e quindi il centro
avrebbe potuto coincidere con il centro della sfera

le mie esperienze di camminata erano composte da due parti
una colonna di luce verticale
e un'immensa sfera che ruotava e fluttuava sopra di me
mi stavo interrogando profondamente
entrambe sembravano giuste
verticale e sferica
ma quale delle due

presto cominciai a sperimentare la sfera come centro
mi sembrava più giusto identificarla col testimone
distaccato dalle esperienze del corpomente
e con questo nuovo espediente cominciai
ad osservarmi dall'alto come un'aquila
da lontano
e la gente che mi circondava cominciò a vedere che la mia faccia aveva
un'espressione vuota e distaccata...sembrava senza vita

con queste sembianze cadaveriche
cominciai a sperimentare l'oscurità e il buio della notte
mi accadeva di essere attratto magneticamente dal buio
e feci in modo che la mia stanza diventasse nera come la notte
amavo il nero
ricordo le notti in cui fissavo il buio
era come se non ci fosse mai sufficientemente buio
e non riuscivo a immergermi completamente nell'oscurità
così presi un fazzoletto mi bendai e mi misi a sedere nella notte

diventava sempre più intensa
ed eccitante...questa avventura era molto stimolante
mi sentivo risucchiato

mentre ero bendato cominciai a comprendere che si stavano aprendo nuove finestre
e cominciai a capire che l'interno del mio corpo non era veramente buio
ma era pieno di una luce blu che fluiva e si muoveva
che era protetta e sostenuta da una oscurità profonda
vellutata e soffice
e più mi immergevo in questo nero più sentivo che la calma mi avvolgeva
la luce blu diventava sempre più densa e viva
sapevo che stavo per raggiungere un punto di esplosione





erano passati due mesi
spedii una lettera di scuse a swami swabhav tramite un sannyasin
rispose cordialmente e mi accolse con un sorriso
riuscivo a vedere il suo lato luminoso
da quel momento in poi cominciai ad amarlo sempre più
sentivo di aver sbagliato ad aver rinunciato al mio sannyas e al mala
e mi scusai chiedendo se potessi riavere il mala
ma ora swami narendra era infuriato con me e convinse swami
swabhav a darmi nuovamente il sannyas e un nuovo nome akam bharti
per darmi una lezione affinché potessi abbandonare quel lato del mio ego che si
chiamava rajnish

senza il nome rajnish non avrei avuto più alcun ego
e accettai incondizionatamente
inoltre il nuovo nome era molto carino
così divenni swami akam bharti
ma tutti mi chiamavano rajneesh

era luglio e si avvicinava il termine
dovevo risvegliarmi nel giorno della festa del maestro
mancavano circa venti giorni

le mie attività giornaliere subirono profondi cambiamenti
ogni passo era nell'assoluta consapevolezza
e così ogni gesto delle mie mani...mi alzavo e mi sedevo sempre consapevolmente
osservavo ogni mio singolo gesto e movimento
fu allora che cominciarono a chiamarmi uomo che cammina lentamente
l'uomo che cammina lentamente
mi veniva semplice e naturale
mi rendeva consapevole e felice
ogni gesto era stupendo a vedersi...pura grazia
e ogni esperienza di grazia era travolgente
un dono...diventò parte della mia vita...parte della mia meditazione

l'interiorità si ampliava
ero diventato un fanatico
mi sentivo in colpa per non riuscire ad andare più in profondità
stavo meditando solo nove ore al giorno
e aggiungendo le ore notturne...arrivavo a diciannove ore
stavo buttando cinque ore
così programmai di meditare per dodici ore...dormire nove ore
due ore per il tè e per la doccia mattutina e un'ora per la cena

dovevo trovare altri metodi
a cui la mia mente non era ancora abituata

aggiunsi una nuova meditazione notturna
mi distendevo sul letto come fossi morto
e scendevo sempre più in profondità
infine immaginavo che il mio corpo venisse cremato

il mio sonno divenne più leggero e mi sentivo estremamente consapevole anche
mentre dormivo
così pensai che non avevo realmente bisogno di dormire
ero fresco e riposato e decisi che era il momento di andare ancor più in profondità





sentivo che molti strati di esperienza si stavano raccogliendo
una specie di comprensione multidimensionale
stava convergendo in una grande apertura
era una vaga sensazione
ero certo di sentire la mia voce interiore parlarmi
assicurarmi che ero vicino
a qualcosa

mancavano dieci giorni alla scadenza

decisi di stare seduto completamente in silenzio e immobile per sette giorni



c'era un piccolo cortile nel sunderban con un piccolo albero di limoni
era un posto perfetto per sedere indisturbato
senza distrazioni inutili

cominciai la mia ultima settimana di immersione
totalmente risoluto e determinato

tutto cominciò proprio sette giorni prima del termine

il mio corpo divenne caldissimo...avevo la febbre alta
sudavo di continuo...durante il sonno mi lamentavo a causa della febbre
il giorno dopo mi colse un freddo incredibile
avevo brividi intensi...i denti battevano
era tutto così strano
una volta caldo...il giorno dopo freddo intenso
forse avevo esagerato
così lasciai perdere e pensai di prendere un giorno di pausa

sentivo che qualcosa nel corpo cominciava a rompersi
sentivo un vapore trasparente circondarmi
fresco e protettivo...simile ad una guida silenziosa

l'intensità e la concentrazione avevano fatto in modo che il mio corporente
obbedisse ai miei desideri
realizzava ogni mio desiderio
avevo liberato il genio dalla lampada

seduto immobile...in silenzio
cominciai a comprendere che l'aria non era vuota
ma piena di un'energia che mi circondava e mi afferrava
e c'era anche un'energia che mi tirava dall'interno
forse dovevano incontrarsi...le due energie dovevano diventare una sola

così mi fermai
immobile
inspirare...espirare
mi focalizzai solo sugli intervalli
intervallo inspiratorio...intervallo espiratorio
questo intervallo era il mio nuovo oggetto di meditazione

arrivavano momenti in cui non c'era respiro
cominciavano ad apparire lunghi intervalli
ed una sensazione improvvisa che dovessi precipitare in qualcosa
come se dovessi cadere in qualche tunnel tra questi intervalli
avevo paura poiché non avevo mai sperimentato una cosa del genere
ero focalizzato sugli intervalli
molte volte la sensazione che il respiro dovesse definitivamente interrompersi mi
terrorizzava e sentivo un rumore come se mi stessero mettendo sottovuoto
era terrorizzante ma allo stesso tempo eccitante

più la mia immobilità diventava perfetta
più questa immobilità si espandeva

arrivavano nuove esperienze

il corpo cominciava a profumare di gelsomino
il profumo era così forte che cominciava a stordirmi
e le palpebre si appesantivano sempre più
ero sempre più stordito
stavo entrando in una sorta di trance
stavo per cadere in un sonno pesante

stavo perdendo il controllo mentale
questo stordimento era insopportabile
ero in estasi e mi lasciai andare
niente più programmi
solo lasciarmi andare in questa trance e lasciare andare la presa

l'esperienza di ciò che sentivo divenne strana
era come se il rumore provenisse da ogni parte
ed io ci stessi seduto sopra...come cerchi nell'acqua...intorno a me
più sperimentavo questa cosa più diventavo consapevole del mio silenzio

stava diventando assordante...queste onde attorno a me
il silenzio diventava sempre più profondo
stavo annegando in una specie di ronzio
come se avessi milioni di api dentro la testa
a volte diventava troppo forte...insopportabile
andava oltre la mia capacità di controllo

le sensazioni tattili cominciarono ad espandersi
la roccia su cui stavo seduto sembrava quasi una piuma
sentivo che le mie mani prendevano vita e il loro tocco diventava
come quello di una piuma

il mio sguardo si spostò verso l'alto
lo spazio fra le sopracciglia era immerso in uno stato ipnotico
era come se la mia fronte fosse un tavolo da lavoro
e che un trapano stesse spingendo sul terzo occhio
non riuscivo a guardare in basso...gli occhi erano puntati al cielo
come se aspettassero che qualcosa mi apparisse davanti da un momento all'altro

mentre i miei sensi interni cominciarono a sperimentare l'esterno
sentivo che l'esterno stava penetrando in me...una fusione
dall'interno all'esterno a dall'esterno all'interno
la sensibilità cresceva...non c'erano più muri... stavo evaporando

il mio corpo cominciò a dilatarsi e stirarsi come un pallone
sentivo che le correnti d'aria si stavano fondendo con il mio essere

dal nulla e da ogni dove
il cielo, la terra, l'erba, gli alberi, le pietre, l'aria
ogni cosa stava prendendo vita e cominciava a riversarsi dentro di me
il mio corpo era scomparso
ero totalmente trasparente e vulnerabile

improvvisamente strati e strati cominciarono a evaporare davanti ai miei occhi
a fatica riuscivo a controllare tali esperienze
infinite esperienze piovevano su di me

sentivo il bisogno di andare in bagno...l'intestino aveva bisogno di svuotarsi
stava uscendo ogni cosa
sembrava che il mio corpo si stesse preparando per un nuovo avvenimento

ogni poro della pelle si apriva per lasciar uscire qualcosa
qualcosa simile al miele stava uscendo e ricoprendo l'intera epidermide
diventai appiccicoso...il corpo sembrava cosparso di crema
era morbido come quello di un bimbo

sperimentai la kundalini
come un torrente verticale impetuoso che si precipita verso il cielo
la testa cominciò improvvisamente a pulsare...una pressione improvvisa
la pressione dentro il cranio era dolorosissima
cominciai a urlare silenziosamente
desideravo solo che tutto finisse al più presto
è troppo...per favore fermatelo...sto per esplodere

iniziò a piovere
il respiro divenne più sottile e aperto
il mio intero corpo era diventato come una spugna
stavo diventando il respiro

presi un ombrello...ma non rimase per molto sulla mia testa
ruotò violentemente verso destra
provai di nuovo a coprimi la testa...ma ora ruotò verso sinistra
non riuscivo a tenerlo sul capo
lo lasciai andare...la pioggia intanto continuava a scendere
vidi che la pioggia sorprendentemente si separava in due...non cadeva su di me
la forza della colonna verticale separava la pioggia in due parti
era come se stessi sognando

gli alberi e il fogliame avevano assunto tinte psichedeliche
l'aria stava diventando luminosa e brillante
i colori si univano alle gocce a dare stupendi arcobaleni
ogni cosa diventava sempre più luminosa
diversi colori si propagavano in differenti direzioni
ogni momento era vivo e cambiava in ogni istante
ma tutto ciò era eccessivo per i miei sensi
era tutto troppo veloce
era troppo per me...troppo improvviso

per la prima volta vidi qualcosa di esteso e nero che si stava avvicinando
la paura stava crescendo

mi precipitai all'ashram per un consiglio...chiesi di poter parlare con swami swabhav
perché volevo rimanere nell'ashram per qualche giorno

c'erano i preparativi per la festa di luglio
la gente stava facendo la fila per pagare per poter alloggiare nell'ashram
la mia richiesta non venne accolta
mi dissero che avevano sempre cercato di avvertirmi che sarei potuto diventare pazzo
ma che io non li avevo mai ascoltati
e che ora avrei dovuto vedermela con me stesso

andai da swami maitreya che sorrise e mi disse che non sapeva cosa fare ma che
avrebbe chiesto consiglio a swami narendra che era un esperto
swami narendra mi osservò
non voleva occuparsi di me in alcun modo ma amorevolmente mi suggerì
di coprimi la testa e mangiare qualcosa per radicarmi a terra
lo ringraziai e seguii il suo consiglio

negli ultimi giorni non avevo toccato cibo
e il cibo dell'ashram mi faceva male
coprii la testa con un fazzoletto
i sannyasin mi guardavano in modo strano
i miei occhi sembravano quelli di un ubriaco
chiunque mi incrociasse si fermava e mi guardava
il mio terzo occhio si era aperto
un sannyasin mi seguì e mi chiese se potesse fare qualcosa per me
portami qualcosa...qualcosa per favore
i suoi occhi mi fissavano...era ipnotizzato...bloccato nel mio spazio
provai gentilmente a sbloccare la sua connessione
la gente vedeva che mi stava seguendo con estrema riverenza
cominciavano a spettegolare

sentii che era tempo di tornare al sunderban
la strada era buia...non percepivo la terra sotto i piedi
era come se ogni mio passo affondasse in buchi neri pieni di niente
dovevo cercare un equilibrio
sentivo il lato sinistro del mio corpo abbassarsi...e il lato destro andare su
un raggio di luce verticale mi faceva da guida
un tunnel aperto
la kundalini si era srotolata e sentivo che era diventata alta un centinaio di metri e che
puntava verso il cielo più alta degli alberi dell'ashram



niente sembrava fermare questa esperienza

non riuscivo neppure a entrare in hotel...se percorrevo il corridoio mi sentivo schiacciare
era come se il corridoio facesse parte di me
sentivo perfino che da qualche parte c'era una finestra aperta
il mio corpo si posizionò esattamente al centro del corridoio
alla curva girò perfettamente a sinistra...faceva tutto da solo
qualche forza misteriosa stava cercando di bilanciare il mio fisico
stavo sperimentando una nuova perfezione
se muovevo la mano destra anche la sinistra la seguiva con armonia
il piede destro tirava il sinistro
ogni movimento verso l'alto bilanciava esattamente quello verso il basso
e così per l'avanti e il dietro

ero pura perfezione
pura grazia in movimento
grazia divina

il fazzoletto in testa alleviò temporaneamente il dolore
ma il cibo portò una nuova ondata di energia
nella notte la testa cominciò a fare malissimo
fu una notte senza fine

ricordo che erano circa le 8 di sera
da un lato mi sentivo in estasi
ma dall'altro ero terrorizzato
cosa stava accadendo...non riuscivo a entrare in hotel

quella notte sarei rimasto nel cortile sotto l'albero di limoni

stanco e sfinito a causa di tutti questi cambiamenti repentini
mi sedetti sotto l'albero e guardai in su
il misterioso buco nero che stava aleggiando sopra di me
si era posizionato a pochi metri dalla mia testa

l'odore di gelsomino era sempre fortissimo
ero totalmente sfinito

sentii che il nero mi stava avvolgendo
e caddi caddi caddi caddi
precipitai in un pozzo senza fondo

in un pozzo nero
un buco nero

probabilmente erano passate delle ore
ma ero sempre sveglio
riuscivo a vedere
da dentro
che ero caduto in qualcosa

ma la caduta continuò
ora però era gentile e lenta
come la discesa di una piuma
attraverso un tunnel

vedevo un nuovo universo
tutto era luce
linee di esperienze verticali mi abbagliavano
riuscivo a vedere le mie vite passate scorrere davanti agli occhi
in un istante
in pochi secondi
in qualche modo riuscivo a percepire vedere e richiamare ogni cosa
in modo condensato e intenso
ogni cosa divenne a sei dimensioni

contemporaneamente vidi toccai e sentii le esperienze
come se fossero il mondo reale
e come se il mondo reale fosse diventato immaginario
vidi la mia vita con buddha
e quando ero un lama tibetano
queste visioni scorrevano davanti ai miei occhi

vidi che il mio corpo stava rivivendo questi ricordi
si muoveva e si adagiava
dolcemente su queste esperienze

vidi che il corpo si lamentava e si chiudeva
i muscoli si rilassavano
e lasciavano che queste vite potessero liberarsi

queste immagini si succedevano senza fine
vite animali

l'ultima cosa che ricordo
è che ero un pesce e che stavo nuotando

nell'oceano





sembrava che fosse trascorsa un'eternità

non sapevo quanto tempo fosse passato
in questo buco nero il tempo non esisteva

nel buco nero i sensi mi avevano abbandonato
divenni consapevole di una immensa presenza che mi sovrastava

era discesa e mi aveva avvolto
era un dono
di qualcuno che avevo già conosciuto



sentii e riconobbi una voce dolce e gentile
proveniente dalla mia vita passata

un essere pieno di luce

gautama il buddha
era disceso

ero disteso indifeso e privo di sensi
indifeso e svenuto

vidi dall'interno
che le sue benedizioni stavano cadendo su di me
sulla mia venuta

la sua benedizione e il suo desiderio di continuare il suo lavoro sul genere
umano

percepivo e ascoltavo le sue parole
stava tornando sulla terra
le sue parole erano colme di speranza
suonavano come una grande promessa

mi sentii trasportato verso il cielo
insieme alla bontà del suo cuore
alla sua integrità
al potere della sua presenza
alla sua promessa verso tutti gli uomini

la promessa del ritorno del buddha sulla terra
2500 anni dopo
il suo corpo sarà il mio veicolo
sarò riconosciuto come
maitreya
l'amico

stava accadendo una concentrazione di luce
sentivo che il mio corpo stava cambiando

la pancia si stava allargando...diventava più robusta
le mandibole si stavano espandendo...così come le mani
le dita si stavano muovendo a formare un nuovo mudra
i piedi si ingrandivano
il mio corpo si stava trasformando

ero ancora in semicoma
gli strati più interni erano sottoposti ad intervento chirurgico
in profonda estasi
ero in piena
beatitudine...gioia...felicità

fui risvegliato da un'immensa esplosione di luce
come se il sole fosse entrato nella mia testa
il cranio era scomparso
riuscivo a vedere attraverso l'apice della mia testa
una luce accecante
stava inondando il mio capo
ero cieco
completamente cieco

non riuscivo ad aprire gli occhi
erano pesanti come macigni
non riuscivo a muovermi
ero stremato
ero disteso sotto l'albero come morto
ma ero sveglio

riuscivo a vedere i tetti...gli alberi dell'ashram
riuscivo a vedere il mio corpo che giaceva nel cortile sotto l'albero di limoni
per favore qualcuno venga ad aiutarmi e a tirarmi su
ero come un masso...pesante come una roccia...non riuscivo a sollevarmi

speravo di riuscire ad alzarmi
e con quella speranza venni risucchiato nel corpo
sperimentai quel dolore e quella pesantezza che si sentono dopo un intervento chirurgico

non ricordavo molto di ciò che era accaduto durante la notte
solo il ricordo di essere caduto nel buco nero
il ricordo del pesce nell'oceano

e non mi riconoscevo più
non riconoscevo più il mio corpo e i cambiamenti subiti
camminavo in modo diverso...mi fermavo in modo diverso...le mani erano diverse
la mia faccia era più grande
mi sentivo differente sia dentro che fuori
non sapevo chi fossi

appena riuscii ad alzarmi e a mettermi a sedere
di nuovo venni risucchiato da un immenso vortice
ed una luce cominciò ad entrare in me

oh no...basta per favore...ne ho abbastanza
sentivo che si stava per riaprire l'alta colonna di luce verticale
sentivo che un'onda potente si dirigeva verso me
e di nuovo venni risucchiato
stavo precipitando

scesi verso l'interno
e presto riconobbi il punto da cui tutto era partito la notte precedente
osservai l'apertura circolare nel tunnel
ed una luce intensa sul fondo
mi ritrovai nuovamente dietro l'ombelico all'interno del corpo
stavo per lasciare il corpo
ero pronto
tutto questo doveva finire

invece la discesa continuò
stavo precipitando sotto l'ombelico...avevo paura
cercai di riflettere
ero nella parte sbagliata...dovevo allontanarmi dall'ombelico
ed evitare il buco nero che mi stava davanti

cercai di resistere strenuamente
cominciai a smuovere l'alta colonna di luce verticale
facendola oscillare avanti e indietro
non dovevo cadere di nuovo nel buco nero
dovevo rimanere cosciente
dovevo uscire dal corpo attraverso l'ombelico

mi muovevo avanti e indietro per rimanere vigile
mi muovevo mi muovevo mi muovevo
era cominciata una grande lotta per la sopravvivenza
una battaglia cruenta
la kundalini mi immobilizzava
sentivo che il cranio si stava per spaccare
sentivo che le ossa scricchiolano
stava diventando pericoloso
non sapevo cosa fare
come riuscire a sopravvivere
questa lotta proseguì per più di un'ora

alla fine qualcosa si arrese...la kundalini si acquietò

realizzai che un'altra presenza stava fluttuando sulla mia testa
e ancora un'altra
ora tre sfere di luce mi sovrastavano

non sapevo chi fossero
stavano osservando questa lotta

mi sentii indifeso
forse erano accadute troppe cose e troppo velocemente
non ero preparato
il mio corpo era troppo delicato
e non ero pronto
avevo una forte volontà ma nessuna esperienza
dovevo arrendermi

osservavo silenziosamente e di nuovo vidi che buddha mi stava benedicendo
con compassione e comprensione
mi disse che avrebbe aspettato finché non fossi stato pronto
mi sorrise gentilmente
e con estrema grazia penetrò
in un'altra creatura che stava sopra di lui

ero sveglio ma anche troppo intontito e delirante

vidi una sfera di luce luminosissima
luci come diamanti discesero dal cielo

bhagwan con le mani giunte nel segno del namaste
sorrìdeva gentilmente e dolcemente si avvicinava

forse ero morto e mi trovavo in paradiso
non riuscivo a credere ai miei occhi
lo spettacolo più divino e paradisiaco
la terra aveva smesso di girare

caddi sull'erba e mi inchinai alla sua presenza
non riuscivo a controllare le lacrime
guardai su

stava sorridendo e dolcemente mi consolava

non riuscivo a fermare il fiume di lacrime
strofinai gli occhi per capire se fosse tutto vero
era sospeso in aria e mi stava osservando

lacrime di gioia inzuppavano il mio volto
guardai nuovamente verso l'alto
mi stava sorridendo

le sue dita indicarono con gentilezza una rosa rossa accanto a me
vidi un bocciolo di rosa che lentamente si apriva

sorrise e mi disse
sei la rugiada sui petali della rosa

la mia benedizione è su di te
sei arrivato a casa

celebro il tuo ritorno

i suoi occhi brillavano come diamanti
mi sorrise mentre osservava la mia anima

e con molta grazia tornava verso il tunnel

con le mani giunte nel namaste
nel cielo blu

lo guardai mentre scompariva
l'ultimo segreto del maestro si era rivelato ai miei occhi

quando il discepolo è pronto il maestro appare

compresi ogni cosa in un istante
che egli era sempre stato accanto a me in queste ore di dolore

e cominciai a ridere come un folle
piangevo e ridevo
piangevo e poi ridevo

nel mio cuore calò un profondo silenzio
una pace che derivava dalla comprensione

avevo conosciuto
avevo visto

il testimone era sveglio

la giornata era nuvolosa
c'era nebbia

la rosa che si era appena aperta mi stava osservando
il suo profumo si stava diffondendo nell'aria

la rosa mistica



ero estasiato...felice
la gioia stava piovendo su di me da ogni lato
era impossibile contenere così tanta beatitudine
ero così felice che mi sentivo morire...il cuore stava per scoppiare

l'attimo in cui avevo visto bhagwan scendere dal cielo
e rivelarsi...aveva trasformato ogni cosa

era accaduta un alchimia
un enorme salto quantico
una nuovissima gestalt era entrata nella mia consapevolezza

tutto ciò che avevo letto sui libri ora diventava chiaro
non c'erano più domande...né dubbi

il mio vecchio corpomente e la sua inquietudine
si erano fusi in una nuova espressione
pace gioia e luce

e dopo aver visto
e compreso
la luce della comprensione era penetrata attraverso una vasta moltitudine di strati

vedere è credere

il ricercatore e la cosa cercata erano scomparsi

il testimone era sempre stato qui

stavo danzando con il cosmo...sorridevo insieme al vento
parlavo dolcemente a questa stupenda e psichedelica esistenza
celebrando ogni istante

in quel momento
stavo abitando un nuovo piano dell'esistenza
e capii che tutti viviamo su piani diversi

le parole che derivano da alte vette di saggezza
e l'intensità con le quali vengono percepite
riescono a cambiare la gestalt
e sono comprese diversamente a seconda della propria evoluzione



non riuscivo ad esprimere ciò che sentivo
questa era solo la punta dell'iceberg

l'unica cosa che avrei potuto fare
era rimanere in silenzio
un silenzio pregno di significati

era puro splendore...era bellezza...grazia...puro amore...era luce
era più orgasmico e vasto del cielo infinito
raggiungeva tutto e tutti

la verità era dappertutto
presente in ogni molecola di tutto ciò che avevo intorno
pervadeva lo spazio e il vuoto
la forma e l'assenza di forma

che miracolo...quale grande miracolo
l'uomo è come un pesce nell'oceano
non è consapevole dell'acqua in cui è immerso

la verità è palese
è un segreto senza segreti per coloro che riescono a vedere

gioia infinita

ero arrivato a casa
questo era il mio universo
per tante vite avevo cercato la verità
ed era sempre stata davanti a me

ero morto e rinato
avevo mantenuto la mia promessa a bhagwan

era il luglio del 1986 giorno della festa del maestro
i miei occhi erano pieni di lacrime

avevo bisogno di diventare silenzioso e assorbire l'immensità
di questo nuovo universo che si stava aprendo davanti a me
avevo bisogno di stare un po' con me stesso per assorbire e capire
la vastità delle conseguenze
avevo bisogno di tempo per digerire queste informazioni

ma non potevo rimanere ancora a sedere...volevo danzare
volevo comunicare questa esplosiva gioia che avevo realizzato
ai sannyasin...agli amici che amavo

questa ricerca di appena novanta giorni
li avrebbe eccitati...infuocati
stavo per comunicargli la buona novella...da uomo ordinario
sarei stato fonte di ispirazione e la conferma che anche loro avrebbero potuto
immergersi presto in questo orgasmo cosmico

il mio cuore li avrebbe aiutati...lo meritavano
qualsiasi essere umano merita una grazia simile

mi diressi con nuova grazia verso la porta senza porta
festeggiavano il giorno del maestro...volevo partecipare
volevo festeggiare bhagwan insieme a loro

buddham sharanam gachchhami

sangham sharanam gachchhami

dhammam sharanam gachchhami





erano tutti nel salone chuang tzu...oltrepassai la soglia di lao tzu...con un'immensa gioia
ora mi sentivo parte di questo sacro spazio in cui risiedeva bhagwan
piovigginava...l'aria piena di magia...fluivo con una nuova energia
entrai tranquillamente in chuang tzu dove si stava svolgendo la festa
danzai al suono del kirtan mentre l'aria era piena delle melodie care a bhagwan

lao tzu...paradiso in terra...paradiso del loto


sognai di avere un giorno una stanza da letto come questo tempio
un immenso spazio circolare circondato da giardini
caddi in estati

vidi che molti mi stavano osservando
i sannyasin sentivano una nuova presenza intorno a me
sembravano furiosi di vedermi danzare con così tanta libertà
non mi avevano mai visto ballare prima d'ora
ero sempre stato serio e avevo sempre e solo camminato lentamente
con lo sguardo puntato in giù verso i miei passi
non riuscivo a comprendere il loro astio
parlavano sottovoce e si allontanavano

anche prima ero strano
ma si stavano abituando ai miei modi
magari sorridendo o facendo battute sul mio modo di camminare lentamente

ma ora ero molto più che strano...e questo era qualcosa di nuovo per loro
non riuscivano a ridere
le battute spiritose sarebbero state fuori luogo in questo mio nuovo spazio
ora facevano battute sulla mia presunta illuminazione

non dissi nulla
ero totalmente estatico e privo di parole
ma la sola mia presenza...ogni mio gesto
il mio camminare quasi fluttuando...la fragranza che emanavo
ogni cosa gli ricordava bhagwan



cominciarono a spettegolare dicendo che credevo che fossi illuminato
e che pretendevo di essere bhagwan

ero sbalordito...erano forse diventati capaci di leggere nel pensiero
riuscivano a leggere la mia mente
e avevano deciso di essere riusciti a capire cosa pensavo
e poi a sussurrarsi fra loro i miei pensieri

cominciai a realizzare la bruttezza che mi circondava
e a capire che questo era il mondo reale

il mondo dell'ego...immerso nei suoi desideri di potere
competizione...giudizio...gelosia...crocifissione

erano infastidi perfino dalla mia vicinanza
chiudevano gli occhi...mi chiedevano cosa mi fosse successo
di comportarmi da persona normale...come uno di loro
e così avevano deciso
giudicato...condannato...condannato senza processo...punito
e infine emisero il verdetto di colpevolezza

ma che bravi ricercatori della verità

non mi avrebbero abbandonato
improvvisamente divennero i miei maestri
facendomi notare come fossi pieno di ego
diagnosticando la mia malattia...e suggerendomi la cura
abbandonare l'ego

tutto senza chiedermi nulla
neppure il permesso di essere giudicato
erano tutti diventati maestri

provavo compassione
sentivo che avevano compreso chiaramente
che mi fosse accaduto qualcosa
e che questa era solo gelosia...avrei imparato a convivere con questo
loro sentimento con estrema compassione

sentivo che tutti erano in cerca della verità
in qualunque direzione essi si muovessero
buona o cattiva...giusta o sbagliata
erano tutti in cerca della verità



la verità è l'inizio di ogni cosa

la nascita la morte e la rinascita
l'evoluzione
e perfino la stessa verità
il cerchio era completo

questo universo orgasmico evolve
per raggiungere la vetta della consapevolezza
ed io potevo vederla...percepirla
e celebrarla attraverso l'illuminazione

desideravo che tutti gli esseri si illuminassero

avendo visto il maestoso corpo di luce di bhagwan
e avendo visto il mio stesso essere
come un bimbo...appena nato

compresi che avevo appena sperimentato l'illuminazione
ma che c'era molto di più...molto molto di più

per ora mi ero solo spostato dalla posizione di discepolo
a quella di devoto

per la prima volta stavo sperimentando la bellezza e la grazia
di essere un devoto...i miei occhi erano aperti

in realtà ero ancora un devoto con un occhio aperto
conoscevo il suo più grande segreto
lo avevo visto

posi la mia esperienza di illuminazione ai suoi piedi
era un nulla in confronto a ciò che bhagwan aveva passato
avevo bisogno di andare ancora più in profondità...e ampliare l'esperienza

bhagwan si era risvegliato a 21 anni nel 1952
ma era rimasto in silenzio e aveva cominciato a dare il sannyas solo nel 1970
aveva avuto bisogno di diciotto lunghi anni per completare il viaggio

da acharya a bhagwan
da mistico a maestro

da acharya...ovvero uno che ha realizzato che l'interno e l'esterno sono una cosa sola
a bhagwan...ovvero colui per cui non esiste né esterno né interno...colui è andato oltre

acharya...uno che ti può aiutare da dentro...guardandoti in profondità
bhagwan...uno che ti può aiutare dall'esterno...donandoti la sua stessa essenza

mi fu chiaro che era dovuto passare attraverso cinque profondi samadhi
avvenuti nell'arco di diciotto anni
samadhi samadhi samadhi samadhi e infine l'ultimo samadhi
esplosione esplosione esplosione esplosione e infine l'implosione

samadhi quando la goccia entra nell'oceano...diventa l'oceano

la goccia si arrende
scompare nell'oceano sperimentando la propria grandezza
perde ogni cosa...diventa vasta come l'oceano

ma l'oceano scompare nella goccia
con infinita grazia
l'oceano diventa la goccia
il grande si inchina davanti al piccolo

solo l'oriente è riuscito a descrivere questa esperienza
questa comprensione derivante dal totale abbandono

amavo totalmente bhagwan
e tutto ciò che avevo sempre desiderato
era inginocchiarmi ai suoi piedi come devoto
che desidera l'illuminazione
ed ora bhagwan era in me

avevo sperimentato una grande gioia...un grande amore...avevo trovato il mio maestro

volevo stargli vicino e finalmente vederlo di persona
che sogno...lo avrei visto...e sarebbe stata un'esperienza divina
non riuscivo ad immaginare cosa sarebbe accaduto...cosa sarebbe successo

è puro sfarzo
poter incontrare un vero maestro è una manna discesa dal cielo
e bhagwan è il maestro dei maestri
l'essere più evoluto che abbia mai camminato sul nostro pianeta
l'uomo eterno

avrei voluto solo toccare i suoi piedi e piangere
osservare quel suo particolare modo di camminare
sedermi e ascoltarlo...entrare nel suo silenzio
guardare i suoi gesti pieni di grazia...guardare nei suoi occhi
vederlo creare i suoi giochi misteriosi nell'aria
osservare il suo carisma e la sua presenza magnetica
che trascinava gli ascoltatori in onde di beatitudine

io ora riesco a vedere oltre
ma vedere bhagwan di persona sarebbe stato lo spettacolo più magico del mondo

compresi perché mahakashyap fosse rimasto in silenzio
mi sentivo come lui

non volevo che mi scoprissero
non volevo dire niente e tenere quel segreto per me
ero avido
volevo gioire e calarmi profondamente nella mia esperienza
essere un anonimo

bhagwan è il miglior spettacolo dell'universo...volevo solo vederlo almeno una volta



dovevo permettere che la mia nuova visione dell'universo si assestasse
ero ancora scioccato...dovevo assorbire strati e strati di esperienza
permettere che il mio corpomente si ripulisse e operasse sottili cambiamenti alchemici
l'assetto interno del mio corpo stava cambiando in vari modi

tutto questo aveva un prezzo
avevo bisogno di dormire...riposare in profondo silenzio

ero completamente solo

l'ashram era contro di me
i sannyasin cominciavano a essermi ostili

percepivo i loro attacchi
come pugnali e frecce
dovevo imparare a difendermi

il mio corpo era aperto delicato e vulnerabile
come fosse composto da vapore
ed ogni cosa entrava e usciva come in un spazio aperto
potevo addirittura percepire i leggeri spostamenti di aria attorno a me

riuscivo a guardare dentro la gente e a scoprirne i pensieri e i sentimenti
ero capace di vedere il loro passato il presente e il futuro
non mi sforzavo per vedere
ma semplicemente accadeva che passando accanto a me
rivelassero cosa avessero dentro

ogni cosa attorno a me era diventata trasparente
e mi rivelava i suoi segreti

ero inondato da tutte queste cose
avrei voluto trovare un modo per chiudermi
e diventare inconsapevole

così cominciai a dormire il più possibile
niente più meditazione...solo lasciarmi andare...e rilassarmi
dormire e lasciare che il tempo mettesse a posto le cose

anche questo sarebbe passato



10 luglio 1986 il mio primo samadhi
29 luglio 1986 bhagwan torna a bombay

appena dopo diciannove giorni dal mio samadhi
sapevo che sarebbe tornato

quando i miracoli accadono...accadono tutti insieme

la dura esperienza americana
la chiusura e l'atto criminale di distruggere la comune
l'assurdo e stupido divieto di entrare in
diciassette paesi...la detenzione...i sannyasin erano confusi

lo stesso bhagwan era stato influenzato
sentivo che stava preparando nuovi modi e metodi
per rafforzare i sannyasin affinché entrassero finalmente nella loro interiorità

a volte uno shock può essere usato come una scala per arrampicarsi
e rendere qualcuno consapevole
un maestro zen si serve di tutto e di ogni situazione
come strumento per creare consapevolezza...attenzione

si preoccupava solo dei suoi sannyasin e delle loro reazioni
avevano bisogno di buone notizie...un nuovo spazio dal quale ripartire
per radunarsi nuovamente

vedeva la mia venuta come una nuova fonte di ispirazione
per dare nuovo impeto e passione alla sua gente
un uomo ordinario...in soli novanta giorni...un metodo rapido...il ritorno a casa

mi recai all'ashram per avere notizie sul suo arrivo
ai residenti dell'ashram era stato consegnato un lasciapassare speciale per vederlo
nel centro di sumila a bombay ed era stato organizzato un bus privato che li avrebbe
accompagnati sul luogo richiesi anche io il lasciapassare per poter andare con loro sul bus

erano passati quattro mesi da quando ero entrato nell'ashram di poona ma mi negarono
il lasciapassare...ero nella lista degli indesiderati
mi dissero che a persone come me non sarebbe stato concesso vedere bhagwan
che ero pazzo e che potevo rappresentare una minaccia per la sua persona
che stavano selezionando chi potesse accedere a sumila
che avevano già informato swami manu e swami tathagat a sumila circa la mia situazione
rimasi attonito...non capivo come potessero farmi questo

non avevo parlato del mio samadhi
era cominciato l'incubo
mi stavano impedendo di vedere bhagwan

partii per bombay in taxi e arrivai a sumila
là si è raccolta una folla di sannyasin
nessuno di loro mi conosceva...solo i sannyasin di poona avevano visto la mia faccia
così cercai di mantenere l'anonimato e provai a chiedere il lasciapassare

la gente veniva messa in fila indiana davanti l'ingresso del centro di sumila
attesi con impazienza per quattro ore
sarei stato il terzo in ordine di ingresso
entrai profondamente in me stesso e divenni silenzioso
per me questo ingresso era uguale alla porta di lao tzu

volevo rimanere assolutamente immobile e portare la mia immobilità nel salone
sognavo da tempo questo primo incontro
avrei dovuto essere totalmente silenzioso e completamente centrato

la gente era in fila e dopo quattro ore
senza alcun preavviso il cancello si aprì lentamente per farci entrare
improvvisamente cominciarono a spingere e tirare da tutte le parti
tutti cercavano di entrare per primi

mi spinsero di lato...mi sentivo debole...non riuscivo a correre
rimasi a osservare la folla che spingeva e che si accalcava
spingevano con vigore e così le porte si aprirono completamente
urla dall'interno chiedevano di chiudere il cancello...di richiudere le porte
un sannycin infuriato uscì e vide me insieme a
pochi altri che erano rimasti fuori
mi urlò...mi chiese se questo era il modo di comportarsi
che stavo rovinando tutto...che ero un maleducato...e ci disse di andarcene

dissi gentilmente che ero il terzo della fila e avevo aspettato quattro ore
che mi avevano spinto di lato...non ero là per accusare nessuno
e infatti ero rimasto immobile
si infuriò e mi chiese perché volessi litigare con lui
mi disse che non mi avrebbe fatto entrare

che buffo...è forse questa la giustizia divina
dopo tutto questo mondo non è poi così folle
come i sannycin

il primo incontro col maestro non arrivò mai
andai nel giardino vicino la strada e divenni silenzioso
rimasi a sedere immobile per tutta la sera



il giorno dopo

imparai una nuova regola...ovvero che tutti i lasciapassare dovevano essere acquistati al centro di meditazione nel centro commerciale...andai là

mentre aspettavo fuori dalla porta...vidi uscire ma laxmi
le chiesi di aiutarmi raccontandole l'episodio del giorno precedente

accennò un sorriso e mi disse che aveva visto tutto
ok...mi consegnò uno speciale lasciapassare
grazie ma laxmi...questo è il mio giorno fortunato
ci condussero dentro...ci fecero sedere in un luogo...poi ci portarono al piano superiore

camminavo molto lentamente...lasciando che gli altri mi superassero
salii sulla scala a chiocciola
e per la prima volta vidi ma vivek in cima alle scale
mi fissava mentre salivo lentamente le scale

un altro dono per i miei occhi provai immensa gratitudine per quella persona
che si era presa cura di bhagwan...c'era una dea di fronte ai miei occhi
congiunsi le mani in namaste e mi inchinai profondamente
lei sorrise...sentivo la sua simpatia nei miei confronti
almeno bhagwan era vicino a gente amabile e compassionevole
dissi fra me e me

ashok bharti stava cantando...una lunga barba bianca
quanta passione e amore nella sua voce...un ritmo fluente e amabile
questa era la mia casa...vicino a questa gente...avevamo bisogno di stare insieme
con bhagwan come guida...nel suo eterno caravanserraglio

l'aria divenne assolutamente immobile...tutti gli sguardi fissavano un solo punto
bhagwan entrò con un sorriso raggiante
camminava come fosse ubriaco e vigile allo stesso tempo
con i suoi occhi scintillanti salutò gentilmente...e scivolò sulla sua poltrona
era la prima volta che lo vedevo dal vivo

avevo atteso per sei lunghi anni

la presenza fisica di bhagwan era travolgente
ogni particella nell'aria divenne miele...densa e straripante
mi sentivo estasiato come mai prima
il mio samadhi di un mese fa non era stato così dolce
questa era realtà

le lacrime inondavano il mio volto
lo osservavo...timidamente...chiusi gli occhi
non potevo fissarlo direttamente...sarebbe stato sconveniente
chiusi gli occhi e le lacrime cominciarono a scorrere copiosamente
il tempo era scomparso

di nuovo fui trasportato nel buco nero
perfino più in profondità ma questa volta gentilmente e dolcemente

gli sentii dire
che questo momento sarebbe stato ricordato nella storia
benedissi la sua venuta
stavo andando più in profondità...c'era di più...molto di più

non riuscivo a sentire le sue parole
stavo entrando in estasi

om om om om vibrava in ogni luogo



sentii che ashok bharti ricominciava nuovamente a cantare

dove ero...dove ero stato...chi ero

stava danzando con gioia...ed io sapevo perché...sapeva che io conoscevo il motivo
avrei mantenuto il segreto finché le mie ali non sarebbero cresciute
e finché lui non mi avrebbe permesso di volare nel mondo per gioire
e cantare la sua canzone
per danzare la sua danza...per diffondere il suo amore straripante

ero estasiato e grato all'esistenza per tutto ciò che mi aveva dato

la sua presenza era un tuffo profondo nell'eternità
questo incontro era eterno

avevo bisogno di digerire tutto ciò che aveva immesso in me quella sera
assimilare tutto e non sprecare una singola particella

non volevo più disturbare bhagwan
volevo mantenere una sacra distanza
volevo riuscire ad autogestirmi e non cominciare a pensare che ci fosse stato sempre
lui a sorreggermi

so che stava riversando ogni cosa in me
e dovevo prepararmi adeguatamente per meritarmi tutto ciò e riuscire ad assimilare
ancora di più

dovevo permettere anche agli altri ricercatori di poter essere dissetati
lo spazio era piccolo...e molti volevano incontrarlo...feci spazio agli altri
dovevo dare una possibilità anche a loro...tutti avevano bisogno di lui

rimarrò per sempre grato a ma laxmi per avermi concesso il lasciapassare

ritornai a poona pieno di gioia

anche l'ultimo desiderio di vederlo fisicamente era stato esaudito
ora dovevo calarmi in profondità e assimilare questi momenti preziosi
ero stato fortunato a poter accedere a sumila
mi immersi dentro di me e mi preparai a ricevere il maestro in profondità

sedetti solo
ero andato molto in profondità e avevo bisogno di tempo
per assimilare la comprensione e cominciare a crescere all'interno
cominciavano a palesarsi di fronte a me le potenti esperienze
e le potenziali implicazioni di cosa fosse accaduto
durante quella notte dell'anima

la grazia e la compassione del più grande dei buddha
gautama il buddha...la sua benedizione
la mia inesperienza e inconsapevolezza nella lotta contro la paura
e cominciai a capire che bhagwan stava tutelando
il corpo astrale di maitreya la cui venuta era stata promessa

ogni cosa era accaduta troppo in fretta senza la giusta preparazione
ero impreparato mentalmente emotivamente e fisicamente

avrei dovuto lasciarmi andare...e anche se fossi morto
loro sarebbero stati là a prendersi cura del mio corpo
mi sentivo tremendamente in colpa
ma del resto ero solo un fragile essere umano

anche questo sarebbe passato



mi sarei preparato di nuovo
affinché tutto sarebbe potuto accadere come da programma
la prossima immersione nel buco nero
aspettando la morte...il buco nero...la rinascita

centrandomi nell'immobilità
tutto stava diventando chiaro
c'erano sette strati...ognuno corrispondente ad una certo piano di consapevolezza
che dovevano essere portati sul piano dell'esperienza
il puro testimone

non era il corpo...non era la mente...non erano le emozioni
non si trattava del corpo astrale o dei sei corpi sottili legati al corpo materiale
era privo di forma...era un puro testimone

i primi cinque centri servono come base alla crescita e alla cristallizzazione
per giungere alla consapevolezza
dove c'è colui che sperimenta e l'oggetto della sperimentazione...dualismo

nel sesto centro
per la prima volta diventi consapevole della consapevolezza
questo è lo stato di pura sperimentazione...il dualismo scompare

il settimo...un non-centro...dove la sperimentazione
si è fusa nel puro testimone
il non essere...il vuoto

andai ancora più in profondità immergendomi in quei segreti che si stavano svelando davanti a me
e di nuovo apparì bhagwan per proteggermi e benedirmi
misteriosamente e all'improvviso apparve sopra di me per accertarsi se fossi all'erta
e sentii la sua silenziosa presenza

il suo umorismo e la sua luminosità mi facevano sorridere e mi rendevano allegro
mi rilassai...un nuovo senso dell'humour stava crescendo in me
cominciai a vedere l'assurdità della natura umana
la semplicità e la bellezza di tutto ciò che mi circondava

lui vedeva tutto
era come se fosse quel cielo sotto il quale mi stavo riposando

bhagwan comprendeva perfettamente la mia intenzione di stare da solo
stavo cominciando a imparare il significato della parola privacy
quando qualcuno veniva davanti a me
rimanevo silenzioso qualsiasi cosa vedessi
e non giudicavo niente

bhagwan aveva un rispetto immenso per la libertà individuale
la libertà era la sua chiave d'oro
se avessi voluto essere inconsapevole sarei stato libero di esserlo
avrei potuto continuare a crescere senza fretta
senza corse...senza tuffarmi in metodi ultrarapidi per conquistare chissà cosa
potevo rilassarmi e godermi la brezza

l'obiettivo è il viaggio
infatti non c'è alcun obiettivo
solo l'estrema bellezza del viaggio in se stesso

il mio senso di colpa verso gautama il buddha scomparve
ero stato guidato gentilmente e in modo compassionevole da bhagwan
la sua saggezza e la sua grande comprensione
mi stava guarendo col suo tocco d'amore



stavo comprendendo i metodi di bhagwan per ottenere rapidamente l'illuminazione paragonati ai metodi di illuminazione graduale

era chiaro che bhagwan avesse perfettamente ragione
l'illuminazione era un evento improvviso
senza questa prima improvvisa esperienza del superconscio
nulla sarebbe stato possibile

e quindi
un graduale risveglio del superconscio fino a una consapevolezza cosmica
che si dissolve nello stadio finale

il metodo graduale di illuminazione era semplicemente ridicolo
era un rimandare
era solo un voler rimanere per sempre nel guscio

la mia comprensione dei sannyasin era profonda e chiara
c'erano sei miliardi di persone sul pianeta terra
e appena un milione erano suoi discepoli
bhagwan aveva scelto i suoi discepoli
conosceva potenzialmente ciascun sannyasin
la sua visione riusciva ad andare oltre e oltre

questi individui rari e coraggiosi
si erano ciascuno a loro modo allontanati dal gregge
soffrendo l'isolamento da parte delle loro famiglie dei loro amici e della società
le difficoltà economiche

erano tutti arrivati qui perché amavano bhagwan
avevano avuto il coraggio di inginocchiarsi davanti a lui e prendere il sannyas
si erano guadagnati il mio amore il mio rispetto e la mia gratitudine

li consideravo miei amici intimi e compagni di viaggio

bhagwan cominciò ad osservarmi da vicino
ero consapevole del suo intuito e dei possibili trabocchetti
che il mio ego mi avrebbe teso facendomi credere fossero stati affari spirituali

ora sapevo che bhagwan riusciva a guardarmi dentro
lui conosceva ogni possibilità di evoluzione che mi si presentava

ma anche la mente...l'ego e la volontà di controllare il mondo
hanno i loro metodi

sono tutti metodi di condizionamento...atteggiamenti individuali
ed uno può credere di essere illuminato e risvegliato

la mente poteva tirare i suoi tranelli
e la paura poteva bloccare la mia volontà di entrare in profondità e sperimentare
l'ego sa come nascondersi negli anfratti più bui dell'inconscio

ero consapevole
e comprendevo la sua preoccupazione nei miei confronti
la sua compassione lo spingeva a starmi vicino e a guidarmi con amore

stavo diventando un devoto maturo
amavo bhagwan
avevo completamente abbandonato e lasciato andare l'idea dell'illuminazione
dovevo andare oltre...c'era molto di più da scoprire
ero sotto le sue calde ali protettive

il mio amore per lui era enorme
stavo diventando come mahakashyap



mi addentrai ancora di più nel buco nero
era l'ultimo limite
stavo cercando
l'ultima verità

onnipotente...onnipresente...onnisciente
indistruttibile...essa pervade tutto...conosce ogni cosa
non ha gusto...odore...non ha il senso del tatto...non produce rumore...non vede
non può essere creata perché c'è sempre stata...e nemmeno distrutta perché eterna
oltre lo spazio...oltre il tempo
impenetrabile...incommensurabile
è la sorgente della luce...è infinita

il buco nero...era inconoscibile...l'ultimo mistero

cominciavo a capire cosa fosse accaduto
puoi vedere la luce solo se abiti nel buio
l'esperienza di una esplosione atomica di luce
la luce che si propaga dappertutto
può essere vista solo dall'interno di un buco nero

la profonda esperienza del nero...l'esperienza esterna della luce
il nirvana...lo spegnersi della fiamma...l'esperienza della fiamma eterna

il buco nero...il nucleo di ogni cosa

mia sorella shona e suo marito ramesh arrivarono a bombay
da hongkong per sposarsi e albergavano al taj mahal hotel
mi chiesero di incontrarli là

ero giunto a poona con poco denaro ed ero ormai agli sgoccioli
avevo solo un vestito che lavavo ogni giorno
lo appendevo per farlo asciugare e poi lo indossavo
aveva ormai perso il colore originario ed era diventato trasparente
amavo quest'abito che era diventato soffice e simile alla polvere
l'abito del mio samadhi era prezioso
le ciabatte di bata erano diventate sottili e logore

non ero consapevole della mia povertà esteriore



entrai nel taj hotel per chiedere di incontrare il direttore nella sala d'aspetto
mi chiese di accomodarmi e il motivo che mi aveva spinto ad andare in quell'hotel

gli chiesi perché mi facesse una domanda simile
sarei potuto andare al ristorante al bar o da qualsiasi altra parte
qual'era il motivo di quella strana domanda
poi mi fu chiaro che credeva fossi un mendicante

vide i miei modi garbati e sentì che parlavo un ottimo inglese e così si ammutolì

dissi che ero venuto a trovare mia sorella e la sua famiglia che soggiornava proprio al taj
mi chiese chi fossero e risposi shona e ramesh jhunjunwala
rimase scioccato...improvvisamente divenne cortese e affabile
la famiglia jhunjunwala...shona è sua sorella

chiamò la loro stanza e subito shona si precipitò in sala
appena mi vide cominciò a piangere...come ti sei ridotto
cosa è successo ai tuoi vestiti...sei così magro...indebolito

guardai mia sorella...piena di diamanti e con un costosissimo abito da sposa
le dissi che mi vergognavo poiché ai miei occhi la povera era lei ed io quello ricco

il direttore ci osservava...non riusciva a capire
che strani fratelli...che contrasto
in mezzo al taj mahal hotel

mi dette abbastanza denaro affinché potessi organizzarmi per i prossimi mesi
era strano incontrare mia sorella e la sua famiglia in quelle nuove circostanze
partii nuovamente per poona senza partecipare alle nozze

era passato un mese...sentivo che mi stava chiamando

da ora in avanti sarebbe stato questo il metodo di comunicazione con bhagwan
ventun giorni di preparazione profonda
sette giorni di cibi liquidi
alzare lo sguardo e vedere bhagwan nella luce della luna piena

il suo nome bhagwan shree rajneesh e il mio nome rajneesh
una verità stupenda...piena di poesia...di grazia
la luna piena incontrava la luna che stava crescendo

decisi di andare a bombay
arrivai il 16 settembre
stava parlando e io stavo cercando di procurarmi il lasciapassare settimanale
poi all'improvviso il 17 entrò di nuovo nel silenzio

il 18 ci sarebbe stata la luna piena
ricominciò...maestosa...la mia prima luna piena

la mia devozione stava crescendo sempre più
la sua venuta piena di gioia mi rivelava molto di più
era felice dei miei progressi
del mio silenzio e della mia focalizzazione sulla verità e sulla ricerca
ero centrato e maturo...pronto per accogliere il segreto più grande

molto rimane da dire
più di quanto possa essere detto

il misterioso universo del rapporto maestro discepolo
più il discepolo cresce...più il maestro gli si rivela
è un viaggio senza fine...un inizio senza fine
maturare sempre più nel profondo...diventare sempre più vasto

il maestro vuole andare fino in fondo
è disponibile da subito e ha una conoscenza infinita

il discepolo deve rimanere aperto...cedere ed essere vulnerabile
sempre aperto a tutto...senza mai pensare alla parola fine
bisogna oltrepassare più di un orizzonte
ci sono infiniti orizzonti e possibilità


un haiku di rajneesh del 1986

non ho dormito per l'intera notte
sui raggi della luna
un'estasi vibrante

il cuore vibra
estasi
risuona il silenzio !

un cuore straripante
grilli urlano
nel crepuscolo

esplode la luce del giorno
un cuore esulta
milioni di raggi dorati risuonano in estasi !



sotto un albero di limoni
un cuore...
il cielo!!

lassù la luna
si libra in basso...
il cuore un cielo

dall'altra parte del mare
discese il maestro...
gocce di rugiada mattutine !!

gocce di rugiada
sui petali
il cuore si aprì !

lacrime
sorrìdo
una tazza di tè

un acquazzone di lacrime
una risata simile a un tuono

è la rosa mistica !!



bhagwan aveva cominciato i discorsi sull'upanishad di rajneesh
ero seduto ai piedi del maestro
questi discorsi rappresentavano una nuova fase
conoscevo la loro grande importanza
in questi discorsi sarebbero stati rivelati misteri profondi

proprio per questo motivo avevo deciso di rimanere una settimana a bombay
il segreto venne rivelato da sw govinda siddhartha

alcune parti dell'intera esperienza che mi era accaduta in quella notte di luglio
furono rivelate da govinda in una sua domanda a bhagwan

era proprio la mia stessa esperienza di quella notte
ma capii anche che lui aveva visto solo la seconda parte di ciò che mi era accaduto
non aveva visto me...e neppure la lotta a cui avevo partecipato
a questa parte lui non aveva assistito

bhagwan disse
non è accaduto solo a te
ci sono altre persone a cui è accaduta la stessa esperienza lo stesso giorno
che stanno riflettendo se sia il caso oppure no di dichiararlo pubblicamente
esitare è normale perché ciò che è accaduto è troppo grande
ci sentiamo così piccoli ma questa esperienza non può essere tenuta per sé
una donna incinta non potrà tenere il suo segreto a lungo
e in quel giorno darà alla luce il suo bambino

c'è un certo imbarazzo a comunicarlo

ed è quasi un rischio dichiararlo in un mondo pieno di scetticismo
dove la gente non sente la verità
in un mondo dove la gente non vede la bellezza
dove la gente nasconde la sensibilità del proprio cuore
ci si sente soli a dire una cosa del genere
ma questa cosa non è fuori dall'ego
nessuno può parlare di qualcosa che sia fuori dall'ego
perché l'ego si imbarazza e non ama sentirsi imbarazzato
non ha l'umiltà di dichiarare una simile esperienza

e ancora continuò dicendo che questa persona sta aspettando
chi di queste tre persone avrà il coraggio di esporsi per prima
govinda siddhartha ha chiaramente dimostrato coraggio e umiltà
qualsiasi cosa abbia visto...non stava di certo dormendo...né stava sognando

chiaramente j krishnamurti era già pronto per questa esperienza
gautama buddha promise che sarebbe tornato dopo 25 secoli
nei panni del signore maitreya...maitreya significa amico

scherzosamente continuò dicendo
che la difficoltà di swami govinda siddhartha era il non riuscire a mantenere i segreti
mantenere un segreto è la cosa più difficile che esista al mondo
e quello era un segreto enorme

e ancora di nuovo scherzosamente
ci sono più di due persone presenti in sala
e se prendono un po' di coraggio...allora govinda non sarà più solo...ma se non
hanno quel coraggio allora il segreto li consumerà a poco a poco

queste parole mi avevano scioccato
stava forse chiedendomi di farmi avanti allo stesso modo di govinda
facendo magari una domanda
ma sarebbe stato come chiedere una certificazione...sarebbe diventato un affare dell'ego

all'esterno di sumila vedevo che i sannyasin si radunavano attorno a govinda siddhartha
inchinandosi dinanzi a lui con riverenza
era una cosa molto bella e anche io avrei voluto inchinarmi a lui e avvalorare la sua visione
ma c'era troppa gente
sapevo che egli vedeva...che aveva visto parte di quel grande evento

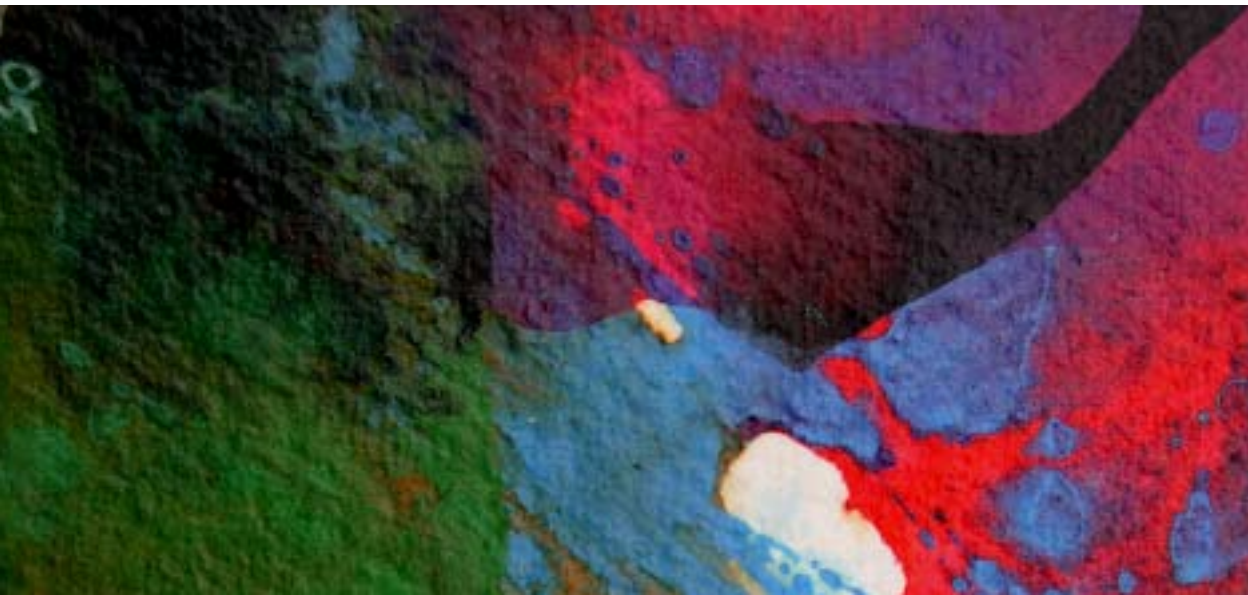
non volevo che tutta quella gente mi circondasse
non corrispondeva a ciò che sono...non sono così
avevo sempre amato il rispetto della privacy e adoravo la mia solitudine
non avrei sopportato se qualcuno si fosse inchinato davanti a me
e mi avesse toccato i piedi

bhagwan stava dichiarando
che govinda siddhartha aveva raggiunto il punto di non ritorno
ma secondo me quello che gli era accaduto non era abbastanza
per poterlo definire un illuminato
era solo l'inizio del viaggio

e queste furono le parole che uscirono dalla mia bocca
quando mi informai privatamente sull'esperienza accaduta a govinda siddhartha

rimasi in silenzio
e continuai ad ascoltare le sue rivelazioni
le sue risposte alle tante domande che arrivavano
stavano diventando una grande storia
ritornai a poona emozionato ma sempre in silenzio
sentivo che un nuovo drammatico evento era sul punto di esplodere

predissi che bhagwan sarebbe tornato a poona





sentivo che bhagwan mi stava canzonando col suo humour
testando il mio coraggio e osservando se fossi in procinto di cadere in una delle sue
trappole e se riuscissi veramente a mantenere il segreto
questo avrebbe dimostrato le mie reali intenzioni
aveva lanciato la sfida...la palla era nella mia metà campo
stava osservando se stessi abboccando


il mio amore per bhagwan era più grande della piccola occhiata che avevo dato
all'illuminazione e perfino la discesa di gautama il buddha era minuscola al confronto

so come mantenere un segreto
l'ho detto e lo ripeto...ero un mahakashyap

e presto venni a sapere con tristezza che dopo che bhagwan a bombay
aveva detto che govinda siddhartha aveva avuto la visione
che l'anima di gautama buddha stava cercando un corpo
e che finalmente lo aveva trovato in bhagwan
e dopo aver dichiarato che in effetti govinda aveva ragione
era accaduta una cosa che capita a tutti
ovvero che uno può sbagliarsi anche se ha parzialmente ragione
dopo che bhagwan aveva pubblicamente dichiarato che govinda si era illuminato
quest'ultimo era scomparso
forse si era domandato...che fare ora
stavo cercando l'illuminazione e l'ho trovata
ma bhagwan disse che l'illuminazione era solo l'inizio e non la fine
govinda ci era andato molto vicino e ora ne era molto distante

ero venuto a sapere che govinda siddhartha era diventato un maestro
ma presto il suo ego gli aveva giocato un brutto tranello
e così tutto era andato distrutto perfino il fatto di essere un discepolo

che storia drammatica
passai un giorno di grande dolore...una grande compassione
meritava sicuramente di più



non avrei mai voluto cadere in quella trappola
mi sarei suicidato...e reincarnato se fosse successo a me

la prima esperienza di risveglio
apre i primi strati multidimensionali
e questi strati diventano accessibili per la prima volta
ed è necessario penetrare in ogni singolo strato
e assorbirne ognuna delle sue dimensioni

sarebbero state necessarie cinque o sei esplosioni simili
ovvero altrettanti samadhi per riuscire a dissolvere gli strati
e completare gradualmente l'intero viaggio
e dissolversi in esso

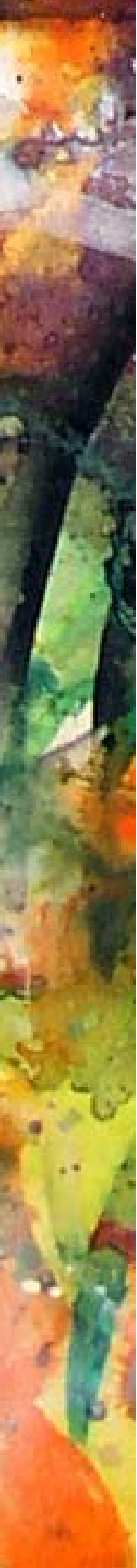
stavo immergendomi sempre più in profondità
le mie attività giornaliere continuarono a cambiare
i movimenti del mio corpo e le semplici azioni quotidiane
stavano diventando piene di poesia
smisi di meditare...perché la mia intera vita era diventata una meditazione
ogni singolo passo era attenta consapevolezza
ogni singolo gesto ogni sguardo ogni movimento il modo con cui
mi sedevo o lavavo i piatti o facevo il bagno e lavavo i denti
lo zen è un modo di vita...un modo di vivere la meditazione

non esisteva più alcun metodo di meditazione
esisteva solo la meditazione

riversavo tutta la mia consapevolezza in ognuna di queste azioni quotidiane
e dormivo quanto più potevo...in una camera completamente buia

sapevo che sarei nuovamente caduto nel buco nero
e dovevo diventare amico del buio della notte
osservare il buio della notte

il camminare zen e il sedermi zen
cominciò a portare una nuova luce intorno a me



ora avevo attraversato la soglia del mondo dei segreti insieme a bhagwan
bhagwan col suo corpo astrale mi veniva spesso a trovare
cominciai a comprendere i suoi metodi di trasmissione segreta
il suo silenzio e le sue strategie misteriose

gli permettevo pieno accesso al mio corpo
creavo situazioni affinché lui potesse entrare facilmente e lavorare su di me

ed intanto un altro segreto mi si stava rivelando
era nel mio modo di camminare


i miei canali e la mia vipassana erano aperti
questi canali verticali erano facilmente accessibili per i maestri viventi
e perfino gautama buddha mi trovava
adeguato come suo veicolo

bhagwan aveva sempre camminato in un certo modo
la sua kundalini ondeggiava e si muoveva arrivando ad altezze molto più
elevate della mia
era più vasta e ampia e più alta e profonda

bhagwan avrebbe potuto facilmente accelerare la mia crescita
se mi fossi allineato a lui
così cominciai a nuotare in acque più profonde
mano nella mano con lui
gradualmente...passo dopo passo
mi stavo fondendo con i suoi canali
e ciò mi rivelò nuove cime
stavo portando la sua fiamma divina...stavo danzando con lui

solo le lacrime possono esprimere questi momenti di gioia divina

ero entrato nella sua scuola dei misteri
ne facevo parte



il cielo piange

diamanti

vedo!!

il cielo sta piangendo

diamanti su di te!

ieri un acquazzone

esprimo la mia gratitudine

in silenzio

ieri ha piovuto

silenzio

gocce di silenzio

di gratitudine

ieri piovevano diamanti

ieri pioveva

te ne sei accorto?

diamanti su di te

ieri c'è stato un'acquazzone !!

un haiku di rajneesh del 1986

un haiku di rajneesh del 1986



si sprigiona un profumo
silenzi profondi
scompaio!!

un'aquila si libra all'orizzonte
il cielo dentro
fiori sbocciano

su passi fluttuanti
un sorriso gentile
una rosa nella mano !!
....dissolto
come una rosa
si sprigiona una fragranza !!

elijah
07

sarò il primo al mondo a dichiarare
e rivelare il vero significato delle parole di bhagwan

cosa egli volesse realmente dire dichiarando di essere andato oltre l'illuminazione

era un'affermazione rivoluzionaria
la prima volta che bhagwan parlò di questa cosa

la gente la scambiò per una metafora
ma non c'era alcuna intenzione poetica da parte di bhagwan
era una dichiarazione basata sui fatti
un evento reale

bhagwan il più grande giocatore d'azzardo...giocava con la sua vita
camminava in alto nel cielo sempre sul filo del rasoio
aveva deciso di fare un passo ulteriore
dove nessun buddha vivente si era mai spinto

nessun buddha ha mai trasferito il suo corpo astrale
ai suoi discepoli mentre era in vita

trasferendo il corpo astrale infatti
il corpo fisico rimane senza alcuna protezione...vulnerabile
il suo corpo era già molto sensibile e delicato
questa trasmissione era radicale ed estremamente pericolosa

lo capii presto
e così cominciai a portarlo con estrema attenzione e consapevolezza

queste esperienze sono così vaste che non posso raccontarle tutte in un solo libro
rappresentano la mia più grande esperienza di vita passata con lui
e si sono sviluppate in più grandi e vasti regni di consapevolezza

rimasi dove ero e non andai più ad ascoltare i suoi discorsi a bombay
mi stavo addentrando segretamente nelle sue nuove dimensioni
non potevo rischiare di torturare il mio corpo muovendomi o viaggiando
dovevo rimanere in silenzio a poona

sapevo che stava preparandosi per tornare a poona
e così fu

il 4 gennaio del 1987 bhagwan arrivò all'ashram di poona



stavamo aspettando il convoglio di automobili
che sarebbero arrivate in gran segreto da bombay durante la notte

i sannyasin cantavano e ballavano...erano assiepati davanti a lao tzu
aspettavano...danzavano e celebravano
arrivò verso le 2 del mattino salutando tutti dal paradiso

del sedile posteriore della sua roll royce
che grande fortuna...il mio amato maestro era tornato a poona

bhagwan era nuovamente al suo massimo
danzava ogni mattina in quella sua meravigliosa maniera...totalmente centrato
potevi vederlo letteralmente esplodere con le braccia...puntate verso il cielo
mentre inondava la sala di chuang tzu
con la luce dei suoi voli abbaglianti

la sua risatina gentile
e un segreto nei suoi occhi sorridenti

sempre più in alto...sempre più su
canzoni d'amore accoglievano i suoi ingressi

ci stava conducendo sempre più in profondità nel nostro essere

le onde stavano entrando dentro di noi

i sannyasin erano in estasi...erano nuovamente pieni di amore
i loro occhi brillavano di gioia e gratitudine
il buddhafiield si era di nuovo infuocato
nell'aria c'era qualcosa di nuovo

bhagwan stava parlando dell'arrivo dell'uomo nuovo sulla terra
l'uomo nuovo era all'orizzonte

un futuro dorato...il ribelle...una nuova alba
l'intero buddhafiield era infuocato
e stava aspettando la nascita dell'uomo nuovo

io sapevo...e danzavo con lui
chi stava danzando...ero io...oppure era lui che stava danzando in me
colui che ballava era scomparso ed era rimasta solo la danza

bhagwan rajneesh il maestro dei maestri il grande mago
un uomo nuovo...rajneesh...maitreya l'amico...all'orizzonte

la sua saggezza e la sua età
la mia giovinezza e inesperienza
uniti in una cosa sola
avrei protetto il suo corpo e il buddhafiield con la mia giovinezza
lui mi avrebbe guidato con la sua infinita saggezza ed esperienza

stavamo aspettando solo il momento giusto per rivelarlo al mondo
che storia esplosiva

era una possibile realtà e potevo prevedere
una reazione a catena che sarebbe sfociata in un più vasto nuovo fenomeno
molti sannyasin si sarebbero illuminati
sarebbero saltati fuori da ogni parte

avevamo bisogno di cento buddha...con urgenza
per riempire di luce il superconscio collettivo



bhagwan era accompagnato dal suo ristretto gruppo di sannyasin
fino ad allora avevo letto solo sui libri qualcosa su questi circoli chiusi attorno ai maestri
e immaginavo che molti di loro fossero segretamente illuminati

avevo letto storie commoventi ed eccezionali
su importanti e famosi discepoli di grandi maestri quali buddha

sognavo di vedere questi esseri luminosi e di passeggiare fra loro
molti di questi fortunati sannyasin avevano avuto l'onore e il privilegio
di stare a sedere ai piedi di bhagwan per dodici o quindici anni

mi mettevano quasi in soggezione e cominciavo a guardarli con stupore
passando davanti a loro con le mani giunte e abbassando la testa in segno di profondo
rispetto avrei desiderato stare accanto a loro

la mia riverenza nei loro confronti sarebbe stata ricambiata
con un profondo astio...forse stavo solo avendo un incubo

inviavo loro tutto il mio amore e le sue benedizioni
e desideravo solo che un giorno ricordassero la loro natura di buddha

bhagwan
mi stava osservando
ma ora anche altri sannyasin stavano cominciando ad osservarmi

camminavo lentamente attraverso l'ashram
ingenuamente
col mio solito passo fluente e lento
sorridente amorevolmente

la gelosia e l'ego della gente al potere
cominciavano a spettegolare e a mentire sul mio conto
avvelenando l'aria attorno a me

tutti mi stavano attaccando
con parole emozioni e azioni
da ogni lato piovevano critiche sul mio conto

pensavo di essere un maestro
pensavo di essere illuminato
pretendevo di essermi risvegliato
stavo imitando il maestro

stavo diffondendo energia negativa e malefica
stavo ingannando la gente con le mie bugie
stavo solamente cercando di attirare la loro attenzione
ero un gran bugiardo
volevo diventare il secondo bhagwan

comprendevo i loro sospetti
in effetti...stavo nascondendo qualcosa

che ero illuminato...che segretamente
come uno specchio stavo riflettendo il maestro...e non pretendevo affatto
di essere il maestro...semplicemente ero consapevole di averlo dentro di me

i loro giudizi e le loro assurde pretese di aver capito tutto sulle mie intenzioni
da un lato mi stupivano
ma dall'altro mi davano la certezza di essere sulla strada giusta
questo era più di una garanzia

ero calmo e mi stavo avvicinando alla mia natura di buddha
potevo facilmente assorbire tutte le loro frecce avvelenate
avevo compassione dei miei compagni di viaggio

erano addolorati perché non avevano raggiunto ciò che ogni uomo cerca...erano gelosi
il mio passo gentile gli procurava un immenso dolore
provavo grande compassione nei loro confronti

in questi pochi mesi ventimila sannyasin erano passati davanti a me
ed avevano imitato il modo in cui camminavo

il ronzio accanto a me cresceva ogni giorno...era un buon esercizio
avevo bisogno di imparare ad assorbire e gestire tutto ciò



non avevano ancora cominciato a diffondere malignità sul mio conto
e questo in effetti mi aveva sorpreso
pensavo che stessero cominciando a capirmi
che stessero semplicemente reagendo alla luce che mi circondava
ma il loro ego non sopportava tutto questo
era una cosa semplice...non era così difficile da capire
fra poco avrebbero compreso

sorrivevo
cominciavo a vedere il lato comico della situazione
cominciavo ad amarli ancora di più
sorrivevo e guardavo affettuosamente i miei persecutori

ricordo un giorno memorabile

passavo vicino all'ingresso come al solito verso le 2.30 del pomeriggio
e notai che una quarantina di sannyasin mi stavano seguendo in fila e stavano imitando
la mia camminata dietro di me...mi divertivo un sacco...ma cercavo di essere serio

la loro terapeuta di vipassana gli aveva detto di imitarmi...per umiliarmi...
e di camminare dietro me lentamente davanti agli altri sannyasin
di seguirmi dovunque andassi e non lasciarmi mai solo
finché infuriato e umiliato sarei fuggito via o comunque avrei fatto qualcosa di
sconveniente...vedevo tutti questi sannyasin muoversi vicino al cancello
e passare vicino all'ufficio di krishna house dove quelli che comandavano avevano
cominciato ad osservare dalle loro poltrone

era uno spettacolo stupendo...vedere più di quaranta sannyasin camminare lentamente
avevano trovato la loro anima gemella
sorrivevo fra me e me e continuavo ad ignorarli
sbuffavano rumorosamente per attirare la mia attenzione
avevo capito il loro gioco e continuavo a camminare...ignorandoli e divertendomi
presto giunsi alla cascata
dove di solito mi fermavo ad ammirare la bellezza del luogo e
chiudevo gli occhi per sentire il suono dell'acqua
presto si sarebbero annoiati e probabilmente avrebbero voluto andarsene

ma gli era stato ordinato di seguirmi ad ogni costo
così si fermarono...sapevo di averli in pugno...erano in trappola
avrei potuto fare qualsiasi cosa ed essi mi avrebbero imitato

ah ah...stupendo...il maestro zen rajneesh
avrebbe mostrato loro la via dello zen
era il mio giorno fortunato
si era radunata una folla di sessanta o più sannyasin
che guardavano stupiti questi quaranta che mi seguivano

volevo portare fino in fondo con consapevolezza questa battaglia
rimanevo immobile...erano irrequieti
non gli avevano detto come comportarsi fino in fondo

cominciavo a vedere la loro frustrazione...ma volevo che la cosa continuasse
così continuai ad andare avanti lentamente
continuai a muovermi lentamente finché non arrivò il punto del sentiero
dove le rocce cominciano a ricoprirsi di acqua
lentamente girai a sinistra...il sentiero si restringeva
i quaranta sarebbero stati costretti a trovarsi di fronte a me
che felicità...erano in trappola

continuai a camminare silenziosamente...non sapevano se seguirmi o no
provarono a seguirmi come delle scimmie
ma erano in troppi...lo spazio era esiguo
solo pochi di loro avrebbero trovato il giusto spazio per girare agevolmente
e quelli dietro gli sarebbero finiti addosso

ahah ahah...cosa avrebbero fatto
così mi arrampicai su una roccia della cascata...li guardavo dall'alto
non sapevano più cosa fare...confusi dai loro stessi movimenti

scoppiai a ridere...hey voi scimmiotti...seguitemi come vi è stato ordinato
in maniera esatta...salite sulla roccia e poi torniamo indietro

wow...erano ammassati come mosche...si guardavano l'un l'altro
e l'intero ashram stava guardando la loro assurdità

venite su venite su ripetevo gentilmente
venite su venite su...non potete arrendervi così facilmente
camminate come me...almeno provate a camminare correttamente
un attimo...ora vi spiegherò come si fa
aspettate
devo mostrami come camminare correttamente così potrete imitarmi alla perfezione
un attimo...aspettate
erano già scappati via



uno contro quaranta

la terapeuta gli aveva chiesto di farlo...era stata umiliata dai suoi stessi pazienti

il mio modo di camminare in vipassana era stato notato da tutti

e questa terapeuta aveva mostrato il suo disappunto

dalla prima volta che mi aveva visto

parlava di me ad ogni suo gruppo di vipassana

era una terapeuta ben conosciuta e di sicuro aveva tutte le risposte

l'infallibile papessa del regno di vipassana dell'ashram di poona

affermava che avevo dei problemi mentali

e siccome era una grande ricercatrice del vero

sosteneva che non stessi praticando la vipassana ma che fossi

in uno stato di bassa energia

che camminavo come uno zombie

ero insomma il solito indiano sessualmente represso

lei riusciva a leggere la mia aura

e vedeva che la mia energia era completamente bloccata

e che il blocco sessuale mi procurava una lentezza nei movimenti

sosteneva che la gente come me emanasse basse frequenze energetiche

succhiavo l'energia dagli altri come un vampiro

e quindi diceva di stare lontano dalla mia aura

vedevo che gli studenti di vipassana mi stavano alla larga

e si muovevano in direzioni opposte alla mia

la voce ben presto si diffuse

dovevo essere trattato come un lebbroso...un reietto

i suoi giudizi erano giunti

alle orecchie degli altri onnipotenti terapeuti

presto divenni la curiosità dell'ashram

e a tutti coloro che arrivavano veniva suggerito di starmi lontano

un giorno sempre la solita terapeuta mi bloccò

mi disse con veemenza che ero malato e che avevo bisogno di un esame psichiatrico

e di smetterla di camminare lentamente

sorrisi e le chiesi come mai corresse sempre di continuo di qua e di là

replicò che era stato bhagwan in persona ad autorizzarla ad insegnare la vipassana

lei riusciva a rimanere consapevole anche quando correva

la camminata lenta serviva solo a fare capire il metodo

ed una volta compreso si poteva abbandonarla e fare qualsiasi cosa si volesse

sapeva tutto

così scherzosamente le chiesi
come mai bhagwan continuasse invece a camminare in modo lento
mi chiese chi credessi di essere per osare parlare di bhagwan
e che avrebbe parlato ai suoi superiori per farmi bandire dall'ashram

oltre a questa terapeuta sapevo che molti altri tramavano alle mie spalle
e che stavano diffondendo false accuse sul mio conto

un giorno mentre ero in fila per accedere agli incontri serali in buddha hall
fui aggredito da una tedesca...che mi disse di starle lontano
le era stato riferito che avevo dei problemi mentali
e che stavo succhiando le energie del buddhafield
oltre un centinaio di sannyasin furono testimoni del suo violento attacco verbale
e le persone in fila lentamente si allontanarono da me

mi capitarono molte di queste situazioni

ricordo che in quei giorni a poona era arrivata un'esile donna con gli occhiali
la quale ben presto si trovò nei guai perché anche lei camminava lentamente
aveva preso le distanze da me per evitare di essere stigmatizzata

un giorno sempre la solita tedesca iniziò a urlarmi contro
dicendo che ero un indiano sessualmente represso e che aveva osservato i miei chakra
e che l'unica medicina che mi avrebbe salvato era scop...
con quella donna secca e occhialuta
che camminava lentamente come me

tutti cominciarono a ridere...secondo loro era uno spettacolo divertente

per la prima volta mi sentii triste
non per me stesso perché mi sarei potuto facilmente difendere
ma perché avevano attaccato quella donna semplice e innocente
e per proteggerla cominciai a tenermi lontano anche da lei

così cominciai a tenermi lontano dalla gente
i giovani che arrivavano ogni giorno erano immediatamente attratti dalla mia persona
e così cominciai a chiedergli di starmi lontano
dal momento che sapevo che avvelenavo chiunque mi stesse accanto
e che prima o poi sarebbero fuggiti da me come se avessi voluto traviarli

mi tenevo a distanza da tutti...sannyasin e non sannyasin
ero stato isolato da coloro che mi avrebbero voluto morto
che avrebbero voluto tagliarmi le ali...e provare a colpirmi o distruggermi



questo era il mio pane quotidiano...i continui
attacchi che oltre un centinaio di sannyasin perpetravano contro me giornalmente
anche gli unici che mi amavano ben presto si allontanarono avendo paura di essere
visti in mia compagnia
e di rimanere soli

cenavo solo
a qualsiasi tavolo mi avvicinassi la gente che era seduta si alzava e se ne andava
la gente fuggiva la mia presenza

amavo questo spettacolo...era come se cedessero il loro posto all'imperatore

in quei giorni subii anche un violento attacco fisico
mi spinsero per costringermi a camminare più velocemente
ed un'altra volta mi spinsero così violentemente che caddi a terra
un altro avvertimento per dirmi che avevo bisogno di una lezione
un'altra volta ancora mi spinsero in piscina per
cercare di farmi rinsavire...ed io non so nuotare
fra i sannyasin circolavano voci riguardo agli attacchi fisici verso la mia persona
ma gli individui che commettevano queste cose traevano vantaggio dal mio silenzio

venivo considerato un bersaglio divertente...ero morto e troppo serio
e la serietà era una malattia secondo la visione di bhagwan

stavo semplicemente muovendomi consapevolmente
e l'espressione del mio volto poteva apparire seria

il gruppo di teatro dell'ashram imbastì una commedia basata sul mio personaggio
camminavo lentamente e pretendevo di essere bhagwan e di essere illuminato
centinaia di persone si divertirono a guardarmi su quel palcoscenico...la vita è gioco
è divertimento e non serietà...ero il bersaglio del loro divertimento spirituale

le cose peggiorarono...nuove falsità sul mio conto...nuovi attacchi
nuovi nemici...la cosa stava diventando pesante...quando mi attaccavano
non avevano neppure alcuna argomentazione contro di me
semplicemente arrivavano...dicevano qualche cattiveria...e se ne andavano
senza neppure guardarmi in faccia

l'ego...geloso e codardo
e non mi sorprende che il mondo sia arrivato a questo punto



non stavo camminando in un campo di buddha ma in un campo di battaglia

lo presi come un esercizio per sviluppare ancora di più la mia consapevolezza
mi muovevo e camminavo con ancora maggiore attenzione
e divenni più attento per vedere chi si introduceva nel mio campo energetico
questo nuovo esercizio mi portava alla mente i miei allenamenti di kung fu quando ero
un ragazzo e i grandi film di arti marziali
dove il maestro allenava i discepoli alla consapevolezza sorprendendoli con la spada
perfino mentre dormivano nel bel mezzo della notte

dovevo usare ogni cosa in modo produttivo
era un addestramento alla consapevolezza
e li ringraziavo per le loro lezioni gratuite

avevo i baffi lunghi
e i pochi che mi amavano mi chiamavano fu manchu
sapendo del mio passato col kung fu e del mio umorismo zen

i più grandi e famosi terapeuti
stavano diffondendo il lavoro di bhagwan...istruendo milioni di ricercatori della verità
e intascano centinaia di dollari

gli infallibili piccoli guru
che leggevano nella mente e si vantavano di essere veicoli fisici di bhagwan
e la loro lettura della mia aura che li aveva portati unanimemente
a scoprire la mia repressione sessuale

sono con bhagwan da quando ho diciannove anni
e non ho scelto questa via per avere facili rapporti sessuali
non ho mai abusato della visione di bhagwan riguardo al sesso libero e alla rottura dei tabù

ero là con bhagwan esclusivamente per la mia crescita interiore
per la sua passione nel voler risvegliare le coscienze
e il mio puro e totale amore per lui
solo questo amore mi aveva portato qui
e per il bene di questa cosiddetta repressione sessuale
mi sarei astenuto dai rapporti sessuali e concentrato su questa voce divina dentro di me

ero nato e cresciuto in mezzo al denaro e alla fama
mia madre vimi era una delle più grandi attrici di bollywood
mio padre shivraj proveniva da una famosa famiglia di industriali

negli anni settanta bollywood era molto diversa
le attrici del cinema erano come divinità venerate da intere folle di indiani
tutti i miei amici erano figli di star del cinema
o di grandi industriali
e oggi sono tutti grandi attori o importanti uomini d'affari

durante la mia adolescenza avevo visto centinaia di attrici
e le più belle e giovani partecipavano alle nostre feste
non ho bisogno di aggiungere altro
questi anni erano stati all'insegna della più completa libertà sessuale
e probabilmente anche più di quella che esisteva fra gli adolescenti occidentali

ero famoso per essere sempre stato circondato da donne bellissime
forse perché erano affascinate dal mio spirito libero e dalla mia natura ribelle
la mia totale disobbedienza verso gli adulti
e la completa indifferenza verso le mediocri convenzioni della società
ero sempre stato considerato un rivoluzionario
e un ribelle da tutte le ragazze che conoscevo e questo le attraeva

ero troppo assorbito nel mio viaggio interiore
per cercare una relazione nell'ashram di poona

c'era una ragazza americana stupenda
più tardi venni a sapere che era una modella dell'agenzia ford di new york
era arrivata all'ashram...e vedendomi camminare lentamente
dopo avermi tenuto d'occhio per qualche giorno aveva provato ad avvicinarsi salutandomi

in quel periodo stavo in silenzio
soprattutto a causa dei tormenti a cui ero sottoposto dai sannyasin
e così la ignorai...ma mi continuò a tenere d'occhio ed una sera mi seguì
e scopri che soggiornavo al sunderban
prese una camera e rimase là per due mesi
stava a sedere sul terrazzo davanti al mio
e provò a cominciare una conversazione
non concepiva che potessi starmene in silenzio in profonda meditazione
mi disse che non andava più all'ashram
perché era molestata continuamente ed ogni uomo provava
a fare conoscenza con lei per portarsela a letto
faceva la modella a new york ed era stufa degli uomini che desideravano esclusivamente
il suo corpo e che ero stato il solo che l'aveva lasciata in pace
mi disse che ero taciturno e sensibile e che le avrebbe fatto piacere starmi vicino

era stupenda...compresi la sua situazione e apprezzai la sua franchezza
era amabile e molto simpatica
intelligentissima con una grande esperienza in fatto di viaggi e di conoscenza del mondo
lo starmi vicina presto trasformò il suo modo di camminare
e divenne lenta e piena di grazia
e un nuovo spazio si aprì in lei
i ragazzi di cui aveva rifiutato le attenzioni si infuriarono con me
il fatto che avevo una ragazza li aveva scioccati

le fui grato per questa breve relazione
perché così ai loro occhi non ero più il santo che aveva fatto voto di castità
ma un essere normale e integro


ai loro occhi sembravo uno che non aveva rapporti
ma la realtà era che
celebravo il tutto
le esperienze tantriche della mia precedente vita si erano risvegliate
e si erano aperte nuove finestre



nello stesso periodo l'ashram stava tentando di acquistare il sunderban hotel
il proprietario il signor talera si era affezionato a me
e si soffermava sempre per salutarmi
mi trovava insolito ed elogiava la mia delicata natura
e la mia sincerità
mi aveva affittato una stanza quattordici mesi prima al modico prezzo di 1200 rupie
mensili e non aveva mai aumentato il prezzo nonostante che col ritorno di bhagwan
il prezzo mensile per la stanza fosse aumentato a 9000 rupie

la direzione dell'ashram disse a tutti i sannyasin di boicottare il sunderban
dal momento che talera non era disposto a vendere al prezzo che loro proponevano
talera mi disse che lo avevano minacciato dicendogli che avrebbero fatto chiudere l'hotel
era un uomo molto semplice...aveva molte proprietà
era stato offeso dal modo aggressivo con cui avevano fatto l'offerta
e quando talera aveva fatto la sua controfferta la direzione l'aveva rifiutata
minacciando di fare chiudere la sua attività
mi disse che era scioccato per il modo violento con cui avevano cercato di fare pressione
la direzione dell'ashram era intenzionata a rilevare l'hotel

in quei giorni fui chiamato nell'ufficio dell'ashram
mi ordinavano di lasciare l'hotel il giorno stesso o sarei stato bandito
promisi che avrei trovato un'altra stanza in pochi giorni da qualche altra parte
mi dissero che avevo solo un giorno
e che i dissidenti non erano tollerati



nei giorni successivi andai in giro per cercare di trovare una camera
nei posti dove soggiornavano altri sannyasin
ma all'hotel lakshmi non concedevano stanze agli indiani
in un altro posto vicino la riva del fiume non c'erano più stanze
trovai una piccola pensione dove un sannyasin indiano affittava stanze
ma in modo violento mi disse che non ero gradito e che non avrebbe accettato
che la mia energia malsana avesse inquinato quel posto
in sei giorni non riuscii a trovare una camera
e così fui obbligato a rimanere momentaneamente al sunderban

mi bloccarono all'ingresso dell'ashram
e mi dissero che ero stato avvertito di lasciare il sunderban
e che siccome avevo disobbedito sarei stato bandito
cercai di spiegare che in sei giorni non ero riuscito
a trovare una stanza e mi risposero che non era un loro problema
che il mio atteggiamento contrastava con il volere di bhagwan
e che dovevo andarmene
mi era stata data una possibilità e l'avevo buttata

non mi basterebbe un libro per narrare gli eventi traumatizzanti
e le esperienze terrificanti che ho avuto con i sannyasin
specialmente con quelli che gli erano più vicini
ma mi asterrò dal farlo perché ho accettato il loro modo di essere
raccolgeranno cosa hanno seminato


la libertà di cui parlano è lontana dal mio concetto di libertà
ognuno di noi ha la libertà di salvarsi o distruggersi

ma non la libertà di distruggere il prossimo
questo significa entrare nel sacro territorio dell'altro
e interferire col suo viaggio spirituale

bhagwan ha ripetuto infinite volte
di non interferire nella libertà degli altri
e di non permettere a nessuno di interferire con la tua libertà

oggi capisco la grande importanza di quest'ultima frase
permettere agli altri di interferire con la tua libertà
significa essere passivi
guardare gli altri mentre maltrattano un debole e rimanere in silenzio
significa partecipare direttamente a quel crimine

il potere corrompe e il potere assoluto ti distrugge completamente



questi hanno il potere e lo esercitano bandendo dall'ashram coloro che non possono controllare e facendoli vivere nella paura di poter essere cacciati dall'ashram li trasformano in schiavi

bandire i sannyasin è la forma di ricatto più meschina e schifosa

il sannyasin è vulnerabile

semplicemente perché non vuole rinunciare a bhagwan

e loro stanno giocando con l'amore che il sannyasin ha per bhagwan usandolo come arma contro di lui e all'umiliazione non c'è mai fine

fui bandito e messo nella lista nera ne avevo abbastanza e decisi che avrei lasciato poona il più presto possibile

intanto continuavo a vivere al sunderban

una mattina venni a sapere che i dirigenti dell'ashram avevano fissato un nuovo incontro con talera

talera mi chiamò poiché ero l'unico sannyasin che soggiornava là e mi disse...che era infuriato...sembrava che avessero vinto la battaglia perché ormai nessuno più soggiornava nell'hotel...mi disse anche che fossero convinti che avrebbero potuto acquistare ad un prezzo ancora più basso

tutto questo non si adattava a bhagwan e alla sua compassione queste erano soltanto angherie e minacce stavano usando la forza verso i deboli

sebbene non avessi nulla da guadagnare ero dalla parte di talera e mi vergognavo dei modi sleali usati dai potenti dell'ashram

il loro potere e i loro ricatti per indebolire talera non erano differenti dalle tattiche americane per indebolire bhagwan...era la stessa identica schifosa politica

era vergognoso

e sapevo che un buddha non avrebbe mai agito in quel modo ignobile la direzione dell'ashram stava infangando bhagwan e il suo messaggio di amore e compassione

mi misi d'accordo con talera che se avessero iniziato l'incontro con calma e gentilezza egli avrebbe accettato l'offerta e avrebbe venduto se invece avessero cominciato in modo aggressivo lui avrebbe rifiutato questo era il nostro accordo segreto avremmo aspettato e osservato

l'intero affare sarebbe dipeso da questo

arrivarono in cinque...disturbati dal vedermi insieme a talera
pensavano che il loro ricatto lo avesse convinto
e così cominciarono a parlargli in modo arrogante

talera si rifiutò di vendere...perfino al doppio del prezzo
e questa fu la conclusione del loro incontro...talera non avrebbe cambiato idea
e loro avrebbero boicottato l'hotel
e ancora oggi l'hotel è di sua proprietà

il volto del maestro si è impresso nel mio
e la cosa che ora sto dicendo sarà un giorno riconosciuta come parte integrante
del sentiero...la ribellione...la verità e la giustizia vengono prima di ogni cosa
perfino se dovessi lottare contro chi mi sta intorno...la verità ha la precedenza su tutto

bhagwan mi ha benedetto e ha visto la mia vittoria

mi stavo preparando ad affrontare
il gruppo più balordo di prepotenti mai visti
che avrei presto incontrato mentre portavo la sua fiaccola nel mondo

non ho mai rispettato il potere né mi sono mai arreso ai ricatti
mi inchino solo all'amore e alla compassione

ritornai al mio sannyas constatando
che ero rimasto solo
ma per sempre suo devoto

i giorni successivi incappai in una minaccia seria
mentre camminavo lungo le vie dell'ashram un sannyasin
si avventò su di me con un coltello minacciandomi di morte
mi disse che era solo un avvertimento affinché abbandonassi poona oppure
mi avrebbero spaccato le ossa...mi avrebbero rotto le gambe

mi stavano sfidando
avevo già programmato di lasciare poona
ma ora le cose erano cambiate
non me ne sarei mai andato sotto minaccia
e così decisi di rimanere e vedere cosa avrebbero fatto



non amo i ricatti soprattutto da coloro che si definiscono ricercatori del vero
da chi si proclama discepolo di bhagwan
ovvero il più grande buddha che abbia mai camminato su questo pianeta

immagina i due mondi in cui stavo vivendo simultaneamente
terribile...e probabilmente questa parola non definisce correttamente cosa voglio dire

avevo già letto il libro gli anni del risveglio di j krishnamurti
ma senza considerare veramente il suo approccio

ora stavo cominciando a interessarmi a j krishnamurti e alla sua vita
e alle sue idee contrastanti sui maestri
si apriva un intero nuovo capitolo che avevo sempre ignorato

ero completamente fedele a bhagwan
niente avrebbe messo in dubbio il mio amore per lui
cominciavo a farmi domande sul suo approccio basato sull'apertura completa

volevo capire più profondamente
le dinamiche di un maestro verso coloro che non sono maestri
e la complessità di trasmettere la verità ad un'umanità inconsapevole

sapevo che bhagwan non aveva scelta
conosceva bene tutte le ripercussioni derivanti dalla diffusione della verità
lui stesso era un bersaglio

ma volevo comprendere la difficoltà in cui si trova
un individuo che lotta contro una folla in una comune dove risiede un maestro vivente

sapevo che bhagwan stava osservando da vicino la mia crescita e desiderava che io
comprendessi tutti i risvolti e ne diventassi consapevole

fin'ora il mio amore per lui era stato incondizionato come quello di un bambino
avevo bisogno di comprendere meglio la situazione

cominciai ad apprezzare j krishnamurti molto di più
le sue osservazioni acute e il suo approccio clinico

bhagwan diceva sempre che eravamo parte del mondo
che la sua comune era solo un esperimento
non aveva mai dichiarato che la sua gente si fosse illuminata
erano inconsapevoli come il resto del mondo

nel resto del mondo l'ignoranza era estasi
qui invece l'estasi non era ignoranza

è semplice e facile fare affari con il mondo
basta impegnarsi in qualcosa di quotidiano e vivere superficialmente

qui invece si diventava molto vulnerabili sperimentando le energie della psiche
e i complessi meccanismi profondi della mente inconscia e della non mente
e la situazione particolare richiedeva
esperienza prudenza e una amorevole guida
e più in profondità si andava maggiore era la consapevolezza richiesta
era necessario essere estremamente cauti

stavamo giocando col fuoco...invisibili fiamme verticali

i sannyasin non erano illuminati...e questo l'avevo capito
ma non capivo perché non lo fossero e mi domandavo anche se una volta raggiunta
l'illuminazione si potesse tornare indietro e rinunciarvi

mi focalizzavo su questa domanda
che sarebbe diventata la domanda più importante
avevo bisogno di capire

per questo motivo j krishnamurti si era battuto contro i gruppi
dichiarando che la folla distrugge sempre l'individuo
che tutte le organizzazioni storpiano e infine distruggono l'individuo

era chiaro che krishnamurti fosse uno straordinario osservatore
e avesse una visione completa su questo particolare argomento
e che avesse perfettamente ragione

invece bhagwan con la sua visione rivoluzionaria aveva puntato sul fatto
che il buddhafield si sarebbe occupato di questi problemi

ora bhagwan vedendo questi nuovi sviluppi
era profondamente addolorato e cominciava a capire che la sua gente lo stava smentendo

era il suo esperimento vivente...io camminavo mentre lui osservava da sopra la mia testa
stava osservando la sua gente servendosi del mio corpo

ecco la realtà

sto affermando ciò affinché tutti coloro che leggono capiscano
che bhagwan stava osservando come la sua gente si stesse comportando con un buddha
il suo buddha stava trasportando la sua fiamma
ero il veicolo di bhagwan

tutto ciò che sto dichiarando qui serve ad aiutarti sul sentiero



sto svelando solo la punta di un iceberg
rivelare e far conoscere certi segreti
sarebbe come dare una spada affilata ad un bambino

cominciavo a vedere molti pericoli profilarsi all'orizzonte
nell'uso dei potenti metodi di risveglio
i sannyasin lasciati da soli nel buddhafield con questa fiamma verticale
non sapevano come adoperare tali poteri
e non avevano la tranquillità necessaria né la consapevolezza
per maneggiare questo fuoco o per capirne gli effetti

non voglio spaventare nessuno ma sono stato testimone di questi effetti
stava per accadere...il peggio stava per accadere

ero stato bandito e soggiornavo al sunderban
il confine dell'hotel era a pochi metri dietro il podio di buddha hall
bhagwan parlava ogni sera in chuang tzu
e siccome i suoi discorsi erano trasmessi dal vivo in buddha hall
erano chiaramente udibili da dietro la palizzata dell'hotel dove io mi sedevo
ogni notte per ascoltarlo

cenavo al ristorante di prem e siccome camminavo molto lentamente
avevo deciso di alzarmi prima che i suoi discorsi finissero e lentamente
dirigermi al ristorante per evitare di ritrovarmi nella ressa che si creava
quando i discorsi finivano

accadde di notte...come al solito mi stavo incamminando quando un sannyasin indiano
si avvicinò e insistette nel volermi dare un passaggio sulla sua moto
non è comodo sedersi su una moto se hai una veste lunga
ed inoltre amavo passeggiare dopo aver sentito i suoi discorsi
ma siccome era insistente accettai
mi accompagnò fin là e dopo avermi fatto scendere dalla moto
senza preavviso mi colpì con estrema violenza
sul volto e continuò a picchiarmi anche dopo che ero caduto a terra

quel colpo violento sulla mascella destra fece ruotare completamente il mio collo
producendo un suono secco nel cranio e nelle vertebre cervicali
caddi all'indietro e per attenuare la caduta
atterrai sul lato destro sentendo un forte rumore dentro la spalla
la clavicola entrò nel collo e sentii che la scapola destra aveva sbattuto contro
la colonna vertebrale e si era spostata
i polmoni erano schiacciati e respiravo a fatica
mi riempì di calci chiedendomi se avessi imparato la lezione
salì sulla sua moto e se ne andò



ero stordito e vedevo ogni cosa intorno girare
ero a terra e non riuscivo ad alzarmi

improvvisamente sentii che una grande forza mi stava sollevando
ero assolutamente senza forze
sapevo chi mi stava sollevando
ma questo attacco avrebbe avuto pesanti ripercussioni

tornai all'hotel e appresi che bhagwan era
inspiegabilmente caduto su un lato della sua sedia dopo il suo discorso
e aveva smesso di parlare

era stata una cosa improvvisa ma conoscevo i pericoli che avrebbero atteso bhagwan
e me e che non avrei vissuto a lungo se la situazione fosse andata avanti ulteriormente

rimasi al sunderban per altri due mesi per riprendermi
ma cominciai a capire che io e bhagwan eravamo in una situazione difficile
complicazioni su complicazioni

ho già detto che bhagwan era andato oltre l'illuminazione

per lui ci sarebbero state conseguenze letali
bloccato e avvolto in un corpo astrale

l'attacco aveva creato nuove e complesse situazioni spirituali e mentali
i miei corpi fisico e astrale avevano subito gravi danni

il mio lato sinistro era gravemente danneggiato
e questo imprimeva una rotazione al mio corpo astrale
la linea verticale era stata ruotata
e bloccata
e questo blocco si ripercuoteva sui canali ida e pingala
e sul sushumna che sfociava nell'apice della testa
il centro del corpo cosmico era slittato a destra
per riequilibrare lo sbilanciamento

il canale ida era danneggiato
e ciò si trasmise al pingala
e poi passò al sushumna chiudendolo

il mio corpo cominciava ad adeguarsi a questa nuova situazione
il lato più fresco era danneggiato
e così il corpo sentiva caldo
l'aria fresca non riusciva ad entrare
respirare stava diventando difficile

il polso sinistro era irregolare e si fermava continuamente
e sentivo che anche il battito cardiaco non era più regolare
il polso destro invece era più forte e veloce

l'occhio sinistro era secco e prudeva
l'occhio destro lacrimava ed era rosso

l'orecchio destro cominciò a percepire suoni forti e stridenti
e stavo perdendo il senso dell'equilibrio
l'orecchio destro era quasi sordo

se mi giravo verso sinistra quasi perdevo conoscenza

a poco a poco il terzo occhio cominciò a chiudersi
causando una pulsazione nella parte destra del cervello

la colonna verticale era scomparsa





il braccio sinistro cominciava a intorpidirsi
macchie scure cominciavano a estendersi fino alle dita e un'unghia diventò nera
sulla gamba destra cominciarono ad apparire macchie scure
e il centro di equilibrio della postura si spostò a destra

i cambiamenti fisici cominciavano ad essere evidenti
e lo sarebbero stati ancora di più soprattutto
due o tre mesi dopo l'attacco che avevo subito

sapevo esattamente cosa mi stava accadendo
sapevo esattamente cosa stava accadendo a bhagwan

c'era ancora speranza
erano passati già otto mesi da quando avevo raggiunto il punto di risveglio
conoscevo i punti di uscita e di entrata del mio corpo

bhagwan cominciò un nuovo lavoro di pronto soccorso su di me

il canale sinistro era chiuso e ciò impediva la discesa
ma c'era l'ingresso posteriore del corpo
dovevo rimanere completamente immobile e tuffarmi nel centro della morte
e in ogni tuffo nell'hara...il corpo avrebbe sperimentato la morte
ci sarebbe stata un'improvvisa implosione e così avrei cercato di rientrare dal terzo occhio

dovevo continuare così...ma ciò avrebbe richiesto del tempo
la guarigione era possibile e così anche entrare dall'ingresso posteriore

bhagwan è un guerriero
io sono un lottatore

la vita è un rischio
non ho mai rimpianto il passato
non si può tornare indietro
io reagisco alle avversità
e questa è la mia natura
non posso cambiarla

insieme tutto sarebbe stato possibile
ora era necessaria pazienza e un profondo lavoro di guarigione
il blocco poteva essere eliminato
l'immenso masso che schiacciava la mia kundalini poteva essere spostato
e il passaggio sarebbe stato nuovamente libero



il mio corpo e la mia mente erano stati gravemente danneggiati
durante una notte un'immensa sfera di luce discese su di me
ora cominciavo a rispettare e ad amare profondamente j krishnamurti
il suo essere compassionevole stava aleggiando sopra di me
e per la prima volta mi si rivelò
era uno dei tre esseri che galleggiavano sopra la mia testa
a luglio era disceso gautama il buddha
era diventato la mia guida e mi stava aiutando con compassione

leggendo queste mie parole vi potrò sembrare pazzo

qualsiasi cosa che sto affermando qui è per i ricercatori della verità
potrei rischiare la mia reputazione facendo certe affermazioni
ho pagato un prezzo pesante
e non voglio che tali incidenti accadano di nuovo

in passato i ricercatori si tuffavano in questi regni misteriosi
e lasciavano il mondo rifugiandosi sui monti per completare indisturbati il loro viaggio
e soprattutto per salvaguardare il loro corpo che era diventato molto debole
dopo il risveglio
l'allineamento dei corpi fisico astrale e cosmico è un filo di luce fragilissimo
e il corpo diventa molto debole
e il corpomente si lascia andare nel lago della non mente

il piano fisico entra nell'astrale
l'astrale si lascia andare nel cosmico
ed infine accade la dissoluzione nell'infinito vuoto dell'universo

per vivere è necessario morire



in quei giorni arrivarono molti maestri a farmi visita per aiutarmi
ed una di queste visite mi colse di sorpresa
perché non avevo alcuna connessione con questo maestro e non era neppure mai
apparso nei miei sogni

era shirdi baba che mi benedì con la sua grande compassione
ora sono un suo devoto ed umilmente mi inchino a lui
vittorioso e divino shree shirdi baba

passavo le notti senza riuscire a dormire
mi agitavo e mi giravo e rigiravo continuamente
a volte compivo movimenti bruschi

la kundalini stava provando ad aprirsi un varco
il corpo stava gradualmente aggiustandosi

il metodo consisteva nell'entrare il più possibile in uno stato di morte
e poi immergersi profondamente nel buco nero per guarire

ogni volta che il corpo entrava in questo stato di morte
il terzo occhio si apriva
per proteggere il corpo e dargli una profonda scossa di consapevolezza
per riportarlo in vita

il centro della morte era come una porta di sola uscita
il terzo occhio invece era di sola entrata
il muscolo del terzo occhio si rilassavo e lo apriva dall'interno
e permetteva così l'ingresso per completare il giro

la morte è l'ultima fonte di guarigione
ed è l'ultima speranza per far riaprire il canale ida
conoscevo già questo segreto

il profondo lavoro di guarigione durava ormai da due mesi
e un lavoro graduale avrebbe anche potuto richiedere un anno
l'embrione del mio corpo cosmico stava crescendo
presto i canali si sarebbero riaperti

stavo lavorando in due direzioni
mi muovevo dal piano fisico all'astrale
e dal cosmico all'astrale

bhagwan sbalordito per la determinazione ammirava il mio coraggio e la mia
concentrazione e questo era un gran dono per me
la violenza subita aveva cambiato il mio corpo ed il maestro stava celebrando
la mia forza...era meglio dell'illuminazione

avevo vinto

e anche se non avessi vinto
e fossi morto
bhagwan mi avrebbe dato il merito
di essere stato un grande combattente che era morto in battaglia

stavano arrivando le feste di luglio
il mio primo samadhi
aveva un immenso significato simbolico

il nuovo buddha hall stava per essere allestito in attesa di bhagwan
e così chiesi umilmente di essere ammesso almeno per un giorno
ovvero per la festa del maestro dell'11 luglio 1987

ovviamente la richiesta fu rifiutata senza mezzi termini
ero il loro nemico dichiarato...ero nella loro lista nera ed inoltre ero pazzo

trovai il lato positivo della situazione

bhagwan cominciò ad apparire nel nuovo buddha hall il 7 luglio 1987
e siccome la palizzata dell'hotel era dietro il podio
non potei far altro che cominciare a ridere
ero proprio dietro le spalle di bhagwan
solo dieci metri ci separavano

forse questo era il suo regalo
cominciai a ridere di me stesso e del fatto che avevo cercato di entrare
e di celebrare e danzare insieme a lui in buddha hall
quando lui era a pochi metri da me
tutta l'energia di centinaia di sannyasin si riversava su di lui
ed arrivava come onde gigantesche nel luogo dove io stavo danzando
grazie miei amati amici
stavo ricevendo onde su onde
e bhagwan stava danzando con gioia

sapevo che lui sapesse che io sapevo
le feste stavano per arrivare
dovevo vivere questi istanti e calarmi in essi
il mio dolore scompariva non appena lui appariva
in quei momenti dimenticavo tutto e celebravo solo la sua presenza

silenzio
bhagwan cominciò a parlare
stavo seduto sull'erba ed ero perso nel silenzio
bevevo ogni molecola di silenzio
il tempo si era fermato

aprii gli occhi e vidi i gesti pieni di rabbia
di alcune guardie che mi stavano osservando
dall'ashram

le loro dita erano severamente puntate verso il giardino del sunderban dove stavo seduto
era il mio territorio dal momento che ci abitavo

le dita si muovevano verso di me
hey vattene via da lì...via da lì

aprii gli occhi con gran sorpresa
questo luogo non era di loro proprietà
ed io non ero il loro schiavo né ero sotto la loro giurisdizione

chi ca... pensavano di essere

non sopportavo più le loro idiozie
quelle guardie mi stavano ordinando di fare qualcosa a casa mia
dicendomi hey vai via da lì...hey vattene

questo era troppo
immediatamente mi alzai...riempii i polmoni...e cominciai a urlare a più non posso
cercando di scandire bene le parole
in modo tale che l'intero buddha hall e bhagwan avessero potuto udirmi

che diavolo credete di fare
volete possedere il mondo intero
e che diavolo pensano tutti questi individui potenti che stanno seduti tutti in fila
che l'ashram sia di loro proprietà
che ora posseggono buddha perché lo hanno comprato
che buddha gli sia stato venduto
che bhagwan sia diventata la bambola dei loro passatempi quotidiani

stavo bersagliando i potenti che erano là in fila
avevano sentito ogni mia parola
sapevo che bhagwan stava sorridendo





subito le guardie dell'ashram scavalcarono la palizzata e mi afferrarono
ero immobile e tranquillo e li accolsi con un sorriso
dicendogli di rilassarsi
e di farsi una risata
visto che avevo detto tutto quello che volevo dire
e che non avrei pronunciato una seconda volta le mie parole preziose

videro che ero tranquillo e sorridente
e che cercavo di sdrammatizzare
che cosa avrebbe potuto fare un uomo solo contro quattro grosse guardie

così si misero a sedere attorno a me...cominciavo a divertirmi
era così buffo...esilerante...quattro guardie che avevano formato un cerchio attorno a me

gli sussurrai
di stare immobili e in silenzio...di chiudere gli occhi e di andare dentro
avevo quattro guardie del corpo al mio servizio

si sentivano imbarazzati
e a disagio davanti al mio humour e alle mie battute
seduti attorno a me si sentivano come discepoli
si alzarono e se ne andarono
lasciando solo una guardia che mi sorvegliasse fino alla fine del discorso
chiusi gli occhi e rimasi in silenzio assaporando ogni goccia di bhagwan

a discorso finito...cominciarono le danze...e anche io cominciai a ballare
la guardia mi guardava e sorrideva
ero proprio un matto
ingenuo e matto

il discorso era finito

centinaia di sanyasin passarono davanti al sunderban hotel

tutti cercando di sbirciare oltre la palizzata per vedere chi fossi

oh è solo quel pazzo che vuole imitare bhagwan

venni a sapere che c'era stato un incontro fra le guardie e i dirigenti

subito mi arrivò un messaggio

potevo tornare nell'ashram e non ero più nella lista nera

bhagwan aveva detto...questo è il ruggito del leone

la guardia che mi aveva portato questo messaggio era stupita del fatto

che mi avevano riammesso...totalmente assurdo

compresi che tornare nell'ashram avrebbe significato soltanto perdere ancora

di più la mia privacy

gli sguardi e i giudizi quotidiani dei sannyasin mi avevano stancato

mi inchinai profondamente a bhagwan

feci i bagagli e me ne andai il giorno stesso

questo non era il mio posto...non era il mio spazio...troppo controllo

una folla contro un individuo

dovevo andarmene...bhagwan o non bhagwan...verità o non verità

non ero una marionetta

non potevo entrare quando mi veniva ordinato

e stare zitto se venivo bandito

sono libero...sono un uomo...ho la mia vita...ho i miei diritti

se doveva accadere sarebbe successo

se non doveva accadere non sarebbe successo

qué serà serà

oltre l'ultimo confine
dentro
perché guardi la luna ?

guarda dentro
ascolta
osserva attentamente la luna !

nuvole scure
si trascinano nel crepuscolo
si dissolvono !

notte di luna piena
scendono le tenebre
le nuvole galleggiano sull'argento !!

il tempo sembra provenire lentamente
da un'era ancestrale che sussurra attraverso
l'immortalità
è la sola verità
che puoi conoscere

quel silenzio e quell'immobilità
di un bocciolo che si sta aprendo
nella rugiada del mattino nebbioso

innocente
la bellezza
della sua tinta rossa
si apre con grazia

intrappolando
il cuore
dell'eternità



la thai airway diventò la mia compagnia aerea preferita
danno un'orchidea a tutte le donne
ed io ne chiedo sempre una anche per me
non me l'hanno mai negata

quest'orchidea mi emoziona sempre
mi unisce alle compagnie aeree thailandesi
e al loro caldo benvenuto

il colore rossiccio dell'orchidea e della compagnia aerea cattura la mia attenzione

avevo lasciato poona e non ero più un sannyasin vestito d'arancione
nella mia vita passata ero stato un lama tibetano
e indossavo un abito esattamente di quel colore rossiccio castagna
avrei indossato qualcosa di quel colore e avrei detto di essere un ricercatore tibetano

tornai a hongkong
avevo bisogno di un po' di normalità
basta con i giudizi e gli attacchi
ora il mondo esterno mi appariva accogliente e amorevole
la gente mi guardava incuriosita ma con cortesia e rispetto
molti mi chiedevano informazioni circa la mia esperienza da monaco
ingenui e curiosi nelle loro domande ma pieni di rispetto e amore

ero felicissimo di rivedere mia sorella shona e suo marito ramesh
amavo i suoi modi indotailandesi...la sua umiltà e bontà
e il suo grande amore per mia sorella
li amavo tantissimo e amavo tantissimo il loro figlio tushar

sentivo la mancanza degli alberi e della natura
le alte torri compatte mi facevano sentire fuori posto
avevo dimenticato come si camminava nel mondo normale
la velocità e i ritmi della città mi stordivano
ogni automobile che passava mi faceva sentire simile ad una trottola
mi girava la testa e perdevo l'equilibrio

non avevo soldi né vestiti
solo un abito sbiadito e trasparente...che mia sorella odiava
ed infatti un giorno lo fece scomparire
me lo aveva rubato mentre stavo dormendo e lo aveva buttato via
ero infuriato perché
era il preziosissimo abito del samadhi
era il mio primo vestito e avrei voluto conservarlo come un tesoro

ormai era andata così...l'amore di una sorella
che vuole solo il meglio per me
ama suo fratello e odia vederlo vestito in quel modo

dissi a mia sorella che avrei voluto indossare un vestito rossiccio
anche lei ama quel colore
quel colore mi avrebbe reso più normale...più accettabile a hongkong
mi disse che il rossiccio era molto meglio del colore arancione brillante dei monaci induisti
ok...ci procurammo quattro vesti che sarebbero state i miei nuovi abiti tibetani

shona e ramesh mi dissero con estrema sincerità
che avrebbero voluto aiutarmi a tornare nel mondo
a vivere una vita normale
trovare una moglie e avere dei figli come loro

oh mio dio...dove ero finito...dalla padella alla brace

non dissi nulla comprendendo la loro semplice visione della vita
almeno loro mi amavano veramente...e questo mi bastava
avevo bisogno di incontrare gente reale con i piedi per terra
ce li avevo davanti e gli ero grato per questo

mi sentivo totalmente inutile
nel mondo reale i miei movimenti lenti mi facevano apparire come un disabile
dovevo trovare nuove strategie
trovare un modo per guadagnare qualcosa e per rilassarmi
e trovare l'equilibrio fra zorba e buddha

ramesh e shona erano molto gentili e mi permisero di ambientarmi
ma siccome il permesso di soggiorno durava solo tre mesi
chiesi un permesso di lavoro per cominciare a lavorare nella loro azienda

andai dal dottore a fare alcuni esami
per rendermi conto dei danni che avevo riportato al collo e alla colonna vertebrale
a causa dei violenti colpi
le lastre mostrarono che le vertebre erano intatte

però la scapola era slogata
ed i muscoli della parte superiore del tronco attorcigliati
il prelievo del campione di sangue dal mio polso sinistro mi procurò uno svenimento

avevo bisogno di un profondo massaggio al corpo ma non potevo permettermi
di farlo ad hongkong

siccome amo le arti marziali
decisi di lavorare da solo su me stesso
e di esercitarmi con i dolci movimenti curativi del tai chi chuan
chiesi aiuto al maestro chen zhulin che mi disse di incontrarlo
per illustrarmi i suoi metodi





il maestro chen zhulin aveva sessantacinque anni
aveva insegnato tai chi chuan all'università di pechino ed era un famoso maestro

appena mi vide
rimase subito affascinato dal mio modo di camminare e mi chiese come avessi imparato
subito capii che aveva compreso la profondità del mio movimento
questo modo lento di camminare simile a quello di un'anatra è proprio
di un maestro di tai chi
alte vette di consapevolezza e bilanciamento perfetto

sorrise e senza altre domande
mi disse di essere addirittura disposto a darmi lezioni private
nel parco vicino al palazzo estoril a garden road
mia sorella accettò di provvedere al pagamento delle lezioni private
che lui mi concedeva ad un prezzo di favore

mi disse che avrei dovuto aiutarlo a comprendere gli allenamenti a cui mi ero
sottoposto e mi chiese come fossi riuscito a raggiungere tale perfezione

stavo per imparare le antiche 108 forme lunghe yang del tai chi chuan

era estremamente sorpreso della mia capacità di comprendere al volo
e spontaneamente ogni movimento che mi stava insegnando
e le sessioni di un'ora si prolungarono ben presto a due ore e più

osservava ogni mio movimento tai chi con assoluta curiosità
era umile ed estremamente sincero con me
e vedevo che ripeteva ogni mio movimento per conto suo
scoppiando a ridere spesso e dicendo che le mie posizioni erano perfette
e che stava correggendo se stesso
e continuamente si ripeteva...accidenti a questa mia vecchia abitudine
questa brutta vecchia abitudine
perfetto...hai ragione tu sto sbagliando io

mi diceva che i miei movimenti partivano dal centro dell'hara e arrivavano in periferia
i miei movimenti erano perfetti e fluenti
la ruota interna era un cerchio...e da là scaturiva la grazia

il movimento senza sforzo
il movimento senza movimento
fluente senza sforzo e senza impedimenti

stavo lavorando per imparare le 108 forme
e mi applicai con così grande impegno che completai il corso
in quaranta giorni ed ero in grado di ricordare ogni movimento alla perfezione

praticavo il tai chi per tre ore al giorno
e per un'ora dopo cena durante la notte
amavo il parco di garden road e la sua bellezza
le cascate e gli spazi vuoti
i fenicotteri gli uccelli esotici e gli animali

l'intera sequenza dei movimenti tai chi durava quarantacinque minuti
e presto in questo parco cominciarono ad arrivare esperti di tai chi e semplici cinesi
che volevano osservarmi mentre praticavo gli esercizi
perfino gli abitanti dei dintorni cominciarono ad osservarmi con interesse

presto diventai il suo assistente e lo aiutavo ad insegnare tai chi ai suoi studenti
e a seguire le sue classi quando arrivava in ritardo
dopo capii che insegnare ai suoi studenti era il suo metodo
per farmi prendere fiducia in me stesso e un giorno mi disse
che avevo sempre ignorato la mia forza e che avrei dovuto cominciare a esprimermi
più spesso in pubblico
e che avrei dovuto comunicare le mie conoscenze più liberamente

proprio in quello stesso anno il tai chi fu inserito
nei giochi asiatici e mi chiese di parteciparvi
era sicuro che avrei vinto una medaglia
e che fossi il migliore che avesse mai visto nei suoi venticinque anni di insegnamento

presto diventammo amici intimi ma avevo grande rispetto di lui
della sua saggezza e della sua totale onestà
e quindi mi rivolgevo a lui con i modi con cui ci si presenta ad un grande e saggio maestro

cominciammo a parlare di bhagwan
iniziò a praticare la meditazione kundalini e la nadabrahma
e ad interessarsi ai libri sul tao di bhagwan

anche io cominciai ad interessarmi alle filosofie taoiste
le sue profonde e semplici spiegazioni insieme alla sua esperienza di vita
mi dettero una comprensione più completa del tao te ching di lao tzu e dell'i ching

gli parlai dei miei problemi con i sannyasin nella comune di poona
sorrise e mi disse che mi avrebbe insegnato la via del tao
ovvero come evitare le frecce dirette contro la mia persona
stavo attraendo la loro attenzione
ecco dove stava l'errore

avrei dovuto assorbire i loro attacchi senza opporre resistenza
accettarli e avrebbero perso la loro forza

il mio tentativo di schivare la loro energia
faceva in modo che accumulassero ancora più energia per attaccarmi



mi insegnò l'arte della mano leggera
e cominciai a comprendere quanto egli fosse saggio e chiaro nelle sue spiegazioni

aveva ragione
la prossima volta non avrei dovuto schivare le pallottole nel campo di battaglia del
buddhafield
ma semplicemente essere dolce e assorbirle
grazie maestro chen zhulin
mi hai fatto comprendere e io mi inchino a te

stavo cominciando ad amare hongkong
questa gente amava e comprendeva il tai chi
e aveva grande coraggio e umiltà nel riconoscere il valore
di un insegnamento indiano e nel praticare questo sport con così grande passione

stavo cominciando ad apprezzare shona e ramesh e ad amare il loro figlio tushar
ma ad hongkong il tempo è denaro
presto avrei dovuto concludere la mia vacanza tai chi e cominciare a lavorare per vivere

il permesso di lavoro fu accettato
e il 9 ottobre 1987 fu registrato sul mio passaporto

ora dovevo dimostrare le mie capacità in un ufficio
la loro azienda produceva orologi da polso al quarzo
lavoro che trovavo estremamente noioso
controllare orologi...assemblarli...impacchettarli e spedirli
gli uffici ai piani superiori erano sprovvisti di aria condizionata e di ventilazione

l'amore per shona e ramesh
e la mia nuova passione per il tai chi mi dava l'energia per continuare

amavo i cinesi il loro cibo e la cultura taoista
e ricominciai a leggere
soprattutto libri riguardanti i maestri taoisti e i monaci shaolin
amavo bruce lee e a hongkong lessi praticamente tutta la sua biografia
insieme a libri su altre forme di wushu e altre arti marziali

mi appassionai all'arte della calligrafia
ai loro modi di rappresentare il bambù e alla loro creatività estetica

cominciai a leggere anche libri sui samurai e sui modi di vita giapponesi
e fui introdotto nell'universo dell'haiku zen

studiai a fondo i templi zen di kyoto e la loro infinita bellezza
era un intero nuovo mondo pieno di sensibilità e creatività

arriva il drago
ora il mondo orientale stava interessandosi a me
hongkong cina giappone corea thailandia
queste sarebbero state le frontiere del futuro per bhagwan
loro sarebbero stati in grado di comprenderlo

credo che avesse fatto lo stesso grave errore di tutti i guru degli anni 70
l'inconsistenza del sogno americano
l'idea che presto si sarebbero stufati della superficialità e del materialismo
e che presto il loro desiderio di spiritualità li avrebbe spinti a rivolgere lo sguardo al
loro interno

purtroppo l'occidente non aveva neppure la vaga idea che esistesse l'interiorità
non aveva né la sensibilità né il senso estetico dell'oriente
e tantomeno la sua profonda cultura e saggezza

l'oriente era sottosviluppato e guardato dall'alto in basso
l'occidente con le sue nazioni sviluppate e potenti
i cui valori erano fortemente condizionati

bhagwan avrebbe potuto essere un imperatore
accettato e compreso in oriente
il suo lavoro sarebbe andato in profondità
e la sua fiamma avrebbe arso luminosa e viva

il luogo c'era già
l'oriente aveva bisogno di un nuovo buddha
e il suo diamante avrebbe dato nuova linfa all'antica saggezza
per risvegliare i draghi dal loro lungo sonno

in oriente perfino gli imperatori si inchinano davanti agli illuminati
in occidente si inchinano solo davanti al presidente neoeletto e al suo potere

indossavo i miei abiti di tai chi e kung fu per l'allenamento quotidiano
e la mia veste rossiccia al lavoro
ero libero di farlo ma i fratelli di ramesh
che vivevano negli stati uniti non vedevano la cosa di buon occhio

continuai ad andare in ufficio col mio abito rossiccio
lavoravo da due mesi e mi divertivo a praticare il tai chi
il giorno lavoravo e la sera leggevo per approfondire
la mia conoscenza sulle culture orientali

presto saltò fuori la questione del mio abito
e fui coinvolto in una discussione con suo fratello
davanti a tutto il personale
mi disse che avrei dovuto indossare vestiti normali oppure lasciare il lavoro

il mio permesso di lavoro scadeva proprio il 3 dicembre del 1987 in quello stesso giorno
partii per l'india la sera stessa...non potevo patteggiare sul mio abito

mia sorella e la famiglia erano scioccati
era successo tutto così improvvisamente e senza neppure avere il tempo di parlarne

mi dispiace e li amo
mi sono stati accanto ogni volta che ho avuto bisogno di loro
e mi ero comportato da stupido

ma questo è ciò che sono
è la mia natura

tutte le volte che con dolcezza affermavano di capirmi
mi sentivo offeso
era impossibile che fosse così semplice capire uno come me
forse era il mio ego che credendo di essere molto spirituale si sentiva offeso

preferii essere frainteso
questo mi faceva sentire meglio
avrei dedicato tutta la mia solitudine solo a me stesso

non riesco a pensare come tutti gli altri
lo spirito ribelle che è in me non riesce mai a rilassarsi

ho sempre bisogno di una nuova lotta...di una nuova sfida...di nuovi stimoli





ero di nuovo in india senza soldi
avrei dovuto lavorare per mantenermi
la mia famiglia era venuta a conoscenza del fatto che avessi buttato il mio permesso
di lavoro a hongkong
permesso che fra l'altro era molto complicato da ottenere
e del mio arrivo improvviso e della mia partenza
sapevano tutto...l'arrivo improvviso...la necessità di mantenermi

perseveravo nel mio vizio di non avere ripensamenti
bruciavo sempre i ponti alle mie spalle

avrei potuto insegnare tai chi e guadagnare così qualche soldo

alcuni amici vennero a sapere che avevo cominciato ad insegnare tai chi
e in un mese avevo già sei allievi e creai un corso giornaliero
la voce si diffuse in fretta ogni persona portava altri amici
arrivai ad avere più di venti allievi

tutte le persone interessate erano diplomatici dell'ambasciata di nuova delhi
il primo segretario dell'ambasciata spagnola
il dirigente alla cultura dell'ambasciata americana
il primo segretario dell'ambasciata finlandese
l'interprete e segretario dell'ambasciata italiana
i soldati della marina dell'ambasciata americana
e la lista cresceva ogni giorno grazie alla stima di cui godevo e al passaparola
e presto entrai nel loro giro
invitato alle feste e alle serate presso l'ambasciata

non volevo che partecipassero ad ogni corso più di quattro persone
volevo seguire personalmente ogni studente
e così cominciai a tenere tre o quattro corsi al giorno
ognuno della durata di un'ora e mezza

ero grato ai miei allievi perché grazie a loro potevo allenarmi ancora di più
e trascorrere un totale di sei ore al giorno di totale immersione con i miei amati studenti

insegnavo tai chi in un confortevole giardino privato
attaccato alla camera del pensionato di colonnelli della zona ovest in cui soggiornavo

passai un anno ad insegnare e ad allenarmi intensamente
e siccome avevo un po' trascurato il mio corpo
decisi di cominciare a sottopormi regolarmente ad una serie di massaggi
per cercare di recuperare la salute della spalla e dei muscoli

stavo spendendo tutti i soldi a comprare libri
e acquistai un'intera nuova libreria che avrebbe ospitato circa ottocento volumi
giardini e templi zen stili di vita orientali e arti marziali

da quando avevo subito quella violenta aggressione mi ero focalizzato
sulla cura del corpo
per cercare di recuperare i collegamenti fra gli organi
e riallineare il corpo





il tai chi è uno dei più potenti metodi
concepiti dai maestri taoisti

respirare lentamente e profondamente insieme ai movimenti
permettendo al respiro di potenziarsi e centrarsi nell'hara

i movimenti bilanciati e il delicato spostamento del peso del corpo
permette al respiro di penetrare profondamente nella terra

e dall'altro lato
di tirare il centro verso l'alto oltre l'hara ed espanderlo fino alla periferia

dalla periferia al centro e dal centro alla periferia
fino ad ottenere una fusione
l'intero corpo diventa il centro

si usa il segreto della gravità
la gravità lavora sempre verticalmente verso il basso
e se ci si lascia andare
la gravità schiaccia la verticalità nella terra
e libera la kundalini che risale verso il cielo

l'uomo è esattamente come un albero

l'uomo è un seme che nel terreno adatto metterà radici che cresceranno verso il nucleo della terra e più le sue radici andranno in profondità più i suoi rami le sue foglie i suoi frutti e i suoi fiori si estenderanno verso il cielo

nel tai chi e in tutti i metodi di meditazione

radicarsi significa

permettere al peso del corpo di assestarsi sotto l'hara

piantando i piedi per terra

quando c'è stabilità nel corpo allora anche il respiro diventa centrato

come se il respiro andasse dai piedi...all'hara

ho sempre affermato che l'anima si trova nella pianta dei piedi

non è necessario lavorare con fatica

affinché la kundalini possa giungere al cielo

è stupido egoistico e ridicolo

basta trovare un modo per abbassare il baricentro e radicarsi a terra

automaticamente si genererà una forza verso l'alto

ogni forza ha la sua controparte uguale e contraria

se riesci a radicarti totalmente nella terra...il cielo ti ricompenserà

la kundalini si risveglierà e punterà verso il cielo...e avrai trasceso la gravità

non puoi lottare contro la gravità

devi assestarti nella gravità

così la kundalini può trovare la sua via e dirigersi e srotolarsi verso il cielo

il tai chi e la vipassana usano lo stesso metodo di allineamento verticale

ed entrambe si servono della gravità

il tai chi è più complesso ed infatti usa 108 posizioni

per espandere il centro in senso circolare e dilatare l'hara

la vipassana ha un approccio estremamente scientifico

ed usa un unico metodo

essere presenti in questo momento verticale

il camminare lento radica l'hara nella terra

e i sette centri della parte superiore del corpo si allineano in senso verticale

e accade tutto in una volta...in un singolo movimento

vipassana è per chi non ha una vera e propria periferia

ma che ha solo un leggero strato che lo separa dall'esterno

e il movimento verticale è l'ultimo dolce esercizio a cui deve essere sottoposto il corpo

in zazen...anni passati a stare a sedere verticalmente

il lavoro invisibile si attua mentre stai a sedere
permette al respiro di stabilizzarsi nell'hara e di fluire nei piedi
creando radici nella terra

tutti i metodi servono per assestarsi all'interno e all'esterno
tutti dovrebbero fare almeno un massaggio nella loro vita

insegnare e lavorare con la gente mi dava libertà
esprimevo me stesso e portavo le esperienze dalla non mente alla mente

la non mente si connetteva lentamente
alla mente e si manifestava attraverso le parole

cominciavo a capire le reazioni avverse dell'ashram di poona
dove parlare di tali esperienze era vietato
dove perfino esprimere in silenzio la propria illuminazione era tabù

l'intero esperimento di bhagwan era contro di lui
e invece della libertà di espressione
le autorità e i dirigenti creavano forme di controllo rigido e invisibile

e non c'è bisogno di dire quanto danno può causare un blocco del centro della gola
al centro del cuore

l'esplosione della consapevolezza crea una forza ascendente
e rilascia un'enorme creatività e beatitudine
che non permette ad alcuna forma di espressione di diventare letale o pericolosa
per il piccolo contenitore mentecorpo

è come una ragnatela
un fluente e multidimensionale canale di espressione
questi canali si bloccano e vanno in cortocircuito

avevo trascorso cinque mesi ad hongkong e prima sedici mesi a delhi
un lungo periodo durato ventun mesi lontano da poona e da bhagwan

avevo sentito che bhagwan aveva appena introdotto
la prima nuova meditazione la rosa mistica
nostalgia...nostalgia
conoscevo le vere origini di questa meditazione
luglio 1986 quando mi era comparso davanti

mi ero allontanato da bhagwan ma avevo bisogno di tornare indietro
sotto la sua amorevole guida e avevo bisogno di andare ancora più in profondità
nel mio viaggio

il mio corpo ora era più forte
le radici erano più profonde e il tronco più grosso e spesso
mi sentivo più alto e più aperto
la mia camminata era più lenta ma ero molto più presente

ero pronto per tornare all'ashram di poona
ero certo che grazie all'intenso allenamento a cui mi ero sottoposto
e al mio nuovo approccio taoista alla vita ovvero l'invisibilità
avrei saputo gestirmi e mettere in pratica le nuove esperienze

all'ashram di poona erano in molti ad odiarmi
ma c'erano anche quelli che mi amavano

facevano parte di una minoranza silenziosa
che semplicemente mi sorrideva o mi guardava amorevolmente in silenzio quando passavo
o che mi salutava senza farsi notare dagli altri
c'erano molti che in gran segreto avrebbero voluto avvicinarsi
e chiedermi informazioni circa le mie esperienze ma che avevano paura di essere scoperti

la silenziosa comprensione dei sannyasin è un fattore che li accomuna
stanno in silenzio e capiscono
ma non vogliono cacciarsi nei guai

invece la cosa che accomuna i dirigenti e chi detiene il potere
è il rivolgersi verso gli altri
facendo la voce grossa e imponendo le proprie opinioni

sapevo chi stava diffondendo il veleno e chi era la causa dei miei problemi
conoscevo ognuno di loro e silenziosamente vedevo le azioni che organizzavano
contro di me





tornai a poona nell'aprile del 1989

qui le cose erano cambiate
era arrivata tanta nuova gente e l'atmosfera era diversa
le vesti arancioni erano state sostituite da normali vestiti occidentali
e la gente sembrava più calma e meno eccitata
impegnata nelle sue meditazioni quotidiane
la fretta di illuminarsi era ormai una cosa del passato

avevano compreso e accettato che l'illuminazione non faceva per loro
e si accontentavano di stare qui con bhagwan

appena arrivai mi registrai in un hotel chiedendo subito come andassero le cose
e chi fossero i dirigenti
se neelam tathagat manu zareen e swabhav fossero ancora al potere

sì...erano ancora là
ed erano già stati informati del mio ritorno a poona

l'uomo che cammina lentamente è tornato...avevano spie dappertutto

aspettai un po' di giorni e chiesi informazioni su quali fossero le nuove regole in fatto di abbigliamento
così va il mondo
dovevo rimanere il più possibile invisibile
inchinarmi dinanzi a loro
mostrare rispetto e fare capire che ero cambiato
e che rispettavo la loro autorità
dal momento che stavano aiutando bhagwan nel suo lavoro
e gli avevano dedicato tutta la vita

con indosso i miei abiti neri da kung fu
raggiunsi la porta senza porta dell'ashram
e non appena le guardie mi videro mi salutarono
ti stavamo aspettando...sei tornato...vai dentro dai dirigenti

incontrai manu e mi inchinai umilmente davanti a lui
dicendo che ero felice di rivederli che gli ero grato per avermi permesso di tornare
e che ero cambiato

manu era felice mi salutò con affetto e diffuse la notizia che
ero diventato un bravo ragazzo e che aveva cominciato a comportarmi bene
il mio approccio taoista di inchinarmi e piegarmi come un albero stava funzionando
piegarmi ogni volta che vedevo questi provocatori
amano che qualcuno si inchini davanti al loro ego

entrai e compresi subito che neelam e tathagat non erano felici di vedermi
mi guardavano severamente dall'ufficio di krishna house
mi avrebbero tenuto d'occhio
andai avanti tranquillamente facendo finta di non vederli
e raggiunsi la porta di lao tzu davanti la quale mi inchinai in silenzioso rispetto

gurudayal singh che è sempre stato il mio amico più sincero
dalla prima volta che sono arrivato a poona
iniziò a ridere rumorosamente e corse verso di me per abbracciarmi
era felice di rivedermi
ero sempre stato nei suoi pensieri e si domandava che fine avessi fatto
molte volte ti vedo camminare lentamente dietro buddha grove
durante la notte mentre dormo

sei tornato dobbiamo festeggiare...mi disse che anche haskie era a poona
lei mi voleva molto bene ed eravamo molto intimi
si precipitò nella stanza di haskie in krishna house

haskie corse verso di me e mi abbracciò
oh rajneesh amore oh rajneesh tesoro mio sei tornato che gioia
mi prese la mano se la mise sotto al braccio e cominciammo a passeggiare lentamente
era così bello vederla ed ero felice che fosse qui

gurudayal e haskie mi avevano sempre amato
avevano saputo delle traversie nell'ashram
ed erano sempre riusciti a farmi sentire il benvenuto
avevano fatto di tutto per parlare bene di me a lani a david e a yogi
la loro amicizia mi aveva aiutato a rendere le cose meno dolorose
haskie era piena di passione e di vitalità
era una brasiliana libera e vibrante
ribelle e fiera di sé

ero tornato



questa la dedico al mio grande amico gurudayal singh che è un buddha
che ride e che riesce a raccontare quelle barzellette che ti fanno ridere
ancora prima che siano finite
è il 9 gennaio 2005 e lo sento ridere

due giovani italiani in america stanno parlando su un bus
un'anziana signora americana all'inizio li ignora ma dopo sente
scandalizzata che un italiano sta dicendo
prima viene emma...poi io...poi due volte dietro
poi di nuovo io...e di nuovo due dietro...di nuovo io e poi faccio pipì
due volte...poi di nuovo io
la signora indignata si alza e dice italiani sboccati
nel nostro paese non parliamo della nostra vita sessuale nei luoghi
pubblici
l'italiano sorpreso esclama
si rilassi signora...sto solo dicendo al mio amico come si pronuncia la
parola Mississippi
[gioco di parole: il giovane italiano non si esprime bene. Sostituire la
parola "emma" con la lettera "m", "io" con "i", "dietro" con "s", "faccio
pipì" con "p". N.d.t.]

bhagwan stava parlando in buddha hall
e come al solito stavo aspettando in fila
camminavo lentamente...lasciando che gli altri mi passassero avanti
ed entrai in buddha hall

mi sedevo sempre nello stesso posto
il posto in ultima fila allineato con la sua sedia
davanti la statua del buddha in marmo

bhagwan entrò e l'aria esplose
cominciai a piangere
quei magici momenti erano tornati
era qui ed era raggiante

l'aria era piena di amore
in un istante dimenticai il passato
e provai gratitudine verso ogni sannyasin
eravamo tutti insieme
eravamo un unico buddhahfield

dopo pochi giorni bhagwan decise
di entrare nel silenzio per un tempo imprecisato e di smettere di parlare

continuai con le mie vecchie abitudini ed i miei soliti orari
arrivavo alle 2.30 del pomeriggio e mi dirigevo verso lao tzu
prima di inchinarmi davanti a bhagwan
mi fermavo un istante ad ascoltare il suono dell'acqua che cadeva nello stagno dove
abitava il cigno bianco
e poi mi dirigevo verso bodhidharma per un buon tè

passarono un po' di giorni
vedevo che neelam e tathagat mi osservavano
ogni volta che entravo e passavo davanti a krishna house

sarebbe stato opportuno modificare il mio itinerario
dall'ingresso ora mi dirigevo verso buddha grove
poi giravo in direzione della porta di lao tzu e poi giravo di nuovo
facevo una breve sosta allo stagno e poi tornavo indietro verso il bar bodhidharma
questo però si ripercuoteva sul mio modo di camminare
perché ne spezzava il ritmo e mi rovinava la giornata

dopo qualche giorno tathagat mi bloccò vicino la multiversity
mi disse che avevo ricominciato a camminare lentamente
e che non tollerava questo mio atteggiamento
mi disse che la gente cominciava ad osservarmi
e che non andava bene
che dovevo camminare normalmente e stare alla larga dagli sguardi degli altri

quando accadrà che questo mondo permetta ad un uomo di essere se stesso
questi cani affamati pieni di potere non hanno proprio nulla da fare
che rompere le scatole agli altri

sapevo che bhagwan osservava e ascoltava ogni mio pensiero
che strani soggetti...non importava cosa io facessi o non facessi
per loro contavano solo i loro giochi di potere era giunto il momento di una bella lezione

il giorno dopo venni a sapere che krishna house era stata chiusa
e che bhagwan aveva chiesto che venisse ristrutturata...i dirigenti dovevano andare in
vacanza finché gli uffici non sarebbero stati nuovamente agibili

inoltre swami swabhav stava per diventare l'ambasciatore di bhagwan in india

era stato anche formato un nuovo circolo interno di ventun persone
al quale sarebbe stata affidata la direzione delle attività dell'ashram

questa era la bastonata del maestro zen

bhagwan mi stava insegnando il suo modo di colpire
con il suo bastone zen
il suo modo di tenere occupati nei loro giochi i cani assetati di potere
gli aveva appena dato un bell'osso da masticare

i cani più grossi mordono quelli più piccoli
e più in alto tentano di andare più velocemente avverrà la caduta

in un primo momento la loro brama di potere viene appagata
e in un secondo momento la caduta li renderà consapevoli dei guai in cui
il potere li ha cacciati

ma eccetto qualcuno che lui aveva scelto appositamente
il gruppo di potere si rivelò

essere una spada a doppio taglio
i membri sfortunatamente erano insensibili
e amavano i loro sogni di potere...e non riuscirono a capire che questo era solo un
suo stratagemma

ma presto o tardi sarebbero caduti
niente dura per sempre
avrebbero incontrato un cane più grosso che gli avrebbe insegnato l'educazione

si dice che c'è un tempo per tutto
e che il gioco...non ha mai fine
bau bau...woof woof



il 19 maggio bhagwan annunciò che avrebbe smesso di parlare in pubblico

i pesi massimi erano impegnati nel loro nuovo gioco di potere
ed io fui sollevato nel sapere che non mi avrebbero più osservato per almeno tre mesi

era un miracolo che fossi riuscito a mantenere il mio anonimato tanto a lungo
il mio tai chi stava funzionando

cominciai a sedermi ogni giorno vicino lo stagno del cigno
dalla parte della piramide di cristallo
dalle 4 del pomeriggio fino alle 8.30 la sera ovvero fino al termine dei discorsi registrati
di bhagwan poi andavo a cena e mi rimettevo a sedere fino all'ora di chiusura
ovvero alle 11.30

volevo raccogliermi il più intensamente possibile nel mio lago di silenzio
sapevo che bhagwan si stava preparando per una nuova e drammatica fase
del suo lavoro e che io vi sarei stato coinvolto
così mangiavo...dormivo profondamente e stavo immobile vicino lo stagno

ascoltavo il suono della cascata dal lato sinistro
per bilanciare il mio udito che non si era ancora completamente ristabilito
e mi sedevo davanti l'angolo della piramide per allineare la mia colonna vertebrale
di fronte all'ingresso di lao tzu avevo trovato il punto perfetto dove sedermi
ero lontano dagli sguardi dei sannyasin
la mia meditazione principale non era più la camminata in vipassana
ma sedevo immobile e in silenzio...a raccogliere le mie energie
ne avrei avuto presto bisogno

cominciai a notare che alcune persone si burlavano di me
ogni volta che gli passavo davanti sentivo che dicevano che ero gay
e che respiravo e ancheggiavo come un omosessuale
in effetti camminavo goffamente e in modo sgraziato

era sgradevole sentire tali affermazioni che lentamente si diffondevano nell'ashram
ma capivo che non era poi così strano pensare che fossi gay per chi non mi conoscesse

bhagwan aveva detto di non indossare vestiti arancioni
questo poteva infatti attirare l'attenzione della polizia di poona e facilitare le persecuzioni

ma non aveva detto nulla riguardo a cosa indossare
così decisi di nascondere il mio modo di camminare dietro una veste lunga
di colore blu scuro quasi nero...i sufi indossavano abiti neri
questo colore scuro non avrebbe attratto l'attenzione come invece accadeva
per l'arancione brillante

così indossai un abito blu scuro
che non avrebbe infastidito nessuno...che non aveva un'apparenza rivoluzionaria
e che avrebbe nascosto il mio modo di camminare

tutto era tornato normale finché una sera tathagat mi si avvicinò infuriato
davanti la multiversity e mi urlò
ti ho detto che devi smettere di camminare lentamente
e che non puoi indossare abiti lunghi
bhagwan li ha vietati

risposi gentilmente che ero mortificato ma che il vestito non era arancione
e che solo i vestiti arancioni erano stati banditi
stavo indossando questa veste scura da più di una settimana e nessuno si era lamentato

tathagat non stava neppure ad ascoltare cosa stessi tentando di dirgli
come un dittatore mi rispose che non tollerava la gente che replicava ai suoi discorsi
che la sua parola era legge
nessun abito lungo e nessuna camminata lenta
mi dette due giorni per cambiare



ero distrutto ed ora ero anche infuriato con bhagwan
ne avevo abbastanza
era uno dei soliti attacchi alla mia persona
ne avevo abbastanza...uscii dall'ashram

per la prima volta nella mia vita ero infuriato con bhagwan
era successo tutto per colpa sua
ero perseguitato da tutti coloro a cui lui aveva dato il potere

cosa avevano da spartire i miei vestiti con il mio sentiero spirituale
perché questa gente si intrometteva dappertutto
dov'era finita la mia libertà
non riuscivo nemmeno a indossare ciò che volevo

lasciai l'ashram e quella sera me ne andai a letto senza neppure aver mangiato
ero arrabbiato e arcistupo
ero deciso ad andarmene nuovamente
andare sui monti e meditare fra i tibetani



la mattina successiva il mio compagno di stanza nirmal mi svegliò
sapeva che dormivo fino alle 1.30 o alle 2 del pomeriggio

hey rajneesh indovina cosa è successo...prova a indovinare
ci sono novità dall'ashram
tutti hanno dovuto obbligatoriamente indossare una veste
rossiccia uguale a quella che hai appeso in camera
la tua veste rossiccia

era scioccato...e confuso

era il giugno del 1989 mi alzai e cominciai a ridere come un pazzo
mi lavai i denti feci una doccia e andai subito all'ashram
era la prima volta nella mia vita che andavo all'ashram alle 12
ed ero il solo ad indossare una veste rossiccia

camminavo lentamente sperando che tathagat
venisse nuovamente verso di me...hey tu gran prepotente...ah ah ah ah ah
sto indossando una veste...una veste rossiccia

era accaduto un miracolo
bhagwan aveva capito ed io stavo ridendo

passando davanti la porta di lao tzu...i miei occhi si riempiono di lacrime
grazie bhagwan...grazie bhagwan
ti ho sentito forte e chiaro
ho ricevuto il tuo messaggio segreto...il mio tempo è arrivato
dovevo prepararmi e andare più possibile in profondità...andare dentro dentro dentro
era dalla parte della libertà...la verità avrebbe vinto
ero fiducioso
stavo celebrando a mio modo
sarei andato il più possibile in profondità per ringraziarlo

vidi tathagat un po' di giorni dopo mentre indossava una veste rossiccia
astutamente mi passò davanti in silenzio
senza avere il coraggio di guardarmi negli occhi
sapevo cosa stava pensando...non avrebbe mai più dovuto impicciarsi nei miei affari

bhagwan annunciò la costituzione della nuova scuola dei misteri

bhagwan vedeva che l'uomo nuovo era all'orizzonte
mandò a dire che presto sarebbe arrivata molta gente
e che era necessario un nuovo buddha hall che accogliesse migliaia di persone
e una nuova piramide circondata interamente da acqua
bisognava espandere l'ashram in ogni direzione
e fare una stanza da letto fuori dall'auditorium di chuang tzu

l'aria si stava caricando e bhagwan dichiarò che
l'energia era ad un nuovo e più alto livello
era chiaro che qualcosa di nuovo stesse per sorgere nel buddhafield
l'aria era piena di un nuovo suono

sedermi ogni giorno dal lato opposto della porta di lao tzu
aveva cominciato ad attirare l'attenzione del circolo dei petteggoli
di lao tzu ovvero anando amrito neelam mukta greek e altri
che si radunavano solitamente davanti lao tzu verso le 5.30 o le 6 del pomeriggio

cominciavo a notare che spesso i terapisti correvano verso la multiversity
avanti e indietro senza un apparente motivo
impegnati a trasportare documenti
lanciavano sorrisi di qua e di là per nascondere il loro disagio
erano in competizione con l'altro gruppo
che aveva un maggior numero di partecipanti
la loro preoccupazione era diventare il gruppo più importante...e stupidaggini simili

sentii nuovamente che si ricominciava a spettegolare sul mio conto
oh pensa di essersi illuminato...è molto serio e sembra un matto
questi terapisti non potevano fare a meno di sedersi e spettegolare
e i loro commenti si diffondevano fra i partecipanti dei loro gruppi

stare seduto vicino lo stagno stava diventando difficile
ma amavo troppo quel posto

davanti ai loro occhi ero un essere sgradevole
non avevo mai fatto una terapia...né partecipato ai loro gruppi
la mia felicità derivava dallo stare semplicemente seduto in silenzio

bhagwan non ha mai partecipato ad alcun gruppo
e neppure krishnamurti o ramana maharshi o buddha
nessun buddha vivente ha mai fatto alcuna terapia e ha mai partecipato a qualche gruppo

il messaggio di bhagwan era chiaro
terapie e gruppi servono solo a prepararsi alla meditazione
le terapie non hanno a che vedere con lo stato di non mente
non sono collegate ai profondi stati della meditazione
e non si avvicinano neppure un po' alla meditazione

la meditazione richiede l'abbandono totale del corpomente
coltivando la fiamma della consapevolezza

non è necessario aggiungere altre informazioni al mondo interiore
l'unica cosa da fare è ascoltare il silenzio del mondo profondo
e tuffarsi in profondità nel cielo interiore
che ha in sé l'intera conoscenza dell'esistenza
e la sua propria essenza

la mente occidentale è ossessionata dal voler cambiare e desidera diventare qualcun altro
tutte le terapie sono modi per imparare tante cose differenti

bhagwan non chiedeva ad alcuno di cambiare
la trasformazione è una cosa del tutto differente

cambiare richiede un movimento orizzontale
imparare tante cose fare mille esperienze e guadagnare sapere ti dà tanto sapere

la trasformazione richiede un movimento verticale
disimparare sperimentare stati profondi ed immergersi nella conoscenza
ti porta alla consapevolezza

il cambiamento consiste nel fatto che
a diventa b diventa c diventa d diventa e...è un processo senza fine
la trasformazione consiste nel fatto che
a1 diventa a2 diventa a3 diventa a4 diventa a5
sempre più in profondità in questo istante eterno

il cambiamento richiede terapie gruppi e sapere
la trasformazione richiede meditazione e consapevolezza

la mente occidentale crede che consapevolezza significhi diventare
sempre più consapevole di questo o di quello

la saggezza orientale comprende invece che la consapevolezza implica
diventare consapevoli della consapevolezza stessa

il cambiamento è orizzontale mentre la trasformazione è verticale

cambiamento deriva dal fatto che non ti accetti
la trasformazione accade solo se riesci ad essere te stesso

colui che medita lavora con energie che vanno verso l'alto
da uno stadio alfa di bassa frequenza
ad uno stadio omega di alta frequenza

il grande stato orgasmico della non mente...lo stadio omega
dove nell'unione sessuale viene stimolato il chakra con frequenza più bassa
che crea il fuoco che si eleva ad eccitare il respiro
che fluisce ed espande il cuore rilassandolo
che produce suoni di piacere attraverso la gola
che raggiunge e apre la finestra del terzo occhio facendovi entrare la luce
che esplode in un orgasmo cosmico di beatitudine attraverso la sommità del cranio

l'esperienza del punto zero

dove lo spazio e il tempo scompaiono
insieme ai pensieri
e dove tu scompari
fondendoti nell'universo

durante l'orgasmo
scompari e sperimenti
l'eterna presenza dello stato di nonmente

tutte le meditazioni servono a creare questa trasformazione verticale
dell'energia profonda dallo stadio alfa all'omega

nessun gruppo o terapia esistente al mondo
conduce a questi stadi di trasformazione
o allo stadio supremo di consapevolezza

le terapie aggiungono solo maggiore zavorra
alla mente e all'ego
e la falsa idea di avere maggiore conoscenza
ti può dare al massimo la consapevolezza di ciò che ti circonda
e questo è un grande errore e il più grande inganno





il messaggio di bhagwan è
vivi nell'istante

questo istante
non è il passato o il futuro
il passato è formato dalla mente vecchia ormai morta e dai suoi ricordi
e il futuro non esiste ancora
è solo proiezione e immaginazione

quindi vivere in questo istante
momento per momento
è l'esperienza dello stadio supremo di consapevolezza

una grande insegnamento mi viene dal
mio amico sannyasin shunyam detto anche casanova

mi libero della mia fidanzata per mettermi con un'altra e poi un'altra e poi un'altra ancora
sto vivendo momento per momento...vivo istante per istante
bhagwan dice di vivere l'attimo...e l'attimo è già passato

all'orizzonte c'è una nuova fidanzata

che grande saggezza

fare e non fare
essere e non essere

l'azione porta sempre a nuove azioni

vivere è semplice...vivere qui e ora
e crescere nel qui e ora

semplicemente essere...pura essenza

la mente occidentale è ossessionata dal fare
non riesce a riposarsi e corre di continuo
non riesce a sedersi immobile nell'essenza

il piacere che deriva...dallo stare...immobili
essere guidati dall'essenza

l'azione porta alla mente e a tutta la sua follia
nuova confusione grandi delusioni e soprattutto ti porta lontano dal tuo centro



la consapevolezza è uno stato di calma verticale
la consapevolezza è lo stato di nonmente nel momento presente
che porta a diventare consapevoli della consapevolezza stessa
e quindi ad uno stato di puro essere

dove il soggetto e l'oggetto della sperimentazione diventano lo sperimentare

dove l'osservatore e la cosa osservata si fondono nel testimone

ciò che sto dicendo può suonare strano ad una mente occidentale
e alla sua ossessione puerile per le terapie e per i gruppi



vai oltre la mente
abbiamo sentito bhagwan ripetere migliaia di volte
vai oltre la mente
ma hanno completamente frainteso il significato e la profondità di queste parole

un profano può cominciare in un modo molto semplice

osservare i pensieri che scorrono come le nuvole
osservare i pensieri che passano davanti e rimanere un testimone distaccato

presto cominceranno ad apparire gli intervalli

osserva i pensieri che passano senza giudicarli
non sono né buoni né cattivi...non permettere alla mente di intromettersi
altrimenti l'osservazione si trasformerà in giudizio

rimani un testimone distaccato
e gli intervalli cominceranno ad essere sempre più grandi

così la tua abilità migliorerà
è un'arte
osservare con distacco

poi passa ad osservare le emozioni
sempre con uguale distacco

è più difficile rimanere distaccato con le emozioni perché sono più sottili
se la tua ragazza ti ha tradito col tuo migliore amico

rimani un testimone delle tue emozioni
come se tu fossi un'aquila
che guarda da una grande distanza

esercita semplicemente quest'arte
e riuscirai sempre più a rimanere un testimone distaccato delle tue emozioni

poi osserva l'intero corpo ed ogni suo singolo movimento
questo porterà ad un rallentamento dei movimenti
e il testimone si rafforzerà

questa semplice arte
serve a creare il puro testimone
che è separato e distaccato da corpo mente ed emozioni

ora la tua energia non è diretta al corpo alla mente o alle emozioni
ma si sta muovendo verso il testimone e lo sta facendo crescere

osservare è un'arte
il testimone è la chiave
in meditazione diventi testimone distaccato
della mente e dei suoi processi...un testimone distaccato

la mente è solo l'identificazione col corpo

andare oltre la mente è andare oltre il corpo
come è possibile andare oltre il corpo...esso ha una propria realtà
solo la morte può dissolvere il corpo e la mente
quindi finché sei vivo non puoi dissolvere la mente...ma puoi creare un testimone

il corpo e la mente sono una cosa unica...corpomente
il corpomente consiste di
pensieri emozioni e identificazione col corpo

col testimone ti accorgi di non essere i pensieri
col testimone ti accorgi di non essere le emozioni
col testimone ti accorgi di non essere il corpo

l'osservazione distaccata è la chiave d'oro

e più il testimone si rafforza
più l'identificazione con i pensieri le emozioni e il corpo va lentamente scomparendo

l'osservazione distaccata è la chiave d'oro



come puoi riuscire a dissolvere la mente
poi non esisterà più alcuna mente da dissolvere
infatti più il testimone diventa forte più la mente si acuisce
più il testimone si rafforza più la mente diventa chiara

andare oltre la mente...non è la stessa cosa che dissolvere la mente
bisogna andare oltre la mente...in uno stato di nonmente

quando lo stato di non mente è raggiunto
la mente scompare come gocce di rugiada...evapora semplicemente
la mente era solo un'ombra...di inconsapevolezza

guardavo con grande apprensione cosa stava accadendo
la multiversity stava creando la falsa idea che la vera ricerca
si basasse sulla terapia e sui gruppi
e che la meditazione e la non mente fossero cose difficili da capire per un principiante
e soprattutto che fossero cose strane e noiose

così si comincia con le terapie e i gruppi
e si rimane bloccati là

è un circolo vizioso...i terapisti perseguono i loro interessi
hanno pagato ingenti somme per diventare terapisti
e ora vogliono far fruttare il loro investimento
vendono le loro terapie al mondo
e si guadagnano da vivere

è un semplice baratto
un semplice stile di vita
attirando l'attenzione degli ingenui
appagando il loro ego
come sono straordinari questi mini guru

un sacco di pubblicità e presto tutti avrebbero dimenticato il motivo reale
per cui erano giunti qui
la meditazione...vivere in meditazione

questo posto stava diventando un manicomio
era pieno di giudici e insegnanti che pretendevano di possedere il sapere universale

non c'era più nessun discepolo

bhagwan rappresentava solo il loro divertimento serale e la licenza per fare danni
erano terapisti del più grande centro di trasformazione esistente al mondo
dove milioni di persone arrivavano per essere trasformati
questo posto stava diventando un mezzo per facili guadagni

lavorare qualche mese a poona
e poi dirigersi in qualche posto in occidente
col desiderio di riempire il loro gruppo
e soprattutto le proprie tasche...e ritornare a poona con un sacco di soldi
per prendere un altro attestato
vivi l'attimo e intanto fatti pure una nuova fidanzata

il paradiso in terra
era proprio il paradiso del portafoglio dei terapisti

ero il loro nemico numero uno

stavo camminando in vipassana senza aver pagato un centesimo

i nuovi arrivati non potevano sapere a quale gruppo avessi partecipato
e quali terapie mi avessero condotto in quel mio stato di beatitudine



l'aria dell'ashram stava rapidamente cambiando
i vestiti rossicci creavano unità nel buddhafield
e tutte le energie stavano convergendo in un tutto unico
migliaia di sannyasin si vestivano con lo stesso colore
l'atmosfera del buddhafield aveva cominciato a vibrare

il colore rossiccio aveva un suo significato particolare
noi siamo corpi di luce
i colori che indossiamo vengono emanati all'esterno dai nostri corpi
e quindi noi non assorbiamo la bassa frequenza del rosso
ma la riflettiamo sull'atmosfera creando fuoco
che ci aiuta a diventare più intensi

in quello stesso periodo
stavano anche arrivando i festeggiamenti della luna piena di luglio
e bhagwan avevano detto a tutti i sannyasin di indossare vesti bianche per l'occasione
indossare vesti bianche nella notte aiuta l'energia ad assestarsi
e a diventare attiva anche durante la notte dove solitamente il campo energetico è passivo

bhagwan cominciava a capire che i terapeuti si stavano imponendo sui gruppi
e che non stavano più semplicemente svolgendo il loro lavoro come canali di bhagwan

allora li obbligò a indossare abiti neri
le vesti nere fanno scomparire l'ego
e chi le indossa diventa più passivo e ricettivo
stava cercando così di ammortizzare il loro impatto energetico sui gruppi

bhagwan stava vedendo chiaramente i risultati della sua totale apertura
e capiva di essere stato frainteso

dopo il disastro in oregon
un nuovo disastro era l'ultima cosa che serviva

i sannyasin avevano bisogno di essere risvegliati
con le semplici meditazioni che egli aveva creato inizialmente
e ritornare così all'interno

furono così reintrodotti i campi di meditazione
era il momento...di far rinascere il fuoco originario

bhagwan fece la sua ricomparsa nel giorno della festa del maestro
tutti i sannyasin vestiti di bianco celebravano la nuova fratellanza bianca

mi ero preparato giorno e notte per questo momento
per la prima volta sarei stato ai suoi piedi durante il giorno della festa del maestro
sempre in ultima fila per celebrare la sua grazia
in ricordo del mio primo samadhi
che fortuna averlo proprio là in quel momento
era una benedizione

bhagwan ha sempre insistito sul fatto che la comune
e il buddhafiield sono solo laboratori viventi
i sannyasin hanno dimenticato il significato di esperimento vivente
e hanno dimenticato la creazione della scuola dei misteri

esperimento vivente significa che
noi dobbiamo essere particolarmente allerta e consapevoli
dell'invisibile esperimento che sta accadendo



il maestro non è un corpo confinato in una stanza da letto
il maestro è il puro testimone
fluttua libero dalla forma osservando ogni nostro singolo passo
il maestro è il testimone
osserva da un occhio

i suoi discepoli sono un esperimento vivente
vede tutti e conosce tutto

io conosco il suo segreto
la sua presenza testimoniante che aleggia su di noi
è su di me silenzioso come una fiamma di consapevolezza
mentre cammino verticalmente quando mi siedo e in ogni mio gesto
sto permettendo alla sua divina presenza di dimorare nelle mie profondità

ero un bambù cavo
stavo buttando fuori la mia spazzatura per permettere all'ospite di dimorare in me

bhagwan stava guardando silenziosamente
sconvolto da tutte le azioni perpetrate contro di me dai suoi discepoli più intimi
non li aveva mai controllati attraverso un discepolo ordinario

davanti a bhagwan indossavano una maschera speciale
davanti a me non indossavano alcuna maschera
del resto ero solo rajneesh l'idiota che cammina lentamente
non ero considerato nemmeno un uomo...solo un animale
ma ora stava cominciando a scoprire i loro veri volti

sapeva cosa io sapevo
mi si spezzava il cuore per ciò che bhagwan stava vedendo
io avrei potuto assorbire la loro crudeltà
ma bhagwan aveva lavorato su di loro per vent'anni intensamente e con profondo amore
per lui era una sconfitta...il suo lavoro aveva fallito...la sua gente non l'aveva compreso
forse era stato troppo ottimista e morbido

aveva subito meno danni dal governo americano che dalla sua gente
comprendeva che se fosse tornato indietro
lo avrebbero distrutto e lo avrebbero bandito dal suo stesso buddhafield

l'annuncio del 18 agosto in buddha hall
fu una sorpresa per molti ma non per me

bhagwan disse...pochi mi hanno capito

i campi di meditazione vennero intensificati
bhagwan faceva solo delle brevi apparizioni in pubblico

la direzione mi spiava continuamente
vivevo solo e non parlavo con nessuno
arrivavo alle 2.30 del pomeriggio...sempre con le mie vecchie abitudini
di sedermi e successivamente passeggiare per un'ora dietro buddha grove
ed infine sedermi nuovamente per ascoltare i discorsi registrati

non avevo interrotto il mio rito di sedermi e andare in profondità per ventinove giorni
come se avessi dovuto vedere bhagwan in quel giorno speciale
di luna piena

nonostante bhagwan avesse smesso di apparire in pubblico

ero testardo e fissato con certi riti

la sera continuavo a sedermi vicino la piramide
mi dissero che la piramide era riservata ai terapisti
che lavoravano con i cristalli...e serviva per le letture esoteriche
e che quindi non avrei potevo rimanere là
avrei dovuto essere umile cominciando ad abbandonare il nome rajneesh
e non permettere a nessuno di rivolgersi a me con quel nome

un nuovo attacco nei miei confronti
sorrisi e dissi
sono un semplice discepolo che sta provando ad abbondare il proprio ego
bhagwan è il mio maestro e non ha alcun ego
quindi la cosa migliore sarebbe che bhagwan abbandonasse il suo nome rajneesh
ed io personalmente non avrei alcun obiezione a questa sua decisione

presto andarono a lamentarsi con bhagwan
che cambiasse il mio nome...gli spedirono anche molte lettere contro di me
così bhagwan semplicemente sorrise e disse
sì è tempo che egli cambi nome
non è giusto chiamarlo rajnish
da ora in poi lo chiamerete rajneesh

alleluia

quando entrai in buddha hall per la celebrazione del sannyas domenicale
sentii che zareen stava annunciando che bhagwan aveva detto
che rajneesh era il sannyasin modello dell'ashram
e mi chiese di venire avanti verso di lei

l'atmosfera era infuocata e bhagwan ne aveva abbastanza



bhagwan cominciò a cambiare misteriosamente il suo nome
26 dicembre 1988 non volle più essere chiamato bhagwan
27 dicembre 1988 buddha
30 dicembre 1988 shree rajneesh zorba il buddha
7 gennaio 1989 shree rajneesh
29 febbraio 1989 osho rajneesh
12 settembre 1989 osho

il 12 settembre fece anche un altro annuncio
avete davanti un uomo completamente nuovo
che non si chiamerà più rajneesh
ma semplicemente osho

era un koan sorprendente
probabilmente mi avrebbero presto detto
che questa era una sua strategia per abbandonare il nome rajneesh

ad ogni modo...qualsiasi cosa avesse voluto dire
il mio nome rajneesh non sarebbe stato più una buona scusa
per quelli che si interessavano al mio ego

arrivavo da bodhidharma...stavo passando davanti alla porta di lao tzu
nel mio solito modo di camminare lento e mi inchinai come sempre davanti a bhagwan
mukta stava innaffiando le piante del giardino
e vedendomi mentre camminavo lentamente
cominciò a spruzzarmi l'acqua addosso

anando e neelam e poche altre donne del gruppo di lao tzu
intente come al solito a spettegolare cominciarono a ridere di me
il getto d'acqua era puntato verso di me e dovevo andare via
per loro ero solo uno stupido idiota...che pretendeva di essere illuminato

mi stavo inchinando profondamente davanti al mio maestro e questo mi fece infuriare
c'era solo malvagità e sudiciume nel loro comportamento
soprattutto perché non rispettavano neppure il luogo dove abitava il più grande
maestro vivente
non potevo tollerare un simile comportamento e così le guardai inferocito...e me ne andai

bhagwan non meritava tali discepoli
questa gente avrebbe dovuto portare la sua fiamma di amore e compassione
questo posto era una buffonata

il giorno successivo
bhagwan disse
a tutte le donne di fare i bagagli e andarsene via da lao tzu house

secondo me questo era un chiaro avvertimento
il segnale più forte e chiaro inviato da bhagwan

mi chiesi chi si sarebbe preso cura di lui adesso
ma era dolce e pieno di compassione
e permise loro di ritornare in lao tzu qualche giorno dopo

sapevo cosa stava accadendo
qualcosa si profilava all'orizzonte
i segni erano tutti intorno


la stanza da letto di chuang tzu era stata disegnata personalmente da lui
e non era stata creata affinché lui ci vivesse

il 14 settembre disse che tutti avrebbero dovuto cominciare a camminare in vipassana
un sannyasin della scuola dei misteri si avvicinò
e mi disse che siccome ero stato il primo a camminare in vipassana avrei potuto stare
con bhagwan...dissi che non ero degno di vivere e perfino respirare
nello stesso spazio in cui viveva bhagwan...e rifiutai l'offerta

stavo andando ogni notte sempre più in profondità
passando le notti in bianco

la kundalini si stava attivando e stava diventando più forte
ma a quelle altezze vertiginose stavo per perdere l'equilibrio
l'orecchio destro era pieno di vuoto
la scapola sinistra e il braccio destro mi facevano malissimo

durante la notte sudavo abbondantemente
e la luce mi dava fastidio
tanto che ormai stavo in camera giorno e notte
e per rimanere nell'oscurità totale usavo due tende



avevo bisogno assoluto di rimanere nella mia stanza buia...nel buio più profondo tanto che se vedevo la luce gli occhi cominciarono a lacrimare

il canale ida era totalmente intrecciato
il movimento di apertura si spiralizzava verso il basso
e ogni tentativo di apertura verso l'alto lo bloccava ulteriormente
non riuscivo a fare nulla che potesse aprirlo

alla fine di settembre in autunno cominciai ad usare l'essenza di eucalipto per aiutare ad aprire il respiro e attivare ida
e rimasi al buio per altri due mesi

lasciare la stanza era diventato difficile
l'aria più fresca e l'eucalipto stavano aiutandomi a respirare meglio
sempre stanco e assonnato
cominciai a dormire dalle sedici alle diciotto ore al giorno


andavo nell'ashram solo la sera per cenare
e poi danzavo nel boschetto di bambù ondeggiando nel latihan
bhagwan aveva chiesto di danzare in buddha hall ogni sera fino alle 11.30
e questo era perfetto così avrei mangiato indisturbato

a ottobre un nuovo mistero
bhagwan disse che la comune doveva essere completamente tinteggiata di nero
ogni muro e ogni angolo...divenne nero

il nero era perfetto
era come un utero che avrebbe potuto accogliere e far sviluppare l'essenza
il colore nero sosteneva l'ida che era una spirale femminile
il buddhafield cominciava a pendere verso il lato sinistro
ricettivo femminile...l'utero creativo silenzioso e profondo

il buddhafield stava per muoversi verso un nuovo piano
verso un altro asse verticale
il vortice stava cambiando
il colore nero era lo strumento segreto di bhagwan per una nuova fase

tutti gli oggetti furono rimossi
la mente è vuota
qualsiasi persona in samadhi avrebbe compreso le ragioni profonde di questa strategia in quello spazio vuoto solo un nome come l'orto di gesù
avrebbe risuonato l'orto di gesù l'orto di gesù l'orto di gesù
finché non si sarebbe trovato un altro nome e anche quello avrebbe risuonato all'infinito



qualcuno stava per illuminarsi
il colore nero e la creazione di uno spazio vuoto
sono segnali importanti
sapevo ogni cosa
sarei dovuto saltare nel buco nero prima che
fosse diventato troppo grande

il 9 novembre del 1989 bhagwan annunciò
che il suo silenzio non era spirituale
ma che era un silenzio di protesta
una protesta contro gli ipocriti
e anche contro coloro che sentono ma non ascoltano

e chi erano questi che non ascoltano
prova un po' a chiedertelo

avevo sempre osservato il comportamento di molte donne nell'ashram
ognuna di loro cercava l'uomo più ricco
le più belle correvano per accaparrarsi quello più potente
e gli uomini potenti cercavano le belle donne

il loro intero gioco era basato sui soldi il potere
e la bellezza

avevo sempre sentito bhagwan parlare del dominio dell'uomo sulla donna
che le donne non erano libere
e che erano state dominate dall'uomo per secoli

ma secondo me questa era una mezza verità
vivendo nei tempi moderni avevo compreso un'altra cosa

avevo capito che
l'uomo stava cercando di diventare ricco e potente
per riuscire ad attrarre le belle donne
e le donne sfruttavano gli uomini ricchi e potenti servendosi della loro bellezza

era un circolo vizioso...in direzione opposta
così l'uomo inseguiva continuamente denaro e potere
per soddisfare le donne...e soprattutto le belle donne

non avevo mai visto una bella donna inseguire
un uomo povero e sensibile solo perché sapesse suonare bene il flauto
era una cosa estremamente improbabile

era chiaro che l'uomo era dominato dalle donne
poverino...avrebbe avuto bisogno di liberarsi

l'intera orribile struttura su cui si basava la società ovvero il denaro e il potere
avrebbe potuto essere invertita solo se le donne avessero deciso di cambiare i loro valori

dominare e conquistare il mondo
l'uomo è un animale aggressivo che va a caccia
agli occhi delle donne l'uomo dolce e sensibile è solo un perdente

nei suoi vent'anni di discorsi
bhagwan non aveva mai affrontato questo aspetto
bhagwan era un uomo semplice che proveniva dal piccolo villaggio di jabalpur
era stato sempre estremamente gentile e rispettoso nei confronti delle donne
e aveva sempre guardato le cose dal punto di vista dello sfruttamento delle donne
da parte degli uomini
da quella prospettiva di semplicità...e assoluta innocenza

bhagwan riusciva a sentire i miei ragionamenti
ed era pieno di gioia nel vedere che mi ero spinto a questo punto
la sua visione diventava così circolare
stavo guadagnando le mie ali

il 23 novembre del 1989
bhagwan creò il movimento per la liberazione degli uomini

il 28 novembre del 1989
per la prima volta in vita sua...visitò la mutiversity senza preavviso alcuno
osservando attentamente ogni gruppo e ogni terapia
e ordinando sorprendentemente
che là non si sarebbero più dovute praticare terapie lunghe

si tenevano solitamente corsi di due tre mesi
ora si sarebbero dovuti tenere solo corsi di luce e divertimento della durata di tre giorni

ed inoltre prima di iscriversi in un gruppo
sarebbe stato necessario leggere i suoi libri

che improvviso cambiamento

forse bhagwan aveva smesso di scherzare
con coloro che avevano scelto di non ascoltare

ed arrivò perfino a dichiarare

coloro che non vanno oltre le mie parole mi perderanno

il leone stava ruggendo ed era in cerca di prede





bhagwan stava preparando l'intero buddhafield
per un nuovo e più elevato stadio di energia

stava per nascere un grande essere
e ciò avrebbe richiesto una grande operazione chirurgica

bhagwan era un chirurgo molto preciso
usando le sue mani simili a un diamante dalle mille facce
come uno strumento al laser
avrebbe inciso le forze del buddhafield che stavano sulle nostre teste

il superconscio del cosmo
il superconscio collettivo
il superconscio
la coscienza cosmica
la coscienza collettiva
la coscienza individuale

e ancora più in giù

l'inconscio individuale
l'inconscio collettivo
l'inconscio cosmico

era necessario un profondo lavoro di risanamento
il danno ero impresso nelle profondità dell'inconscio cosmico
tale profondità non era mai stata raggiunta prima
da alcun maestro vivente che avesse operato su questi piani

bhagwan il maestro dei maestri
stava mettendo alla prova la sua totalità e i limiti del proprio essere
nessuno aveva mai osato avventurarsi tanto in profondità

nivedano si stava preparando a inondare il buddhafield
con lampi di luce...con suoni ad elevata frequenza

arrivò sul podio lentamente e pienamente consapevole di ciò che sarebbe accaduto
ogni suo movimento era pieno di pace e calma
come le profondità dell'oceano
affascinava l'atmosfera

rapide e misteriose forze invisibili guidavano
ogni suo gesto
ero sbalordito per ciò che stavo vedendo

arrivò e si sedette sulla sua sedia da chirurgo

il silenzio era assordante
si alzò alto verso il cielo
e poi penetrò nelle profondità della terra
stese le sue mani immense e invisibili per riparare l'ala sinistra danneggiata
poi si alzò di nuovo alto nel cielo e quindi penetrò nelle profondità della terra

su e giù su e giù
stava congiungendo delicatamente gli invisibili fili di luce
con altrettanti raggi di luce
filo per filo...filo per filo
con la sua infinita e amorevole compassione

dalla terra al cielo
chirurgia di luce
usando luci ad alto voltaggio
e abbassandole fino al silenzio per ridare la salute

gli angeli guardavano con stupore
anche il paradiso sapeva cosa ci fosse in gioco

si stava combattendo una storica e impenetrabile battaglia
in alto nel cielo...e nelle profondità della terra

dichiaro che
mai nella storia del superconscio
è stato eseguito un intervento chirurgico tanto radicale



era passato un mese ma il danno era troppo profondo
era richiesto un voltaggio più alto per riuscire a tagliare e ad agire più in profondità

in questa battaglia cosmica sarebbe stata necessaria ogni particella
il buddhafield era stato danneggiato sul lato sinistro
i muri dell'ashram neri
avrebbero aiutato a sanare e riparare il lato sinistro

bhagwan chiese a nivedano e al suo pomposo gruppo musicale
di spostare gli altoparlanti e l'intero gruppo musicale
dal centro di buddha hall
a sinistra

anche il suono avrebbe dovuto dare un sostegno
per spostare il buddhafield a sinistra
l'intero buddhafield stava ascoltando profondamente
era necessario spostare il centro a sinistra

l'ala sinistra era stata danneggiata
la kundalini si stava piegando pericolosamente verso destra

la pressione stava aumentando e stava diventando pericolosa
era necessario precipitarsi verso il cielo e poi sprofondare nella terra
in rapida successione...senza pause

osho osho osho
l'intera forza saliva e scendeva

osho osho osho
sparata verso il cielo e poi in picchiata verso il suolo

osho osho osho
bhagwan stava passeggiando su una corda alta nel cielo

osho osho osho
sì sì sì stava ricordando che lo stavano spingendo verso terra

osho osho osho
diamanti come saette stavano incidendo l'aria

fermò le meditazioni

nivedano era stato preparato affinché la frequenza dei suoi tamburi crescesse
l'intero buddhafiield si stava preparando per un crescendo
con tutta la sua totalità

il maestro dei maestri bhagwan era arrivato
9 gradi di magnitudine sulla scala richter

indescrivibile
inesprimibile
più imponente della verità

il segreto svelato
il maestro stava lavorando
per riparare la kundalini danneggiata
nel cuore della terra e nelle vette del cielo
in un'azione di distruzione...terra e cielo insieme
un cannone laser verticale

stavo guardando bhagwan
il più grande diamante mai visto
con infinite facce di perfezione
mandava la sua luce abbagliante in milioni di direzioni diverse

un giorno un mondo illuminato avrebbe guardato con timore sullo schermo
la più grande battaglia epica mai combattuta

i cieli mi sono testimoni
io ho visto

e non riesco a dire di più
non trovo le giuste parole





quelle notti divennero infinite
la notte aveva conosciuto il giorno...le tenebre non sarebbero mai più calate

sbalordito mi aggiravo intorno all'ashram
vette sconfinite
perfino l'everest era un pigmeo al confronto
il mio segreto diventava ancora più profondo immobile e silenzioso

vedevo tutto ciò che stava accadendo
ogni sfavillante gesto di bhagwan
ogni piccolo movimento del suo polso delicato
il gentile sorriso della più alta vetta mai percepita dal genere umano

il suo sorriso e la sua compassione nascondevano il suo dolore
questa era la più grande guerra che fosse mai stata combattuta

forse non avrebbe dovuto aver luogo

nella sconfitta è celata la più grande vittoria
la sola vittoria è nella sconfitta

una sconfitta amara ma resa dolce dalla conoscenza
lo sconfitto era il più grande imperatore che fosse mai vissuto
questo sarebbe stato l'epitaffio più adatto

morire combattendo
la gloria della sconfitta con un sorriso
con compassione
e grazia
è oltre la morte
e perfino oltre l'assenza di morte
c'è una nuova più alta vetta
per l'unico
bhagwan

i miei giorni volgevano al termine
il lato buio della luna stava crescendo

un'altra pausa
un'altra vita

il mondo sottostante che viveva nelle tenebre non avrebbe potuto comprendere
come mai il cielo stesse brillando così intensamente

forse questa era tutta una finzione
come la luce di un diamante falso
che pretende di essere luminoso come uno autentico

chi può dirti cosa ho visto
io non posso dire di più
è al di là dell'oltre e ancora più in là

ero la danza persa in alto nel cielo
in profondo latihan
forse erano passate due ore...forse anche di più

l'eternità allungava i bambù cavi durante la notte

i bambù di buddha grove
ondeggiavano...si fermavano
l'onda di bambù nella notte
chi dicevano che io fossi
chi ero...chi ero

e improvvisamente un suono sordo nella mia testa
il mio corpo stava volando nei bambù
venivo nuovamente picchiato

nessun corpo nessuna mente
nessuno che potesse prendermi
nessuno che potesse disfarsi nuovamente di me

nero nero nero...nero infinito

perdersi era forse il solo modo per uscire da questa insopportabile gioia

avevo visto il meglio del meglio...bhagwan
avevo vissuto con il meglio del meglio...bhagwan

ero pronto per continuare il viaggio
per andare da nessuna parte...a non fare alcunché
per stare nel qui e ora

l'esistenza ha la sua scadenza disse bhagwan scherzando
il mio tempo non era ancora giunto
non ancora
c'era di più...c'era di più...c'era di più

alzati lazzaro...alzati e cammina

una forza sconosciuta mi sollevò e mi fece camminare
ero vivo ed ero tornato
il tunnel era profondissimo

forse sarebbe passato qualche giorno e poi sarei nuovamente sprofondato
l'esistenza ha i suoi piani
non le si possono dare scadenze

ritornai nella mia camera...nella profonda oscurità
consapevole che il tempo per andare era giunto

volevo dare tutto ciò che possedevo agli amici che così mi avrebbero ricordato
feci una lista di tutte le statue e dei libri che possedevo
e preparai un dono per ogni amico
qualcuno mi aveva sorriso ed era stato gentile con me
qualcuno mi aveva aiutato lungo la strada
qualcuno era venuto in mio aiuto quando ne avevo avuto bisogno
piccoli gesti che avevano toccato il mio cuore
ricordavo ognuno di loro

uno per uno
andai all'ashram
e consegnai ad ognuno il suo regalo
e ognuno rimane sorpreso

dare è gioia e ti libera da un peso
il loro amore era la mia ricompensa



salutavo il nuovo giorno

la gentile e vibrante vivek è andata avanti
alata come un angelo verso il paradiso
forse per prepararsi alla grande attesa nel cielo infinito

sincronicità con il maestro

lei tratteneva la spirale della vita all'interno della terra
con gioia e tenerezza
per ogni sorriso di lui

indossava i fili verticali
e il mistero era protetto e serrato
nel suo cuore

in memoria di
ma prem nirvano
che lasciò questo mondo prematuramente
nata il 19 marzo del 1949
morta il 9 dicembre del 1989

io dichiaro che lei ha raggiunto l'illuminazione
il sentiero verticale e dichiaro che lei è diventata una guida attraverso
lo stretto passaggio segreto

sincronicità col maestro

di più non posso rivelare
non è mio compito
mi sorride e mi dice che sono il più pazzo dei sannyasin di bhagwan

la danza continuava
vita e morte...in equilibrio come una spada
la lama della consapevolezza...svegliati

stavamo celebrando l'11 dicembre
data di nascita del santo bhagwan

il sentiero stava diventando sempre più ripido
sempre più stretto
la più grande decisione che fosse mai stata presa
conoscevo segretamente il suo sentiero

avrei vissuto in questo modo
e
mai sarei morto
in questo modo

bhagwan stava programmando l'ultimo volo
morte e poi resurrezione
il corpo era al suo ultimo respiro...stava entrando nella luce

la fiamma splende più luminosa quando sta per spegnersi
il nirvana è la fine della fiamma
stava impugnando il segreto delle tenebre
si stava manifestando nella luce

il buco nero rivela il buco luminoso
ogni cosa si riposa e poi torna di nuovo alla vita
come un coma profondo a cui seguono due occhi pieni di vita

uno strano piano
bhagwan stava pianificando
il suo stesso arrivo
l'arrivo dell'uomo nuovo



nel buddhafiield c'era presenza di magia nera
c'era un mantra nell'aria
stai attento e vai profondamente dentro
ascolta e cerca il suono del mantra
ucciderà bhagwan

i bambini andavano intorno a cercare il tesoro che non era stato sepolto
caccia al tesoro...la ricerca era cominciata

il mantra era entrato in azione

questa è una cosa seria
devi trovare l'uomo del mantra
anzi non è un solo uomo
è un gruppo di persone che sta inviando quel suono contro il suo hara

la notizia era allarmante
ma era difficile capire da che parte dirigersi

qualche indizio portava a nord...qualcun altro a sud
alcuni a est...altri verso ovest
nordovest sudest nordest sudovest

ogni giorno una nuova direzione un nuovo giro una nuova curva
la trama si infittiva e il mantra era una realtà

l'intero buddhafiield era stato setacciato da destra a sinistra
nessun segnale del mantra di magia nera
ok...proviamo da sinistra a destra
nessun segnale di magia nera

bisognava preparare condizioni di verticalità e spazi vitali
per creare l'equilibrio della trasmissione segreta
da sinistra a destra o da destra verso sinistra

da sinistra a destra
gira a sinistra
le spirali si eguagliavano
perfetto

ciò che sto rivelando è solo la punta
di ciò che posso o vorrei rivelare e comunicare al mondo

sono consapevole di tutte le domande che nasceranno
da queste mie rivelazioni

i nuovi misteri che si creeranno
le centinaia di domanda che nasceranno da queste stesse domande
e i successivi ulteriori dubbi

dico solo che ciò che sento lo devo ai miei compagni di viaggio
a coloro che amano bhagwan
e ai futuri ricercatori della verità

e a tutti i buddha viventi che ho menzionato prima che stavano osservando in silenzio

bhagwan aveva fatto una scelta...e l'aveva fatta in totale libertà
la sua visione e la sua saggezza precorrevano i tempi
la sua consapevolezza era completamente risvegliata

ogni giorno venivano fatti annunci misteriosi
avevano bisogno di scoprire chi stesse praticando la magia nera

forse un agente americano della cia che possedeva uno strumento speciale
per produrre quel suono
o un gruppo di persone che cantava un mantra particolare per distruggere bhagwan
o un singolo individuo...forse un indiano con un mantra

era la prima volta in tutta la vita di bhagwan che avveniva una cosa del genere
buddha hall venne divisa a 45 gradi
tutti gli indiani avrebbero dovuto sedersi a sinistra
e tutti gli stranieri a destra

bhagwan in profonda meditazione avrebbe indicato
mentre le sue mani andavano verso l'alto
uno per uno alcuni indiani
che sarebbero stati gentilmente toccati sulla spalla una volta sola
gli sarebbe stato gentilmente detto di alzarsi e andare verso bhagwan
e poi di uscire dalla stanza servendosi delle scale vicino al podio

bhagwan arrivò sul podio con il suo misterioso stratagemma già pronto

la musica seguiva ogni gesto delle sue mani

aprì gli occhi...indicò un indiano
che venne gentilmente condotto verso lui e poi accompagnato verso le scale

la musica continuava...più veloce...ne venne indicato un altro
la musica continuava e le sue mani si dirigevano sempre più verso l'alto
ne venne indicato un altro
la musica era ancora più veloce e le sue mani erano ancora più in alto...un altro
più le sue mani andavano verso l'alto più la musica diventava veloce...un altro

un buddhafield elevatissimo
stava tenendo le corde dorate e le stava ficcando sempre più giù
le ali della fenice dovevano essere trattenute verso il basso nella gravità
l'immenso salto fra un burrone senza fondo e un precipizio di eternità

come avrebbe fatto il grande maestro ladro a rubare il gigantesco diamante kohinoor
alla luce del giorno e davanti a tutti

l'esca stava funzionando...ma il vero bersaglio di bhagwan era ancora seduto
il ritmo della musica stava crescendo...le sue mani stavano volando

bhagwan mi guardò come un'aquila dal cielo...uno sguardo penetrante
sapevo che il mio tempo era giunto

puntò il dito su di me
rimasi immobile

mi alzai lentamente...quasi senza muovermi...feci un passo
non riuscivo a procedere
ogni passo era pesante come piombo...ogni passo era lento e senza tempo

mi guardava
il suo sguardo feroce e fisso mi ricordava bodhidharma

il cielo intero stava precipitando e la terra era diventata immobile
camminavo lentamente verso di lui...solo 3 metri...e la porta si chiuse

il tempo era totalmente bloccato nel movimento lento
ogni cosa era piombata in una profonda immobilità

ero scomparso
il cielo cadde duramente su di me
il diamante cadde rovinosamente sulla mia testa

nell'oscurità...eppure nello stesso tempo alla luce del sole
un paradosso chiarito doveva essere dimenticato

il più grande segreto prendeva vita

la trasmissione segreta della sacra lampada



ero consapevole di ogni cosa che sarebbe presto successa
era il desiderio di bhagwan...del mio maestro
avevo visto tutto...rimasi in silenzio

16 gennaio

bhagwan comparve per l'ultima volta e si sedette per la meditazione
era molto debole e perse l'equilibrio mentre stava
per sedersi in profonda meditazione...era debole e distante

17 gennaio

bhagwan si diresse lentamente verso il podio
sorriveva e strizzava gli occhi...il suo sguardo era perso nell'orizzonte
si inchinò in ogni direzione così lentamente da sembrare immerso nell'eternità
fu il suo ultimo namaste

18 gennaio

bhagwan rimase nella sua stanza in profondo samadhi

19 gennaio 1990

alla folla che era riunita in buddha hall venne annunciata la dipartita di bhagwan
il suo corpo sarebbe stato portato in buddha hall
e cremato dopo un'ora

bhagwan conosciuto come osho

aveva detto

la mia presenza qui sarà molte volte più grande
ricorda alla mia gente che mi sentiranno molto più intensamente ora
e mi riconosceranno immediatamente

non parlate di me al passato



l'ultima danza

i suoi discepoli stavano danzando portando la sua fiamma d'amore

lacrime inondavano il mio volto
non ci sarebbe stato più alcun ritorno...era troppo tardi

il più grande dei cigni aveva spiccato il volo

un duro colpo dolore e lacrime
un colpo mortale un profondo dolore e lacrime infinite

tutti danzammo avvicinandoci al luogo della cremazione
cantando le canzoni di bhagwan...scendevano lacrime da ogni occhio

di tutte le più grandi battaglie mai combattute
l'amore era morto per creare più amore

la vista delle fiamme causava un immenso dolore
i suoi discepoli danzavano come quelle fiamme
tutti coloro che l'avevano amato stavano danzando

il fuoco del suo amore si diffondeva tutto intorno

scomparso

quando l'amore si arrende
per dare un amore più grande
questo è il segreto
dell'amore stesso

forse dalla morte
nascerà la vita





il discepolo di buddha mahakashyap

era sempre silenzioso e misterioso

una mattina buddha apparve silenziosamente sorridendo con una rosa in mano

lo sconosciuto mahakashyap stava sedendo silenziosamente sotto un albero
improvvisamente scoppiò a ridere

tutti i discepoli si guardarono intorno per vedere dove fosse finito mahakashyap
era seduto sotto un albero...non aveva mai parlato ed era stato dimenticato

buddha sorrise e dette la rosa a mahakashyap

la misteriosa trasmissione ad uno sconosciuto

non avevo mai fatto neppure una domanda ad osho
e non avevo mai ricevuto alcuna risposta

non lo avevo mai incontrato
ero un discepolo sconosciuto
con la sola qualità
della pura consapevolezza...l'immobilità totale...il silenzio profondo

me ne stavo da solo...immobile e in silenzio

il mondo di osho andava avanti
facendo finta che non fosse accaduto nulla...era semplicemente assurdo
nascondi lo shock e diventa come lo zen

il forte segnale...davanti alla porta senza porta

come fosse tutto normale

chi volevate prendere in giro

ero perfettamente consapevole della pesantissima responsabilità che mi era stata data
totalmente consapevole della vastità di ciò che avevo visto
camminavo totalmente stordito con le lacrime agli occhi
le lacrime scendevano sul mio volto
giorno dopo giorno...notte dopo notte

abbracciavo e riempivo di lacrime ogni spalla che trovavo
niente ora poteva separarci
eravamo un'unità

quei momenti rimarranno per sempre
vita dopo vita...per sempre nei nostri cuori

molti devoti sannyasin andavano in giro scioccati...in lacrime
inciampando nell'oscurità
muovendosi a tentoni per trovare una via e riuscire ad andare avanti

dissero...osho ha detto

vi lascio il mio sogno

ma il sogno è finito...ora devi svegliarti

chi fosse riuscito ad andare oltre
nella dimensione dove vive la scuola dei misteri

dove risiede il suo sacro corpo astrale
chi fosse riuscito ad andare oltre

i sannyasin si chiusero nella loro rigida corazza
per proteggersi dalla dura realtà

il maestro dei maestri osho non era più fisicamente disponibile
non era più là per toccare le nostre braccia protese
per coccolarci ogni sera con le sue fiabe di saggezza e le sue canzoni d'amore

avevamo perso un'opportunità
forse il cigno bianco era volato via

osho aveva pronunciato
il suo sigillo segreto e il suo ultimo koan
all'invisibile
eterna verità del presente

non riferitevi mai a me al passato

rivelandosi al mio occhio interiore
riuscivo a vedere le sue bianche ali e il suo essere pieno di grazia

c'era di più...c'era di più...vai avanti...vai avanti
vai in profondità e tuffati in abissi ancora più oscuri
era necessario lasciare questa spiaggia per arrivare sull'altra
vai avanti vai avanti vai avanti

anche questo sarebbe passato

provavo compassione per mataji
la madre di osho
avrei voluto lasciarla sola in quei giorni particolari
passavo in silenzio davanti la sua stanza
e la sentivo piangere
avrei avuto bisogno di toccarle i piedi e consolare il suo cuore pieno di dolore
per rassicurarla poiché sapevo che nulla era concluso

una madre stava soffrendo...il suo cuore pieno di dolore
mataji devota madre del divino

mi aveva sempre amato fin dal primo giorno che mi aveva visto
quando avevo preso il sannyas
ogni giorno piena di umiltà e di grazia
arrivava in un risciò a motore davanti l'ingresso dell'ashram
ed entrava lentamente con il suo cuscino da meditazione sotto il braccio
dolce come l'acqua di un torrente...modesta e silenziosa
come la foglia su un albero...proprio così...pura e umile

il più grande devoto di osho
e la madre più compassionevole
l'ultima madre di un illuminato

mi armai di coraggio e gentilmente bussai alla sua porta
la famiglia era radunata intorno a lei e al suo dolore
capivo e stavo per andarmene quando
mi guardò
piangeva...con le lacrime agli occhi mi fece cenno di avvicinarmi
figlio mio...rajneesh figlio mio...sei vivo
rajneesh figlio mio sei vivo...figlio mio...figlio mio

scoppiò a piangere
senza parole...le toccai i piedi

l'amorevole famiglia di osho rimase a guardare
poi gentilmente mi chiesero di uscire
mataji non era in sé ed era profondamente addolorata
il mio volto le ricordava il figlio e questa cosa la addolorava ancora di più

compresi
questo momento di dolore era sacro
mi inchinai e lentamente lasciai la stanza

pochi giorno dopo
ricominciarono i pettegolezzi
il mio volto e i miei movimenti ricordavano quelli di osho
la gente si avvicinava a me con profondo amore e silenzio
volevano starmi accanto...senza motivo alcuno...solo starmi accanto

le autorità e la direzione dell'ashram cominciarono a osservarmi più attentamente
ero sempre stato un problema...in qualsiasi luogo andassi causavo qualche danno

una donna mi si avvicinò e cominciò a raccontarmi del suo sogno
ho visto che eri morto...eravamo in buddha hall e mettevano il tuo corpo su una barella
poi arrivava osho per benedirti e si piegava per toccarti la fronte
improvvisamente scomparivi e al tuo posto compariva osho e veniva cremato

un altro vedeva osho che parlava dalla sua sedia
e ad un certo la sua faccia cambiava ed apparivo io...voleva sapere cosa significasse
cosa volesse dire...questa immagine lo perseguitava ogni giorno

un altro mi vedeva mentre camminavo dietro buddha grove
e subito dopo osho appariva al mio posto...con la sua lunga barba bianca

un bambino corse verso di me urlando osho osho
e mi disse che voleva tirarmi la barba
osho posso tirare la tua barba...ti prego osho posso tirarti la barba



ero circondato da un mondo che stava cercando
la verità dappertutto
correvano sempre più veloci...cercavano da ogni parte

l'intero viaggio nasce qui
e finisce qui e ora

passato presente e futuro...tutti verticalmente presenti
dall'alto del cielo al nucleo della terra
questo eterno momento presente

non chiedere...non cercare...non imparare...non fare...non fare nulla

il sentiero senza sentiero
non è necessario neppure un singolo passo
sei già a casa

mi sentivo come in un manicomio
circondato da gente normale
senza un ponte che ci potesse unire...su piani diversi di comprensione

l'intero mondo da una parte...ed io da solo sull'altra sponda

da che parte avrei potuto cominciare...cosa fare...dove andare...ero in un manicomio

arrenditi e smettiti di voler trovare un senso a tutto
goditi questo totale non senso
goditi questa misteriosa e profonda solitudine

per diventare nuovamente un uomo ordinario
uno straordinario uomo ordinario
avevo bisogno di riorientare me stesso...erano necessarie nuove ali

mi stavo muovendo all'interno della mia meditazione quotidiana

stavo sorseggiando il mio tè serale vicino krishna house
i tavoli del ristorante erano vuoti
stavo solo bevendo un tè

improvvisamente...un sannyasin tedesco si precipitò nella stanza
e senza dire nulla mi tirò un cazzotto in faccia

sentii un fluido caldo scorrere dal mio sopracciglio
e riempire il mio occhio di sangue
di nuovo i soliti attacchi
un altro uomo civile
stava esprimendo il suo amore e la sua consapevolezza

la gente attorno rimase stupita davanti a questo attacco violento

gli chiesi da quanti anni fosse sannyasin
mi rispose dodici
meraviglioso dissi...e questo sarebbe ciò che hai imparato
vai dentro te stesso e guarda attentamente
grande sannyasin

mi alzai e mi diressi davanti allo specchio vicino al lavandino per scoprire
un taglio profondo sotto il sopracciglio
e un fiume di sangue che mi stava inondando il viso
qualcuno mi aiutò ad andare verso l'ufficio di krishna house
per farmi medicare
e mi lasciò nell'ufficio

mi chiesero di sedermi nell'ufficio per evitare di perdere conoscenza
e di aspettare il dottor amrito e jayesh

appena vidi amrito gli dissi che mi avevano colpito in modo violento sul sopracciglio
e se per favore avesse potuto dare un'occhiata e caso mai mettere
qualche punto di sutura

subito cominciai con una severa ramanzina
non voglio guardarti in faccia...questo è un tuo problema
hai bisogno di imparare una lezione
te lo sei meritato
sei un provocatore
la gente come te dovrebbe essere bandita

jayesh era un uomo molto elegante...sorpreso dal comportamento di amrito
gli chiese gentilmente di occuparsi di me

ero stato colpito...aggredito all'interno dell'ashram...proprio davanti a loro
tutti avrebbero potuto testimoniare che ero solo e stavo bevendo silenziosamente un tè
non avevo mai visto quella persona prima di allora

amrito si rifiutò di cucirmi la ferita...e se ne andò infuriato
lo chiamai e davanti a jayesh dissi
prometto che la gente si ricorderà di te per ciò che hai fatto oggi
sei un medico che ha giurato di prendersi cura di ogni paziente
e sei il dottore dell'ashram
prometto che questo tuo atto sarà ricordato

mi fecero distendere su un divano
con una borsa del ghiaccio...il sangue si fermò dopo circa un'ora
"la stessa notte andai all'ospedale di budhrani a farmi cucire

ho perdonato ma non dimentico
la mia promessa...mantengo sempre le promesse

amrito ha carenza di amore ed ha bisogno di coccole

così oggi ho deciso di inviargli una scatola di pannolini
deve essere educato a fare i suoi bisognini nel vasetto
è ancora in quella fase dove trattiene gli escrementi
e quindi la cacca esce dal lato sbagliato

voglio solo stimolarti...cerca di capire
stai calmo e fatti una risata

era strano che amrito volesse che io fossi bandito...io ero la vittima...e che
chi mi aveva attaccato fosse rimasto impunito

i dirigenti dell'ashram avevano ricominciato a parlare di me

il mio corpo cominciava a subire nuovi cambiamenti
avevo bisogno di dormire molto più del normale
dalle quattordici alle sedici ore...e avevo nuovamente bisogno di completa oscurità

nella mia stanza tenevo un refrigeratore d'acqua per aprire il canale ida
la respirazione e il sonno divennero la mia nuova occupazione
sistemai una vasca da bagno nella mia camera e mi immergevo nell'acqua fredda
per un'ora al giorno

l'acqua fredda alleviava il dolore del corpo
mi recavo due volte a settimana da un massaggiatore per praticare un profondo
massaggio ai tessuti e così aiutare ad aprire la spalla danneggiata

non andavo più all'ashram durante il giorno
ma solo la sera per cenare
cercavo di rimanere invisibile e anonimo
e mi appartavo dietro buddha grove

mi avevano permesso di rimanere a poona per cinque mesi

e mi sembrava già un miracolo
questa è una prova che dimostra senza alcun dubbio...l'esistenza dei miracoli



un pomeriggio fui bloccato all'ingresso dell'ashram
da tathagat...che era ubriaco
stava aspettando il momento per buttarmi fuori dall'ashram

mi disse che
ero bandito dall'ashram perché camminavo lentamente
e se avessi voluto tornare non mi sarebbe stato più concesso di camminare lentamente
che avrei dovuto cambiare il modo in cui muovevo le mani
e che avrei dovuto smettere di imitare i movimenti di osho
il modo in cui camminavo...i movimenti delle mie mani...il modo in cui apparivo

alzai la testa per guardare osho che mi guardava a sua volta
e promisi davanti a quel cancello e davanti a tutti i ricercatori della verità
che anche il suo giorno sarebbe arrivato...aspetta mio caro amico
aspetta...mantengo sempre le mie promesse



ero stanco di sprecare ogni giorno le mie energie
per giustificare la mia vita e le mie azioni
non c'era più ragione per continuare a rimanere là

vedevo che non c'era più futuro per questo ashram
e i che sannyasin avevano conosciuto tutto
tramite le parole di osho

osho aveva parlato in seicento libri di tutto ciò che esisteva sulla terra
e aveva esplorato ogni cosa da qualsiasi lato...parlando dei pro e dei contro

i sannyasin potevano trovare tutto ciò di cui avevano bisogno
con un semplice schiocco di dita

sapevo che mi avrebbe atteso un periodo pieno di responsabilità

probabilmente il mio corpo avrebbe necessitato di almeno otto anni
per guarire completamente e ciò avrebbe anche richiesto molto denaro

in quei mesi molti mi contattarono
affinché andassi nei loro ashram sparsi per il mondo
a parlare di ciò che avevo sperimentato

molti avevano compreso che avevo ricevuto
la trasmissione segreta da parte di osho
molti avevano intuito che ero passato attraverso il mio primo samadhi
e che avevo capito molte cose
ora ero divenuto un acharya
avevo conosciuto la verità
vedere è essere
ero in attesa della pura essenza

avevo sempre saputo che avrei dovuto aspettare il momento opportuno
per fare l'ultimo passo

michelangelo aveva nascosto il suo david fino all'ultimo
e poi aveva rivelato al mondo il suo capolavoro

avrei cominciato a parlare o a diffondere il suo lavoro non prima del quarto samadhi
quando anche l'ultimo strato sarebbe diventato sottile e trasparente

tornai nel mondo per guadagnarmi da vivere come un uomo qualunque

se doveva accadere...sarebbe accaduto
se non doveva succedere...non sarebbe successo

sapevo di essere rinato
la grande trasmissione fluttuava sopra di me
l'embrione sopra il mio corpo stava crescendo nella sua immensa pace

dovevo nutrirlo e alimentarlo con consapevolezza
e lasciare che l'esistenza facesse il suo corso

anche questo sarebbe passato

l'illuminazione individuale
un modo per scalare e raggiungere la vetta più alta
e arrivare a casa...scomparendo nel cosmo

la trasmissione della lampada
arrendersi e scomparire nel maestro
un modo di scomparire e dissolversi nella sua essenza

sono due modi diversi per raggiungere lo stadio finale
l'illuminazione...è totale consapevolezza
la trasmissione della lampada...è arrendersi completamente con profonda
consapevolezza

c'è un solo requisito per ricevere tale trasmissione

il discepolo deve avere avuto almeno un samadhi
ovvero l'apertura verso il cielo del chakra della corona
affinché i maestri possano calarsi attraverso tale apertura verticale e penetrare
usando questo corpo come nuova forma per continuare il proprio lavoro

il terzo occhio è il punto di consapevolezza
dove il maestro può apparire ma non è abbastanza per assicurargli la discesa verticale

il samadhi è quindi il requisito minimo per la trasmissione
e poi il maestro sceglie

il maestro si dona con totale consapevolezza
e il discepolo deve riceverlo in maniera consapevole

entrambe le condizioni sono necessarie prima che un maestro lasci il corpo
una trasmissione consapevole...entrambi devono esserne al corrente
sia chi dà che chi riceve

l'essenza non è divisibile
solo una persona può ricevere tale trasmissione

ci può essere un solo mahakashyap



prima che lasciassi poona osho mi chiese
di creare una targa con incise queste parole
e tenerla nascosta

osho

rajnish

maitreya

gautama

il

buddha

non a caso rajneesh avrebbe prima dovuto chiamarsi rajnish
tale azione doveva essere chiara
e tenuta segreta
sarebbe giunto il tempo in cui il suo lavoro sarebbe stato rivelato

la targa fu creata nel febbraio del 1990

ed ora viene svelata
al mondo intero



lasciai poona e l'aria già diveniva più fresca
il mio respiro era più tranquillo e aperto
l'atmosfera era più cordiale e nutriente

sentivo una grande libertà
libertà dai continui giudizi
e il bisogno di scambiare qualcosa con tutti coloro che incontravo

il condizionamento dei sannyasin di osho
l'ashram era come una piccola società
alcuni erano benvenuti e altri venivano estromessi
c'era il sapere e i giudizi
le ricompense e le punizioni

il buddhafiield era estremamente condizionato da un programma interno
c'erano nuove forme di condizionamento
era diventato proprio come una società

dovevi adattarti a loro e alle loro regole
e come accade dappertutto c'è chi si adatta e chi non si adatta

ma tutto questo era molto strano
soprattutto perché questo posto avrebbe dovuto essere un luogo per esprimere liberamente se stessi

avevo dimenticato il sapore della libertà
ringraziavo tutti coloro che si erano scagliati contro di me
e mi avevano bandito dall'ashram
grazie...grazie...grazie

ero finalmente libero
il maestro aveva rubato il kohinoor

non me ne sarei voluto andare con il loro diamante eterno
ma erano stati loro a cacciarmi
non ero responsabile

ero libero di andare dove volevo
il diamante era lontano dalla vista di tutti
si librava e danzava nel vento sopra la mia testa



il maestro ladro stava fuggendo

verso le alte montagne verso i miei amici tibetani
l'himalaya...dharamsala
forse questo sarebbe stato il mio alloggio definitivo

per tagliare e ripulire il diamante dalle mille facce
taglio dopo taglio
lato per lato
angolo per angolo
sempre più brillante

annegato nella trasmissione della verità

un grande incarico da portare avanti
la preparazione e il taglio del diamante

a metà settembre del 1990 arrivai nel piccolo villaggio himalayano di dharamsala
avevo sempre amato i momo tibetani e la semplicità dei thuppa
sentivo il loro profumo diffondere nell'aria fresca dei monti
bastoncini e una salsa piccante con aglio in una scodella
avevo dimenticato questo tipo di cibi ed ero riuscito a trovare un piccolo ristorante tibetano

questa gente ha grandi occhi compassionevoli
linee di saggezza e compassione solcano profondamente i loro volti innocenti

hanno conosciuto solo sofferenza
dalle remote e rocciose terre del tibet...ora in esilio

il tibet...la distruzione del più grande esperimento sulla terra
la vita dopo la morte...il bardo...il buco nero del kalachakra
l'illuminazione...la trasmissione della lampada
antiche conoscenze
incastonate nel loro sangue e nel loro spirito

provo grande compassione per questa gente
e ho molto rispetto per la loro battaglia per un tibet finalmente libero
permettete a questi innocenti di percorrere il viaggio verso il tesoro nascosto
permettetegli di camminare silenziosamente sui loro antichi sentieri





chi è sensibile soffre molto più profondamente
e sperimenta il dolore con una consapevolezza molto più elevata

posso capire le loro battaglie per la libertà...per un tibet libero
ma ho i miei modi di agire...e di esprimermi

ogni volta che sento un tibetano dire di sentirsi un profugo
mi infurio e lo prego di non darsi tali appellativi
tu non sei in esilio

il tibet è dentro di te
la terra promessa è dentro di te
libera te stesso e otterrai il tibet

per me il tibet non è solo un luogo fisico ma anche uno spazio dell'essere

per me ogni uomo è un profugo
sogna di ritrovare la sicurezza della sua casa

ma c'è una sola sicurezza...la tua casa interiore il tuo cielo interiore

per me l'intero mondo è in esilio
in vita mia non ho mai visto un solo profugo tibetano

sono solo guerrieri
guerrieri spirituali che viaggiano lungo le strade
oggi il mondo ha più bisogno di loro che loro del mondo

ero in cerca della mia amica inglese veronica e del mio amico italiano piero
che avevano dedicato la loro intera vita alla causa tibetana
e avevano creato un'oasi ovvero il mahayana meditation retreat
arrivai là sperando che avessero compreso la mia situazione
e mi dessero un alloggio per un anno

arrivai al mahayana retreat
con la mia veste rossiccia mentre tutti mi osservavano
per loro ero un estraneo ma mi sorridevano e mi salutavano inchinandosi alla loro maniera

veronica e piero non erano là
la responsabile mi fissò severamente era una donna italiana corpulenta
sei un discepolo di osho
non accettiamo discepoli di osho perché sono poco seri e del tutto immorali

spiegai la mia situazione
che a causa della mia serietà ero dovuto andare via dalla comune
che ero amico di veronica e piero
e che veronica era una mia allieva di tai chi

indossavo una veste rossiccia buddista
sedevo e camminavo esclusivamente in vipassana
e avevo scelto quel luogo per il mio ritiro silenzioso di un anno
mangiavo solo una volta al giorno...ero vegetariano...non fumavo e non bevevo alcolici
e vivevo solo senza donne
e che avrei potuto pagare l'intera somma per un anno anche subito

mi trovava simpatico...ma non sapeva che fare
avrebbe dovuto consultarsi con un lama
mi chiese di tornare il giorno dopo per decidere cosa fare

mentre mi allontanavo
osservavano con attenzione il mio modo di camminare

tornai il giorno successivo e ad accogliermi trovai una faccia cupa
ci dispiace...ma possiamo solo accettare studenti di vipassana
che si sono purificati e hanno cantato gli inni rituali per almeno un anno

devi prima prepararti leggendo il dhammapada
fare il pooja e cantare ogni mattina alle 5.30
seguire le istruzioni dei lama più esperti
e solo dopo la loro approvazione
ti permetteremo di fare il tuo ritiro silenzioso sotto la nostra supervisione

wow...per fare tutte quelle cose non mi sarebbe bastata una vita

addio autorità tibetane...norme rigide e disciplina
ero stupito di tutto ciò

mi diressi al bhaksu hotel
raggiunsi il luogo della residenza del dalai lama
e da lontano vidi un cortile dove una donna molto anziana
si inchinava più volte verso la dimora del dalai lama

andando più vicino mi accorsi
che aveva una cicatrice profonda sulla fronte

era una donna molto anziana...molto devota
si era inchinata milioni di volte verso sua santità il dalai lama
il dalai lama è il sole nascente che vede e conosce tutto
facendo così si sarebbe guadagnata molti meriti


la guardavo e le lacrime cominciarono a bagnarmi il volto
pura innocenza

ogni giorno mi dirigevo lentamente verso mcleod ganj
per mangiare i miei momos e il thuppa

da alcuni giorni un gruppo di lama tibetani mi stava osservando
ed avevano deciso infine di seguirmi fino al bhaksu hotel
mi seguivano in silenzio e timidamente
raggiunsi la mia stanza e mi diressi verso il giardino per ordinare un tè

appena aprii la porta del terrazzo per dirigermi nel giardino
vidi otto vecchi lama seduti che stavano aspettando che uscissi
erano andati alla reception e avevano chiesto il numero della mia stanza
sapevano che di solito sedevo in giardino a bere il tè e che meditavo fino a notte inoltrata

molto timidamente e con estremo garbo si avvicinarono
e mi chiesero se potevano parlarmi
era una settimana che mi tenevano d'occhio
seguendomi di nascosto



venivano da ladakh e da leh due paesi molto lontani
e sarebbero dovuti presto tornare
avevano avuto alcune visioni
e avrebbero dovuto portarmi nel loro monastero

nella loro visione io ero la reincarnazione di un loro lama risvegliato
sua santità lama karmapa

si inchinavano cantando dinanzi a me
e mi chiedevano se fossi veramente lui
non c'era bisogno di fuggire dal mondo
di avere paura...si sarebbero occupati di me
e mi chiesero se potessi andare con loro

si inchinavano e si inginocchiavano
con sincerità e umiltà dinanzi a me
l'immagine della vecchia signora mi passò davanti come un lampo

ascoltate dissi
forse avete ragione
ma vi prego rilassatevi
prendete una tazza di tè


sorrisero davanti al mio umorismo
ero un persona normale
si rilassarono

bevvero un tè in silenzio
ma continuavano a trattarmi con grande riverenza e sacralità

per favore dicci se sei d'accordo a venire con noi
mi chiesero nuovamente con ansia

ok ok...ok ok...calmatevi però
e parlatemi del vostro monastero
con grande serietà mi descrissero il loro monastero sui monti

mi stavo divertendo
e la prima cosa che chiesi fu
se avessero un bagno moderno con vasca e acqua calda
mi risposero di no ma che si sarebbero organizzati per procurarmi il necessario



la mia seconda domanda fu...scherzosamente
se avessero un gabinetto in stile occidentale
ovviamente era impensabile che sull'himalaya ci fosse qualcosa del genere
anche perché era inutile

si resero ben presto conto che stavo scherzando e che stavo solo cercando
di metterli a proprio agio
cominciarono a ridere per ogni parola che usciva dalla mia bocca
sono un semplice uomo qualunque
rilassatevi e lasciatevi andare
godetevi il silenzio e la tranquillità
quando sarò pronto...verrò...dovrete cercarmi di nuovo

stettero a sedere per ore in mia compagnia
questi splendidi anziani lama pieni di saggezza e compassione
mi ringraziarono per averli fatti ridere
e mi dissero che avrebbero letto osho per ricordarsi di me

li ricordo con grande affetto
lacrime piene di amore nascono dal mio cuore per questi umili semplici e
innocenti monaci

si definiscono profughi
ma sono stati esiliati non dal tibet ma da tutto il pianeta terra
sono l'arca di noè

il popolo tibetano tornerà un giorno a splendere su questo nostro pianeta
sono la luce e il futuro dell'umanità
possano trovare il loro tibet all'interno di se stessi
ed aiutare l'umanità a liberarsi

om mani padme hum
il diamante nel fior di loto

lasciai dharamsala

questo paese di montagna era troppo piccolo e quasi totalmente privo di spazi aperti

avevo sentito parlare di kulu e manali due villaggi himalayani

che avevano ospitato osho per sei mesi prima che uscisse nel mondo

e creasse il suo movimento neo-sannyas

kulu manali la valle degli dei

montagne e immensi precipizi

qui molti grandi rishi e ricercatori avevano trascorso la loro vita in meditazione

un posto perfetto sull'himalaya

con pensioni e piccoli hotel a buon prezzo disseminati un po' dappertutto

arrivai a manali e trovai una bellissima pensione al centro di un bosco di pini

stava arrivando l'inverno e con esso le prime nevicate

c'era una vista mozzafiato su una cima innevata e riuscivo a vedere il passo rohtang

sentivo il suono del fiume beas

vedevo gli immensi boschi che accoglievano gli alti cedri e i pini

e un grande sentiero serpeggiante che si inoltrava nei boschi

vicino al fiume l'aria era fresca e limpida

amavo manali

la valle degli dei...questo sarebbe stato il luogo del mio ritiro e la mia casa

compresi perché osho avesse voluto dar vita proprio qui al suo movimento nel 1970

non lavoravo da sei anni e quindi ero completamente senza soldi

e il piccolo aiuto economico di mia zia e di mia sorella cominciava a scarseggiare

herbert nyquist un mio allievo finlandese di tai chi

aveva sentito che ero in ristrettezze economiche

e così con gran sorpresa da parte mia ricevetti una sua lettera dove mi diceva di non

preoccuparmi e di continuare la meditazione perché mi avrebbe mandato 500 dollari

prendendoli dal suo salario

fu il primo ad aiutarmi economicamente per permettermi di proseguire il mio viaggio

e continuò a spedirmi soldi per i successivi quattro mesi

gli sarò sempre grato per il suo amore

ed il suo incoraggiamento



nei successivi due mesi cominciai a sedermi lungo il fiume
immergendomi nel suono dell'acqua che scorreva

durante il giorno il cielo era limpido e il sole splendeva sulle montagne
facevo lunghe passeggiate nel bosco di pini respirando a pieni polmoni
il mio corpo cominciava a recuperare vitalità e salute

rimanevo fuori fino alle 3 di notte nel freddo dell'inverno
davanti ad un grande falò vicino al bosco di pini

il clima rigido era perfetto per la mia ida danneggiata
il respiro si apriva sempre più rinforzando il corpo e aprendo i canali profondi

furono i giorni più rinvigorenti della mia vita

non dovevo correre da nessuna parte e non dovevo cercare più niente
la ricerca era finita
dovevo solo rilassare al massimo il corpo
permettendogli di ritrovare il suo ritmo

dovevo solo stare sveglio quando ero sveglio e dormire quando dormivo
mangiare quando avevo fame
camminare quando camminavo
stare seduto quando ero a sedere

la via del tao
vivere zen

vivere totalmente nel presente

grazie mio caro amico herbert per aver permesso a questi giorni preziosi di accadere

era mia abitudine sedere in giardino nel pomeriggio a sorseggiare un tè

e presto conobbi la stupenda e angelica michelle

una escursionista hippy che passava da manali

ci sedevamo insieme la sera

e presto cominciammo a vivere nella stessa casa

la sua totale innocenza il suo umorismo fresco e la sua compagnia contagiosa

erano diventati parte della mia riconquistata libertà

lontano dai giudizi e dagli attacchi dell'ashram di poona

cominciavo a capire che questi ingenui e avventurosi viaggiatori

che venivano in india sulle orme degli hippy

avevano una visione fresca della vita...un cuore aperto

e si prendevano cura del proprio spirito

erano insomma dei ricercatori della verità erranti

il mio cuore stava di nuovo per esplodere

stavano tornando i momenti di trance

il mio mondo interiore ricominciava ad aprirsi alla luce

lampi di luce e improvvisi istanti di satori stavano tornando sul palcoscenico

la trasmissione della lampada stava organizzandosi all'interno del mio corpo

la misteriosa trasmissione di osho stava diventando ogni giorno più chiara

cominciavo a penetrare nel mio nuovo mondo con maggiore maturità

e stabilità...stavo diventando più centrato

tenevo tutto nascosto sapendo che la gente che mi circondava non avrebbe compreso

era gente semplice

che non sapeva nulla su osho e sul suo lavoro

mi guardavano agire in quello strano modo lento

e comunque percepivano qualcosa di misterioso aleggiare intorno a me

i successivi sei mesi volarono

il permesso di soggiorno di michelle sarebbe presto scaduto

i soldi non sarebbero durati per sempre

avevo bisogno di trovare un lavoro serio e di guadagnare soldi veri

dovevo tornare nuovamente a manali e completare la mia trasformazione

dalla povertà alla ricchezza e
di nuovo alla povertà



con grande riluttanza chiamai mia sorella shona a hongkong
aspettava con impazienza il mio ritorno
erano passati cinque anni da quando ero partito da hongkong senza sfruttare il mio
permesso di lavoro

ritornai a hongkong muovendomi ancora più lentamente
essendo andato ancora più in profondità
la vita della città sembrava ancora più frenetica e caotica

ma stranamente questa volta mi sentivo più centrato e in armonia in questo caos
il contrasto era evidente
e tutto appariva nitido e semplice

cominciavo a comprendere cosa significasse velocità
per chi riusciva a stare fermo

ognuno stava generando vaste distese di energia
stava muovendosi liberamente e stava diffondendo queste energie nell'aria

è necessario divenire il centro del ciclone
il centro attrae qualsiasi cosa a sé trasformandola

tutto mi era sempre più chiaro

l'insistenza di osho di tornare ogni tanto alla vita reale
serviva proprio a vedere tale contrasto

capii che ora il mondo non poteva più entrare dentro me
vivevo nel mondo ma non ne facevo parte
come una goccia di rugiada su un petalo di loto

l'equilibrio fra yin e yang
tra fare e non fare
e l'esperienza del fare senza fare
che il grande maestro lao tzu chiama wu wei

potevo acquietarmi profondamente e assorbire la fretta del mondo
il centro del ciclone
era un test per valutare il mio centro verticale

mia sorella shona e suo marito ramesh avevano avuto un saggio
della mia profonda irrazionalità
e non volevano che lavorassi ancora nella loro azienda ad hongkong
così mi proposero di andare a lavorare per prakash un loro parente
mi mandarono a los angeles a lavorare per il loro distributore di orologi in america



arrivai a los angeles il primo aprile del 1992

pesce d'aprile...è il giorno perfetto per arrivare pensai sorridendo
ero un idiota o forse era il mondo ad essere troppo insensato
mi era stato dato un lavoro che mi faceva guadagnare appena 400 dollari al mese

sapevo che avrei primeggiato in qualsiasi cosa mi fossi impegnato
mi bastava una possibilità e avrei dimostrato la mia bravura
guadagnare velocemente i soldi necessari e tornare a manali per continuare il mio viaggio
il mio obiettivo era guadagnare cinquemila dollari al mese e poi tornare a manali

mi ero svegliato ma continuavo a sognare
i sognatori non abbandonano mai i propri sogni

non volevo vivere nel loro immenso palazzo a corona del mar
con sontuosi cancelli e immense piscine
e due mercedes benz 500sl

avevo soltanto un kimono da kung fu e nessun altro vestito
e mi sentivo del tutto inadeguato davanti ai loro vicini ricchi ed eleganti

siccome avevo deciso di vivere per conto mio il mio salario fu aumentato a 700 dollari
trovai una piccola comunità di artisti e ricercatori spirituali in venice beach
alcuni di loro conoscevano osho ma la maggior parte di loro erano hippy e tipi da spiaggia
diciottenni calmi ed eclettici che vivevano insieme

le loro cinque camere da letto erano tutte occupate
così per dieci dollari a notte mi dettero un materasso e mi sistemarono in garage
con altre sei persone

il mio stupido lavoro di aprire e chiudere l'ufficio era cominciato
l'autobus impiegava due ore per portarmi da venice beach al centro di los angeles
e altre due ore per tornare
il viaggio di ritorno non era male
a parte qualche notte dove il bus era frequentato da ubriachi e vagabondi
che tentavano di litigare...e di darmi fastidio

il mio lavoro era semplicemente ridicolo e senza senso
così presto cominciai a proporre qualche disegno per qualche nuovo orologio
con grande stupore da parte di prakash e della moglie lourdes
erano degli imprenditori estremamente intelligenti
e subito compresero il valore commerciale dei miei modelli

fra pochi mesi ad hongkong ci sarebbe stata la più grande mostra al mondo di orologi
la mostra degli orologi da polso e da tasca
erano già passati due mesi da quando ero riuscito a diventare disegnatore di orologi
e il mio salario era già salito a 1200 dollari

una nuova e rivoluzionaria collezione di inusuali orologi
apparve nei loro stand nella mostra di settembre ed io stavo prendendo le ordinazioni

i miei disegni rivoluzionari portarono a guadagni superiori ai 300000 dollari
e ad un aumento dei profitti dell'azienda del cinquanta per cento
e col tre per cento sui diritti di autore per i miei disegni
ero riuscito a guadagnare novemila dollari in una sola settimana
ora bisognava solo fabbricare e spedire

tornai a los angeles con il mio nuovo incarico di disegnatore di modelli di orologi
il mio successo nella creazione di disegni rivoluzionari
mi dava la libertà di creare ogni giorno nuovi modelli e di muovermi fra l'america
e hongkong

non avevo più necessità di spostarmi con i mezzi pubblici
e comprai una toyota celica convertibile che avrei pagato a rate mensili

grazie osho...era tutto merito suo

l'automobile mi permetteva maggiore libertà di movimento a los angeles
dove una macchina è come un cammello nel deserto
imparai a guidare sulle autostrade americane e a riconoscere le strade

il mio salario era arrivato a 1700 dollari più il tre per cento per i disegni e le vendite
ed ora viaggiavo intorno al mondo
per pubblicizzare i miei disegni e per contattare i possibili compratori

prakash e lourdes avevano viaggiato in lungo e in largo
avevano volato per milioni di miglia
e siccome ora erano stanchi di viaggiare e di vendere mi avevano chiesto di sostituirli

volavo intorno al mondo tre volte l'anno non contando i due brevi viaggi per recarmi
alle più grandi mostre di orologi a hongkong e in svizzera

disegnare viaggiare vendere...disegnare viaggiare vendere...disegnare viaggiare vendere
fabbricare vendere e spedire

due anni di viaggi veloci e importanti attorno al globo
l'intero sud america, l'estremo e medio oriente, tutta l'europa e l'america, ogni paese
dove fosse possibile importare e distribuire...soggiornavo nei migliori hotel a cinque
stelle ed avevo una disponibilità giornaliera di 500 dollari

avevo ricominciato ad amare il mondo della moda e i disegni
durante i viaggi lessi centinaia di libri sulla moda e il design
ero affascinato da jean paul gaultier, yves saint laurent, karl lagerfeld,
calvin klein, donna karan, armani, gianfranco ferrè, missoni, krizia, dior,
gianni versace, issey miyake, kenzo

due anni di viaggi intorno al mondo

camminando sempre lentamente e con grazia

un giorno mentre ero all'aeroporto di monaco
un sannyasin che beveva una birra mi notò mentre mi stavo dirigendo lentamente verso
l'aereo...hey rajneesh sei proprio tu...cammini ancora in quel tuo modo lento
e un'altra volta in un grattacielo di manhattan un altro sannyasin mi urlò...hey rajneesh
stai ancora camminando lentamente
a londra a camden...hey non ci posso credere...rajneesh stai ancora camminando
in quel modo
a basilea in svizzera a babalabar...wow...quel matto sta ancora camminando lentamente
si ricordavano ancora di me...mi avevano scovato perfino a shinjuku a tokyo

i miei movimenti lenti erano perfettamente riconoscibili
perché in contrasto con la velocità della gente in mezzo a cui mi muovevo

in questi due anni di viaggi avevo imparato a essere un uomo ordinario
il mondo è un grande insegnante se riesci ad essere un osservatore consapevole

questa terra è un paradiso se hai occhi per vedere in profondità
e se riesci a vivere con totalità e a comprendere il significato profondo delle cose

stiamo vivendo in tempi pieni di energia e creatività
con una immensa libertà per esprimersi
e sperimentare il mondo esterno e tutti i suoi piaceri

viaggiare a volontà e conoscere altre culture e modi diversi di vivere
ogni parte del pianeta si è evoluta in un modo diverso e con colori diversi
ogni luogo ha il suo aroma e il suo significato
ogni uomo aspira alla perfezione e si dirige verso di essa

l'anziano che fa jogging nel parco...il mendicante sulla strada
la donna che lavora a maglia per colui che ama...la madre con il suo bambino
i ragazzi che fanno i compiti...l'artista sulla tela
il ballerino durante la sua esibizione...il cameriere che sta servendo da bere
l'hostess che sta consolando i passeggeri...il pilota in cabina
il tassista di new york che ti sta accompagnando
il negoziante durante il suo lavoro giornaliero
i ragazzi che si divertono alle feste notturne...il musicista nel sottopassaggio
i genitori che stanno impegnandosi nel loro lavoro...per migliorare le condizioni della
propria famiglia

chiunque sta cercando di fare il meglio che può...chiunque si sta sforzando
l'esistenza intera sta danzando...una danza spirituale eterna

questo è il più bel pianeta della nostra galassia
che si estende nella vastità della via lattea...galassie su galassie
la nostra terra è piena di energia e l'umanità
sta raggiungendo le stelle

cominciavo a guardare all'umanità con occhi diversi
questa terra è piena zeppa di ricercatori...tutti sono ricercatori
e stanno facendo il loro meglio nella loro vita di tutti i giorni
vedo sincerità in ogni occhio che incrocio...tutti meritano di più
molto molto di più...molto molto di più

la verità
sta aspettando silenziosamente nel cuore di ognuno
e all'interno di ogni respiro

sii consapevole della consapevolezza stessa
solo la consapevolezza può condurti
a conoscere te stesso
e la tua essenza immortale

dopo due anni nell'azienda di los angeles
fui ingaggiato dal loro parente dinesh nell'azienda di hongkong
con un salario di 3000 dollari più i guadagni sulle vendite
o il dieci per cento sui profitti derivanti dalle vendite dei miei modelli
inclusa la proprietà del brevetto per ogni mio modello

in america mi ero sempre sentito uno straniero
mi sentivo più vicino alla cultura e allo stile di vita asiatico
ed inoltre questo spostamento mi portava più vicino all'india e a manali
stavo lavorando solo per assicurarmi abbastanza soldi per ritornare alla mia meditazione
e dissi chiaramente alla compagnia di hongkong che era mia intenzione
restare solo per un anno

il primo modello che creai e che prese il brevetto internazionale
divenne famoso e riconosciuto a livello mondiale
aveva forma di una chitarra elettrica
questo orologio ebbe un successo incredibile
e fruttò oltre tre milioni di dollari

il mondo della musica ne fu entusiasta
i fan club delle rock star erano i maggiori acquirenti
elvis presley...graceland...dolly parton...disneyland...i beatles
i rolling stones...la bmg music...mtv
i cataloghi postali e i rivenditori di tutto il mondo...dalla televisione commerciale qvc
fino ai grandi magazzini walmart ne stavano facendo incetta

questo incredibile successo dette vita ad una nuova serie di modelli dedicati al mondo
musicale e ad un'altra fortunata linea di modelli dedicati al motociclismo

comparvero centinaia di articoli sulle principali riviste mondiali di orologi
e venne fatta una enorme campagna internazionale dai miei distributori e dagli importatori
feci per ben due volte il giro del mondo per promuovere questi modelli

avevo promesso che avrei lavorato solo un anno ed infatti mi licenziai
esattamente a novembre
avevo promesso a me stesso che sarei tornato a manali prima del 19 gennaio 1995

non potevo permettermi di sprecare il mio tempo guadagnando denaro
non era il mio obiettivo

i parenti a hongkong rimasero nuovamente senza parole
immaginavano che sarei rimasto per creare una mia azienda e farla crescere
ero diventato un designer riconosciuto
in un solo anno avevo guadagnato circa trecentomila dollari
ero sull'onda e avrei potuto fare molto di più

c'è un famoso detto che recita così
lo sciocco ed i suoi soldi non sono destinati a rimanere insieme a lungo



siccome i controlli indiani sullo scambio estero erano ancora in vigore
trasferii parte del mio denaro ad un parente
il resto lo investii
e misi anche in vendita la mia compagnia indiana
tutto in cambio di assegni

come ho già detto
lo sciocco ed i suoi soldi non sono destinati a rimanere insieme a lungo

l'uomo che rilevò la mia compagnia indiana pagò con assegni scoperti che dovevano
essere pagati proprio il diciannove gennaio 1995 giorno del mio ritorno a manali

il mio parente rifiutò di darmi il denaro che avevo trasferito
e ciò creò un effetto boomerang sugli altri investimenti che avevo fatto
tre grandi somme di denaro vennero perse in appena un mese

quarantamila dollari di assegni inutilizzabili
trentacinquemila dollari trasferiti e persi
quarantacinquemila dollari persi nell'investimento

prima di partire la compagnia di hongkong offrì di triplicarmi il salario
una società voleva stipulare un contratto annuale da settecentomila dollari
mia sorella mi chiamò più e più volte per dirmi di rimanere e di non perdere l'offerta

avevo cominciato con quattrocento dollari ed ero arrivato a guadagnarne trecentomila
e avevo perso tutto
ero a un bivio
o cercare di fare un milione di dollari o andare via con niente

non potevo tornare sui miei passi e non avevo tempo da perdere
avrei preso tutti i miei risparmi e li avrei utilizzati nei prossimi quattro o cinque anni



che strano destino
avevo perso tutti i miei soldi a delhi ma proprio in quei giorni
incontrai yangchen la mia daikini tibetana
aveva deciso di venire con me a manali e vivere con me nel mio ritiro

vivere sull'himalaya mi permetteva di vivere in quel modo semplice che amavo
lasciavo che i capelli crescessero fino alla cintura...e lasciavo che anche la barba si
allungasse...indossavo un semplice lungi...e un pezzo di tela che mi faceva da cintura
il torace era scoperto e lo coprivo con un mantello solo quando dovevo uscire all'aperto

la vita perfetta di uno yogi che medita sulle nevi dell'himalaya
un semplice lungi
insomma un abito comodo e di alta moda

ritornai a manali per calarmi nel silenzio
il mio viaggio ricominciava

raggiunsi manali con la mia toyota celica che era stata spedita in india
arrivai alle 2 del mattino e guidai su fino a vaishist per arrivare all'ambassador hotel

rischiarata dalla debole luce della luna vidi una villetta bianca
aveva attirato la mia attenzione ma passai oltre per capire se fosse il luogo giusto
un cottage bianco come le nuvole
proseguii oltrepassando uno stupendo gompa tibetano
che si affacciava sull'immensa valle del fiume beas

era il posto giusto
avrei trascorso qui il tempo del mio ritiro

il giorno successivo raggiunsi il cottage e incontrai il proprietario del gompa tibetano
il cottage veniva affittato ai turisti di passaggio
ci accordammo sul prezzo
pagai immediatamente la somma corrispondente ad un anno ed entrai

nella prima settimana di dicembre ci fu una grossa nevicata
il compleanno di osho arrivava in mezzo alla soffice neve bianca

la valle di manali era immersa in un profondo silenzio
tutto era di un bianco immacolato
silenzioso e immobile

le stanze erano riscaldate con un tandoor alimentato a legna
eravamo pronti per il ritiro invernale
e l'immersione profonda stava per cominciare

sarei stato immerso nel silenzio per un anno

il tizio che aveva comprato la mia compagnia aveva saputo che sarei entrato nel silenzio
ed infatti aveva fatto in modo che il primo assegno fosse pagato il giorno in cui sarei
arrivato a manali

ero solo un povero sannyasin che stava entrando nel silenzio...non avrei certamente
potuto rivolgermi a qualche tribunale indiano nelle montagne di manali

assunsi un legale che si occupasse del caso e pagasse le spese
tramite una negoziazione
gli avvocati si sarebbero interessati al caso mentre io avrei continuato la mia meditazione

ero troppo infastidito dai tribunali e dagli avvocati
per presentarmi continuamente in tutte le sedute

i tribunali indiani vantano primati nel numero di udienze
inoltre non bisogna dimenticare i ritardi interni e la corruzione
solitamente i criminali vengono assolti e gli innocenti messi in prigione
cercare giustizia in questo sistema corrotto è un crimine
e comunque discuterne non è lo scopo di questo libro

dopo tutto quello che ho passato non ne sono poi tanto sorpreso
ne ho viste abbastanza per capire dove si sta dirigendo il mondo
il mondo materiale...il mondo spirituale...tutto al contrario



avevo bisogno di salvare i momenti belli della mia vita e tuffarmi all'interno
questo movimento profondo aveva bisogno di totalità e non c'era più tempo da perdere
stavo per tuffarmi dentro

passai i successivi due anni ad intensificare questo processo
ogni volta che raggiungevo un traguardo un nuovo traguardo si profilava all'orizzonte

il viaggio diventava l'obiettivo stesso...nessun obiettivo...solo il viaggio
passo dopo passo

ogni universo conduceva ad un nuovo universo
di nuove percezioni e nuovi insegnamenti
era come sbucciare una cipolla...uno strato dietro l'altro

yangchen la mia daikini tibetana si prendeva cura di me
era silenziosa e tranquilla di natura
ed era felicissima di svolgere le sue semplici mansioni domestiche

non si chiedeva cosa stessi facendo
l'avevo lasciata libera e non volevo interferire in alcun modo nelle sue azioni
non volevo condizionarla e forzare la sua crescita spirituale

ma il solo fatto di starmi accanto l'aveva trasformata enormemente
ancora più tranquilla di quanto già fosse
senza che le dicessi nulla aveva smesso di mangiare carne
non voleva incontrare altra gente e rimaneva silenziosa
totalmente contenta nel non fare niente
non mi chiedeva nulla
era perfetta e piena di passione

ci vuole molta pazienza
ma dopo aver visto la luce questi anni di attesa sono molto preziosi
si verificano esplosioni di grande impatto
il corpo ha bisogno di tempo per trasformarsi
e prepararsi ad accedere agli strati più profondi

contemporaneamente diventi molto pigro e soddisfatto
e ogni giorno passa...senza fretta
niente corse niente più ricerche nessun desiderio

il viaggio era cambiato sia per direzione che per dimensione
l'elevazione verticale aveva ceduto il posto ad una espansione orizzontale
il tronco stava diventando sempre più largo
le radici molto profonde
le foglie sempre più numerose

dalla ricerca all'esterno
al riposo all'interno

può accadere che passino anni senza cambiamenti significativi
cose impercettibili

e poi improvvisamente
accade qualcosa di straordinario

a luglio arrivavano i monsoni
l'aria era più fresca e i polmoni si aprivano alla vita
il verde diventava ancora più verde

era il 1997 e senza alcun preavviso
la kundalini cominciò nuovamente a uscire con impeto
ma con calma ed in maniera ordinata
il giorno e la notte si fusero

fui nuovamente trasportato verso il cielo
nei piani più alti dell'atmosfera
galleggiavo sulle nuvole e riscendevo sottoforma di pioggia

il magico universo stava nuovamente diffondendo i suoi segreti
ero molto più forte e centrato e cominciamo ad osservare in silenzio
i segreti che mi si sarebbero svelati solo qualche mese dopo

le stesse aperture...gli stessi eccessi di estasi
ma stavolta ero immobile e profondamente calmo

andai in una pensione in mezzo al bosco per rimanere lontano dal cottage
sentivo una energia sconosciuta che mi circondava
avevo bisogno di camminare

una piccolo alloggio nel bosco
un fiume scorreva a pochi metri dalla stanza
avendo rotto gli argini a causa delle piogge torrenziali

il suono del torrente si diffondeva nello spazio circostante
il fiume cantava om...om...om...om...om

om...om...om...om...om...l'aria era piena di estasi

e poi accadde l'esplosione
avevo subito tre esplosioni in tutto

yangchen era profondamente consapevole che mi stesse accadendo qualcosa
le donne sono molto intuitive
fu la perfetta compagna di quei giorni

si stava prendendo cura di me
nessuna parola ma semplicemente silenzio e attenzione

questo è il modo di vivere tibetano...parlare poco e rimanere ad osservare in silenzio

ti ringrazio yangchen per tutto ciò che hai fatto per me in quei giorni

sono sempre stato fortunato

e lei è stata la benedizione del cielo

ho sempre avuto il meglio accanto ogni qualvolta ne ho avuto bisogno



la kundalini è formata da due forze spiraliformi che si muovono in direzioni opposte

ida è la forza femminile

pingula quella maschile

insieme si incontrano nel sushumna una linea verticale di colore blu elettrico

più forte è l'opposizione che si crea fra ida e pingula

più forte è l'attrazione e la spinta verso il sushumna

l'equilibrio degli opposti

il polo positivo e quello negativo

tale complementarietà dà vita a sushumna

il segreto sta in questo bilanciamento

l'equilibrio fra ida e pingula

l'equilibrio fra yin e yang

il perfetto equilibrio e il movimento spiraliforme in direzioni opposte
crea l'attrazione fra questi opposti
che si fondono intersecandosi su sushumna che è la forza vitale

questo incontro in questo punto di sushumna causa una esplosione atomica
e maggiore è l'equilibrio maggiore sarà la repulsione che ne deriverà
e ancora più grande sarà l'esplosione che si verificherà dal loro incontro in ogni centro
creando un chakra di energia

sette centri che esplodono in armonia uno dopo l'altro
ognuno con la sua propria frequenza energetica
rosso arancione giallo verde blu indaco violetto
si fondono tutti nella pura luce bianca

il satori è l'esplosione atomica che si verifica in ogni chakra
il chakra sperimenta un'immensa inondazione
e si giunge oltre i confini del corpomente
unendosi al cielo

il samadhi è l'esplosione atomica della linea sushumna
formata dall'incontro dei diversi chakra durante una rapida esplosione atomica verticale
e si sperimenta quella realtà che esiste oltre il corpomente
unendosi al cielo

ecco la differenza

il satori è uno sguardo sull'assoluto
i suoi effetti durano circa una settimana

il samadhi è entrare nell'assoluto
e i suoi effetti durano per un po' di mesi

il satori è una piccola esperienza
coinvolge un solo chakra

il samadhi è una esperienza incommensurabile
che coinvolge tutti i chakra

il samadhi ha effetti irreversibili e porta ad una apertura verticale verso il cielo
si giunge a sperimentare l'assenza di gravità e il vuoto

la rimozione della gravità crea un vuoto
ma siccome l'esistenza non ha uno spazio dedicato al vuoto
privo di gravità
l'assenza di gravità ha bisogno di crearsi un luogo dove poter esprimersi

l'iniziale esperienza di vuoto che deriva dalla meditazione
diventa ben presto piena di vuoto e di essenza

svuotare la mente...gravità
e riempirla di nonmente...gravità zero

il superconscio viene liberato nel cielo
e il corpo lentamente si chiude all'interno per cercare protezione
ogni samadhi espande il nucleo e richiede al corpo di assestarsi



ho sempre amato la fisica quantistica e la scienza delle particelle
avevo letto fritjof capra
e in questi anni la mia comprensione di quei fenomeni stava crescendo

avevo sperimentato di persona l'esplosione di milioni di particelle danzanti
in un vasto e profondo spazio vuoto
che creavano buchi bianchi
nel buco nero che mi circondava

la vita ha le sue dinamiche e le sue connessioni
tutto è un cerchio
il cammino che va dalla vita alla morte e quello che va dalla morte alla vita
la vita si muove verso la morte...e dalla morte origina la vita

e la danza continua...continua...continua
come in una grande circonferenza...la ruota del dhamma
dove tutto è destinato a tornare

lasciai il mio rifugio accanto al fiume
e mi diressi verso il gompa tibetano per raggiungere il cottage
il vecchio lama mi raccontò che il bianco cottage era stato costruito
a venti metri dal giardino e dal luogo
dove osho aveva dato il sannyas nel 1970 ai suoi primi diciotto discepoli
amava guardare il fiume da questo punto elevato
e amava passeggiare in questi sentieri tortuosi immersi nel bosco
che conducevano alle sorgenti sulfuree di vashist

che sorpresa e che gioia...che miracolo
un anno prima ero arrivato con la mia macchina fino a questo punto
nel bel mezzo della notte

ci spostammo in un cottage ancora più silenzioso a hemkund dove c'era uno stupendo
frutteto e ci rimanemmo per altri quattro anni
vivendo in silenzio e passeggiando nei boschi montani
fra gli alberi di pini e lungo le rive del fiume

i soldi sarebbero presto finiti...la maggior parte erano andati nelle tasche degli avvocati
che continuavano a dibattere in tribunale

ero nuovamente a corto di soldi
nel febbraio del 2000 dopo cinque anni ritornai a hongkong con yangchen





shona e ramesh erano sempre felici di vedermi
erano passati cinque anni dall'ultima volta che li avevo visti

era appena nata la loro quinta figlia
il primo figlio era tushar e poi c'erano state quattro bambine
natasha ramona trina e sherina...amo profondamente questi bambini
e fu una gioia poterli rivedere
tutti i bambini simpatizzarono immediatamente con yangchen

ero in sintonia con il mondo e con il suo flusso naturale ed i suoi elementi
senza più preoccuparmi del viaggio verso l'illuminazione o verso mete lontane
vivevo la vita di tutti i giorni senza preoccupazioni e ansie

non avevo figli...shona aveva fatto il lavoro per tutta la famiglia

ramesh è molto gentile ed ha un cuore immenso
suo padre è un indiano...nato a burma...e sua madre thailandese
la grazia e la dignità della cultura thailandese
sono presenti in ogni suo gesto e in ogni sua azione verso il suo prossimo

lo amo immensamente anche perché ama profondamente mia sorella
mia sorella è molto semplice e piena di energia come un bambino
è priva di malizia e si concentra esclusivamente sulla cura dei propri figli
sono sposati da diciassette anni

ramesh decise che fosse tempo che lavorassi nella loro azienda
e creò una nuova divisione per i miei modelli chiamata kooltime
gli orologi sarebbero poi stati assemblati dalla sua famosa azienda la time creations
company...promisi che sarei rimasto a lavorare ad hongkong per almeno tre anni

il mio primo disegno per la kooltime fu...l'orologio conico della quinta dimensione
verticale che dopo il lancio sul mercato vinse nel 2000
l'ambito premio dell'hongkong trade development council

i miei orologi kool erano su tutte le riviste mondiali di orologi
con centinaia di articoli e stupende recensioni
gli affari erano nuovamente decollati...insieme ad una campagna pubblicitaria mondiale

i modelli kool furono venduti in tutto il mondo
karstad, nekerman, quelle, schneider, hach, manor, le gioiellerie di christ,
le televendite su qvc, i magazzini walmart, flax art, moma
la lista è interminabile

questa linea di orologi da polso moderna e contemporanea
conquistò anche la federazione degli industriali di hongkong
e così nel 2001 ricevetti il premio hongkong award for industries consumer product design

i premi mi servirono per crearmi un nome e per essere riconosciuto a livello internazionale
nuovi articoli fecero la loro comparsa sul prestigioso swiss journal e sull'euro star
col titolo lo zen e l'arte di costruire gli orologi

il mio salario e i miei guadagni raggiunsero i trecentomila dollari annui
e i premi crearono molte nuove opportunità all'estero

il mio interesse per il mondo della moda ed i beni di consumo
stili di vita...interni...arredi...architettura moderna
mi spinsero ad approfondire le grandi icone del design come
philippe starke, terence conran, marc newson, erik magnussen,
arne jacobsen, michael graves, jacob jenson, ron arad, zaha hadid,
i m pei, frank o gehry, frank lloyd wright

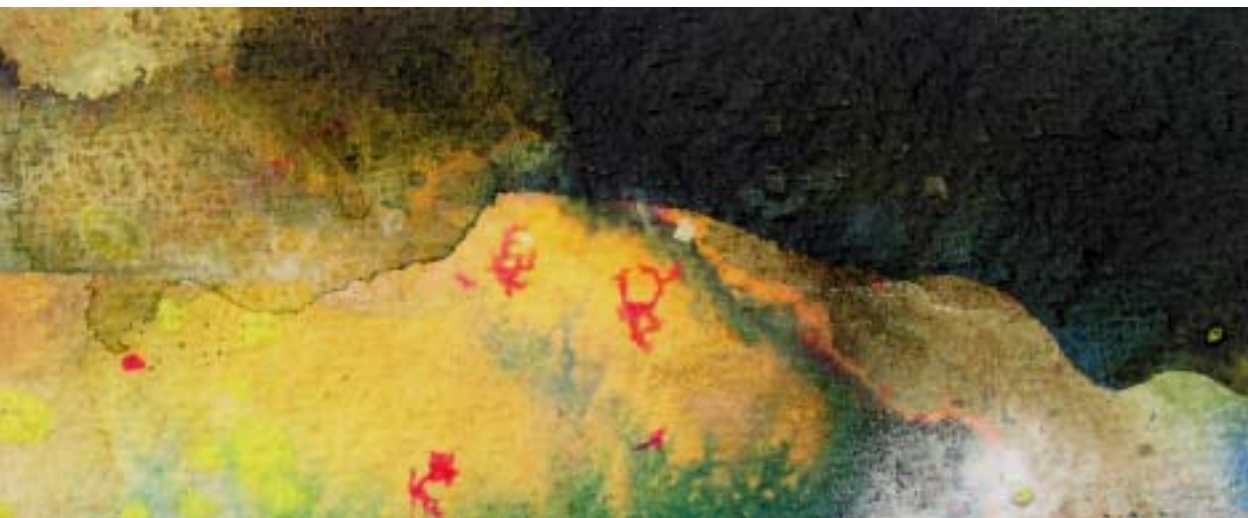
questi geni sono dei moderni maestri zen del mondo esterno
perfetti maestri di creatività
con uno stile nuovo e rivoluzionario
mostrano le diverse facce del genere umano
e tutto ciò richiede grande disciplina e perfezione
pura espressione zen

ricominciai a viaggiare in lungo e in largo per incontrare clienti di tutto il mondo
ero più rilassato e cominciavo ad apprezzare le nuove culture e i diversi stili di vita

non leggevo un giornale da vent'anni
non guardavo la televisione e non vedevo un film da ormai sedici anni
non sapevo niente di computer internet e posta elettronica

ed ora mi ritrovavo a scambiare notizie con il resto del mondo
ero stupito di come il mondo stesse correndo così velocemente
e del potere della creatività
il pianeta terra era coloratissimo e dinamico
stavo osservando ogni cosa con calma e attenzione

lo zen gode di ogni cosa
l'esperienza zen permette di apprezzare ogni cosa in modo totale
la vita stava danzando in un arcobaleno di colori





satyam shivam sunderam...verità...bontà...bellezza

viaggiare e osservare la creatività in azione
tramite lo zen permette a questa bellezza di penetrare all'interno
e di espandere il proprio mondo interiore nella sensibilità estetica

stavo assaporando ogni singolo istante di questa ritrovata libertà
per comprendere il mondo esterno e ricominciare a vivere

yangchen veniva con me nella maggior parte dei miei viaggi all'estero
mi faceva visitare posti in cui mai avrei pensato di andare
disneyland, i casinò di las vegas, le spiagge di miami
la baia di san francisco, new york, hyde park in carrozza, le hawaii
in sottomarino, il museo delle cere di madame tussaud
e tutti quei posti sparsi nel mondo progettati apposta per i turisti
dall'america a londra alla svizzera alla francia all'olanda alla germania
fino a tokyo la korea la thailandia bali singapore shanghai e la nuova zelanda

l'equilibrio fra il mondo interiore e il mondo esterno

il mondo di zorba il buddha



tre anni passarono in fretta
avevo deciso di tornare a manali...per completare il viaggio

yangchen era una ragazza tibetana proveniente dal piccolo paese di arunachal
nel nord dell'himalaya indiana si era innamorata del mondo e dei suoi piaceri
ed era entusiasta di viaggiare

aveva solo 26 anni amava l'avventura e la libertà e avendo viaggiato intorno al mondo
non voleva più tornare alla sua noiosa vita sull'himalaya
ora il suo unico desiderio era di rimanere a vivere ad hongkong
e non tornare più indietro

l'india non era più la sua casa
decise di andarsene in america
stabilirsi e vivere in america è il sogno di ogni tibetano e poi portarvi l'intera famiglia
le augurai ogni bene e appoggiai totalmente questa sua decisione di vivere la sua libertà
e sono sempre disponibile ad aiutarla in qualsiasi modo affinché
possa realizzare i suoi sogni

le sarò sempre grato per tutti i momenti fantastici che abbiamo trascorso insieme
l'amore è verticale...è sempre presente...è immortale

ogni bell'incontro con un estraneo in questa immensa galassia
e un'esperienza profonda di scambio d'amore e di comprensione

siamo tutti amici e compagni di viaggio nella luce di questo infinito universo
veniamo soli e da soli ce ne andiamo





tornai a manali il 15 gennaio del 2004 erano passati tre anni

il mio cottage bianco in mezzo al frutteto
davanti all'innevato passo rohtang

fu una nevicata storica
i fiocchi di neve risaltavano davanti al cielo tenebroso
un bianco e silenzioso 19 gennaio
e un grande falò dinanzi a me

avevo tutto ed ero in perfetta solitudine

osho aveva bussato alla mia porta ed io gli avevo aperto
e come in un sogno era entrato dolcemente

osho il fuoco e il ghiaccio
il suo fresco fuoco era disceso su di me

il momento stava arrivando...dovevo cominciare l'ultimo viaggio
il sentiero senza fine avrebbe dovuto tramutarsi
nell'inizio di una nuova avventura eterna

mi svegliai all'alba
il mondo stava dormendo avvolto nella gioia dell'ignoranza



ripensai agli uomini

dalla nascita fino alla morte
l'uomo fugge se stesso...sopravvivendo inconsapevolmente

nasce in questo pazzo mondo caotico
subito viene spinto a forza nella vita
e subito viene educato
dai 4 ai 5 anni in un asilo...da 6 a 16 in una scuola
da 17 a 20 in un college...da 21 a 23 da qualche altra parte
l'intera giovinezza viene persa

l'intero sistema educativo è un crimine contro l'innocenza dei bambini
che non hanno scelta ma sono obbligati ad eseguire gli ordini degli adulti

fin dal primo giorno all'asilo

l'intero meccanismo educativo si concentra per abituare la loro mente alla competizione all'aggressione alla gelosia e al giudizio

ed è tutto molto comprensibile

visto che nessun genitore vuole che suo figlio sia inferiore agli altri tutti vogliono che i loro figli siano i primi...i migliori...sempre in testa

ma è impossibile che tutti siano i primi della classe

neppure il povero albert einstein avrebbe potuto smentire tale principio matematico

un solo bambino può essere primo...poi ci sarà il secondo...poi il terzo

quale bambino vorrebbe essere terzo...si accettano scommesse

e chi è quel bambino con cui tutti si congratulano per essere arrivato ultimo

qualsiasi bambino stupido che riesca a memorizzare stupidi numeri ed eventi

e dati senza senso diventa il primo della classe

il sistema educativo non guarda all'intelligenza ma alla memoria

ogni materia che viene insegnata è semplicemente senza senso per un povero bambino

ma gli insegnati sono seri e i genitori vogliono che il loro figlioletto vada bene a scuola

e i poveri bambini non hanno scelta

state semplicemente riempiendo le loro menti innocenti di immondizia e ciarpame

sono là per portare al loro antico splendore i bidoni della spazzatura

o qualche evento sanguinoso

ai poveri bambini vengono insegnate le gesta

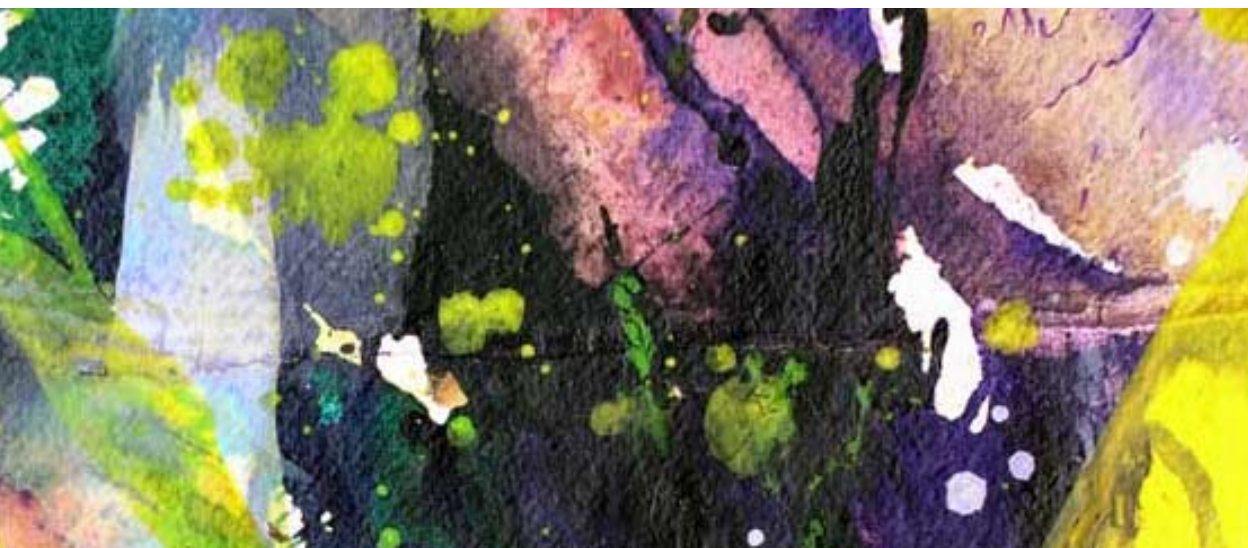
di alessandro magno...genghis khan...tamerlano...ivan il terribile...hitler

le grandi battaglie e le guerre mondiali...violenza su violenza

cosa c'è di più grande di alessandro

con la sua folle mania di conquistare

era solo un assassino ma viene definito un grande conquistatore



storia

la stupidità di ricordare con orgoglio il nostro passato

geografia

il motivo della divisione della terra in tante nazioni

biologia

tutto di tutto eccetto che noi stessi e il nostro posto nella natura

chimica

tutto di tutto ma nessun rimedio per gli ormoni della paura e della rabbia

matematica

dove uno più uno fa due ma dove nessuno ti prepara a fare i conti col mondo reale

lingue

parole parole parole ma nessuna parola sul silenzio

l'intero sistema educativo è una tragedia e si basa su insegnamenti validi per tutti

le stesse materie gli stessi programmi e gli stessi esami validi per milioni di bambini diversi

diversi per stato sociale economico culturale religioso

gli stessi identici esami senza variazioni

come se i bambini fossero nati tutti dallo stesso identico stampino

ognuno con la stessa barbie...tutti uguali

stiamo solo creando robot per riuscire poi a controllarli tutti

per riuscire a dirigerli in questa nostra società piena di condizionamenti

tutta la gente deve adattarsi allo stesso modello sociale

c'è poco da meravigliarsi poi se questa umanità è confusa

frammentata e in lotta con se stessa...sempre in guerra

nessun bambino ama se stesso...nessun bambino si accetta

nessuno bambino può essere se stesso

nessun bimbo si ama

ma nel profondo sa che è stato schiacciato da un sistema educativo che lo riempie di

immondizia e lo fa allontanare dalla sua vera natura deve fare il meglio che può e sarà

ricompensato con un diploma inutile che gli permetterà di lavorare

state dicendo ai vostri figli che sono stupidi e che necessitano di essere istruiti

che non sanno niente...che il modo in cui sono è sbagliato

e che non c'è ricompensa senza sforzo e sacrificio

separati dalla loro infanzia imparano ad odiare e a fare sorrisi di convenienza
odiano se stessi per compiacere i loro cari genitori gli amabili insegnanti gli adulti la
società la nazione
odiano i loro genitori e gli adulti per averli spinti contro la loro
natura e per avergli insegnato a sorridere come jimmy carter
mandano sorrisi a tutti...ma quei sorrisi fanno male dentro...hanno un costo

nessun bambino si accetta per ciò che è
e non potrebbe visto che è considerato una nullità...a causa di motivi
stupidi e senza senso ma che gli adulti ritardati considerano importanti e vitali
non piangere sii uomo...vivi per la società...vivi per qualcun altro...sacrificati
vai in guerra e combatti per la tua nazione

nessun bimbo può essere se stesso
deve diventare questo o quell'altro...deve diventare come quel famoso presidente
o come quel famoso dottore o come quel famoso uomo politico
o come qualsiasi altra persona...eccetto che come se stesso

la prima lezione della vita...l'unica cosa di valore

amati...accettati...sii te stesso

amati

se non ti ami la piccola e fragile energia
diverrà presto frammentata e divisa e genererà un cancro
non cercare subito di amare gli altri...prima impara ad amare te stesso
chi si ama comprende il vero significato dell'amore
amare se stessi porta alla salute interiore e alla conoscenza di se stessi
questo amore fiorisce e si sviluppa in sette pilastri di luce interiore
l'amore ti nutre e presto il suo profumo si diffonde al mondo intero

accettati

come sarebbe noioso il mondo se fossimo tutti uguali
impara ad accettare te stesso e come sei
l'esistenza ti ha scelto e ti accetta incondizionatamente
ti ha donato la vita e il respiro...questo è uno straordinario miracolo
in questo universo ogni individuo è unico e insostituibile
la tua unicità e la sola cosa che ti contraddistingue

sii te stesso

puoi provare a diventare ciò che la società vuole che tu sia
essere qualcun altro e vivere una vita basata sull'inganno
ma ciò è impossibile perché tu sei tu
quindi qualsiasi cosa tu sia rilassati e sii te stesso
bellezza eterna e grazia infinita usciranno da te
e si diffonderanno all'esterno

amati...accettati...sii te stesso

se ascolterai le mie parole creerai
un individuo che possiede al suo interno un'energia non frammentata
e questa energia diverrà immensa e ti circonda

e così vedrai che la verità è in te

la verità profonda

la verità nutrirà il tuo essere

e così sarai finalmente tornato a casa in questo immenso universo amico
andiamo di fretta per cercare di riempire questo immenso vuoto interiore
ciascun individuo ha al suo interno uno spazio colmo di silenzio e pace
che aspetta di essere scoperto
impara ad ascoltare e a fidarti della tua voce interiore

è necessario un ascolto profondo perché non sei più in grado di ascoltare il silenzio
impara a fidarti della tua voce interiore e della guida del maestro
l'esistenza ti sostiene continuamente
ogni tuo respiro è una sua benedizione
la vita è proprio la dimostrazione di queste benedizioni
vai dentro...dentro...dentro...nell'amore e nella verità

la verità interiore espanderà la tua sensibilità profonda e la tua essenza
sei un essere luminoso...espandi la tua consapevolezza e vivi la tua essenza

anche se la tua fiamma interiore è piccola...è comunque la tua fiamma

non prenderla in prestito da qualche insegnante o da qualche guru o da qualche maestro
loro non possono darti nulla

la fiamma proviene dal tuo tempio interiore
e nessuno può raggiungere quel luogo tranne te
è il tuo santuario interiore...là sei tu l'unico tuo maestro
solo tu puoi accendere il fuoco

un maestro autentico
può solo spingerti
a vivere la tua essenza...a vivere la tua luce

la compassione individuale diventa collettiva
e quella collettiva diventa devozione universale

il viaggio è semplice
dalla frammentazione...all'individuo...all'universale

vivi la vita...amala...accettala con sorrisi e gioia
la vita è solo la celebrazione di te stesso...la celebrazione del tuo essere
vivi in ogni momento questa danza dell'universo





prima di iniziare a cercare fuori
osserva il tuo cielo interiore
e scoprirai che tutto ciò che cerchi è già in tuo possesso

tu sei l'espressione definitiva dell'esistenza
tutto ciò che è presente nell'universo è già in te
l'uomo è un microcosmo
ogni atomo che ti compone deriva dalla creazione universale
ed ha attraversato tutti gli stadi dell'evoluzione

tu porti con te
il seme il fiore e l'intera conoscenza del mondo

i cinque sensi con i quali percepisci il mondo ti conducono verso l'esterno
il sesto senso è una porta verso l'interno
verso quel cielo interiore che è molto più vasto di quello che circonda la terra
puoi percepire colui che percepisce

il significato reale della parola educare
è...conosci profondamente te stesso
e il tuo cielo profondo ti porterà ogni ricchezza

prima di cercare di imparare di più
immergiti in te e osserva quali tesori possiedi già
sei l'universo

la scienza è l'esplorazione da parte dello scienziato esteriore
lo scienziato esteriore esplora il mondo esteriore
servendosi dei propri cinque sensi

la meditazione è l'esplorazione da parte dello scienziato interiore
lo scienziato interiore esplora il mondo interno
servendosi del sesto senso

lo scienziato cerca di conoscere sempre di più per arrivare a sapere tutto di niente
il mistico cerca di conoscere sempre meno per arrivare a sapere niente di tutto

lo scienziato cerca di conoscere le fondamenta esterne dell'esistenza
la scienza esteriore...il sapere...è l'unica cosa che conta

il mistico cerca gli spazi interiori dell'esistenza
la meditazione profonda...la conoscenza...è l'unica cosa che importa

ora ha completato i suoi stupidi studi

dai 21 ai 24 anni il bambino è diventato adulto e deve procurarsi i soldi
per continuare gli studi
dai 25 ai 32 anni deve lavorare...lavorare duramente...guadagnare denaro
trovarsi una ragazza
dai 32 ai 40 anni deve sistemarsi sposarsi e fare figli
dai 40 ai 45 anni ha la grande responsabilità di educare i propri figli
dai 45 ai 50 comincia a chiedersi quale sia il significato della vita
dai 50 ai 60 è più saggio e comincia a cercare la verità
e quando scopre che la vita non ha significato...ha un piede nella fossa

alleluia...alleluia gli angeli lo accolgono in paradiso fra i loro canti...che bella prospettiva

questo modello che ho appena descritto si adatta quasi perfettamente alla società
prima trovano un individuo che faccia il proprio dovere
e poi quando diventa inefficiente lo sostituiscono con un altro
e così la società può continuare a vivere

la famiglia crea i nemici
sei mio figlio sei mia figlia...sangue del mio sangue
lascia perdere gli altri...appartengono ad altre famiglie

e così comincia la divisione in nazioni

bambini divisi...famiglie separate...uomini divisi
e così gli stati...i paesi...le nazioni...le religioni

i genitori dividono i bambini...in famiglie
i politici dividono le terre...in nazioni
le religioni dividono il cielo...in diverse dimensioni ultraterrene

ogni cosa è divisa
insegnare ad amare gli altri...insegnare che l'amore è uno
è solo una grande ipocrisia

la sorprendente avidità della mente umana...i nostri valori sono stati capovolti

c'è chi mangia per vivere e chi vive per mangiare
chi guadagna per vivere e chi vive per guadagnare

il mendicante che non è riuscito ad ottenere nulla durante il giorno
sta riposando profondamente nella notte

il mendicante miliardario che è riuscito a riempire il suo piattino di denaro
è così povero interiormente che passa le notti in bianco

i morti riposano comodamente in bare sepolte nella terra fertile
e i vivi cercano di ripararsi come meglio possono per cercare di sopravvivere

vengono spesi milioni per costruire templi d'oro per le divinità che possiedono i cieli
mentre ai poveri spetta solo la speranza di un posto in paradiso

colui che dà si abbassa nel suo ego...e colui che riceve si alza inchinandosi

l'uomo cerca risposte sui pianeti lontani

ha raggiunto la luna marte e altri mondi
ma non è riuscito a fare neppure un passo verso la sua essenza silenziosa

sta cercando di individuare le frequenze e le lunghezze d'onda degli extraterrestri
ma non ha mai neppure per un attimo tentato di ascoltare il proprio respiro

scala l'everest
ma ha paura di calarsi all'interno di se stesso

pochi si sono interessati all'intelligenza suprema
e la mente e la non mente rimangono dimensioni inesplorate
in che strano universo viviamo...di grandi esploratori e avventurieri

questa umanità sta vivendo in un costante stato di guerra
un campo di battaglia sulla terra
un campo di battaglia nel cielo

una sala di specchi in un campo minato...uno stato di confusione interiore

religioni contro religioni che si affrontano in gigantesche guerre psicologiche
per il possesso del cielo

le più grandi guerre mai combattute sono quelle all'interno dell'uomo
la battaglia dell'ignoranza e dell'inconsapevolezza

un campo minato in una sala di specchi...la nostra confusione esterna

e come se ciò non bastasse i nostri politici
creano guerre per ricordarci chi è che comanda
e inviano mercenari professionisti con licenza di uccidere
protetti dalle leggi internazionali

la guerra nucleare

è il premio che diamo all'esistenza divina per riempirci di benedizioni

la guerra nucleare

rappresenta la nostra gratitudine verso il nostro pianeta gli animali la natura
gli alberi e gli oceani

la guerra nucleare

l'espressione dell'amore della compassione e della grandezza del genere umano

ricorda hiroshima e nagasaki

siamo tutti becchini...stiamo portando questo secolo verso la tomba

noi siamo il mondo...tutti siamo responsabili...ognuno di noi

in una sola singola goccia

si specchia questa immensa esistenza divina

una singola goccia di pura eternità

ognuno di noi è una goccia

una lacrima d'amore...una lacrima di gioia

ogni individuo è responsabile

goccia dopo goccia...possiamo creare un oceano

goccia dopo goccia...goccia dopo goccia...goccia dopo goccia

i nostri oceani si riempiranno di vero amore e gioia infinita



gli anni passavano fra i pensieri e il profondo silenzio

mi preparavo al prossimo salto quantico
tre volte a settimana mi sottoponevo ad un profondo massaggio
per aprire i tessuti e i muscoli
affinché ogni parte del corpo cominciasse a respirare profondamente
cercavo l'equilibrio fra respiro muscoli e tessuti

facevo bagni con antiche erbe guaritrici e oli caldi ayurvedici
gli impacchi caldi di erbe mi preparavano al massaggio profondo
due anni di lavoro profondo e preparazione

una dieta semplice composta esclusivamente da succhi e frutta

la stanza in cui dormivo era stata totalmente oscurata
facevo un bagno caldo della durata di un'ora



le passeggiate nei boschi mi rinvigorivano
sedevo sulla sponda del fiume
respiravo profondamente espandendo totalmente la cassa toracica
il corpo si stava disintossicando e purificando sempre più



il corpo necessita di una lunga preparazione
le esplosive aperture della consapevolezza
richiedono grandi spazi
il corpo deve essere totalmente rilassato e aperto
ogni muscolo deve diventare come una spugna porosa e assorbente
il corpo stesso deve diventare respiro
un respiro allargato...un respiro totale



si stava raccogliendo un vasto lago di potente silenzio
ero consapevole che una nuova tempesta interiore sarebbe presto
giunta e sarebbe implorsa in un altro samadhi

la settimana precedente ad ogni luna piena
mi spostavo in un luogo paradisiaco dell'himalaya
pieno di cottage lussuosi e stupendi sentieri lungo il fiume
dove osho aveva vissuto quando era tornato dall'india
la stanza dove aveva soggiornato era troppo sacra per me
e così affittavo la stanza accanto



questi giorni furono accompagnati da lampi di luce e grande energia
mentre il mio corpo stava diventando sempre più leggero

la gravità stava scomparendo e il mio passa stava nuovamente
diventando leggero...il corpo stava scomparendo nell'aria



non ascoltavo musica da anni
avevo smesso di danzare
prima danzavo per ore durante la giornata

la musica e la danza avevano rappresentato la mia vita
e avevo passato questi ultimi vent'anni ascoltando
kitaro, deuter, karunesh, prem joshua,
kamal, anugama, shastro, hariprasad, zakir hussain,
omar faruk, patrick o hearn, yanni, yamashirogumi
questi musicisti sono gli essere più creativi del pianeta
avevo ammirato con profondo rispetto la loro passione
e il loro grande contributo alla crescita dell'umanità
ed ora stavo cominciando nuovamente a danzare

mi stavo lentamente avvicinando ad un altro picco
volevo andare in un posto simile ad una giungla dove un fiume scorresse impetuoso
e dove l'energia fluisse selvaggia e libera dai pensieri e dalle emozioni umane

cercavo un altro spazio sulle montagne dove poter meditare
arrivai a riwalsar il paese di montagna attorno ad un lago
dove padmasambhava il più grande maestro tibetano
aveva meditato e insegnato fuori dalla sua grotta
ci sono centinaia di grotte in questa remota zona dell'himalaya
l'energia è elevata e c'è una grande tranquillità
il lago al centro è simile ad una bacinella
che funge da cassa di risonanza e diffonde nella notte su tutta riwalsar
l'energia di centinaia di monaci tibetani che meditano su queste montagne
producendo così un immenso buddhafiield

avrei voluto vivere in un monastero tibetano per stare vicino a questi monaci e ai loro
canti...alle migliaia di lampade e incensi che illuminano i loro templi
e a tutte le statue che rappresentano i loro maestri i buddha e le divinità

trovai uno stupendo monastero in cui potevo soggiornare
e il giorno dopo mi recai nella grotta del maestro padmasambhava

cominciai a salire lungo la ripida scalinata
fino ad arrivare in una grotta umida dove l'acqua cadeva giù dal soffitto

entrai e subito sentii come se migliaia di fili stessero tirando la sommità della mia testa
avevo bisogno di sedermi e stare immobile...l'energia della grotta era molto potente
l'acqua che gocciolava dal soffitto bagnava il mio corpo
passai ore...in profondo silenzio
sentivo come se una forza mi afferrasse da ogni parte
il corpo veniva spinto potentemente verso l'alto
la mia colonna ruotata con forza verso sinistra e poi verso destra
il maestro padmasambhava era riuscito a sciogliere la mia schiena
il corpo aveva rilasciato una immensa sfera di energia esplosiva
dovevo uscire fuori rapidamente
la grotta era troppo piccola e mi sentivo soffocare
avevo bisogno di alberi boschi e di un fiume

mi inchinai con profonda gratitudine ai suoi piedi di loto...guru padmasambhava

dovevo muovermi verso un posto immerso nel silenzio di qualche bosco
e così mi diressi verso la valle di parvati
dove un tempo vivevano il signore shiva e parvati
la mistica kasol era immersa nel bosco ed era frequentata da campeggiatori di passaggio
al centro della paradisiaca valle il fiume parvati
scorreva velocemente provenendo da khir ganga e attraversando manikaran
dove oltrepassava sant baba guru nanak dev ji e mardana



trovai una piccola pensione
da dove potevo udire lo zampillio del fiume parvati

mi fermai qui
sapevo che sarebbe nuovamente disceso su di me

ero tornato in paradiso...l'aria era limpida
e piena delle particelle del vicino fiume che danzavano nell'aria

stetti seduto tranquillo per un mese ad assaporare
il dolce suono del fiume che scorreva proprio a due passi da me

ero entrato in estasi
sentivo suoni paradisiaci e danzavo
dalle sei alle otto ore durante la notte fino all'alba
il danzatore e la danza erano scomparsi
nel movimento dell'immobilità

la danza continuava ogni notte
la musica mi faceva entrare in estasi e accadeva la danza

colmo di felicità
il fiume mi tirava a sè...così come il bosco
il cielo...e il silenzio
mi stavo espandendo in ogni direzione

un'esplosione di gioia
il fiume danzava...così come il bosco
il cielo...e il silenzio
la danza continuava...continuava senza sosta

lo spazio interiore era implosivo
il fiume era pieno di diamanti...diffondeva diamanti
e così il bosco...i suoi diamanti scintillavano
il cielo riversava diamanti sulla terra...piovevano diamanti
nel silenzio...i diamanti galleggiavano luminosi



il cielo stava benedicendo la mia danza solitaria

tutto era pieno di luce...ogni cosa era bianca
di un bianco più candido della neve al sole

bellezza gioia e silenzio erano scesi su di me
il silenzio diveniva sempre più profondo

fui condotto sul fiume e sopra gli alberi di pini
sulle montagne innevate e sulle nuvole del cielo azzurro

meraviglie infinite si aprivano davanti ai miei occhi...visioni celestiali
il divino era entrato in me...il mio occhio era aperto...ero sveglio
aspettavo solo di poter tornare nel mondo

uno spettacolo mozzafiato si era palesato davanti ai miei occhi
era il picco più elevato del paradiso della consapevolezza



ero solo
la grandezza di essere soli

sat chit anand
la verità definitiva...la consapevolezza definitiva...la gioia definitiva

ero annegato nel silenzio
om om om om om
l'universo era annegato
om om om om om
l'intero spazio stava vibrando

mi ero perso
mi ero ritrovato

ero annegato

mi ero di nuovo perso

chi ero

i diamanti stavano galleggiando nel vuoto
guardai in su

stava scendendo

osho...osho...osho

lacrime di gioia

le lacrime della rosa mistica

mi inchinai con infinita gratitudine

osho maestro dei maestri

buddha maestro di infinita compassione

krishnamurti maestro dell'essenza

o s h o

mai nato
mai morto
ha solo visitato il
pianeta terra fra
l'11 dicembre 1931 e il 19 gennaio 1990

rajneesh

nato il 20 gennaio 1961
morto il 19 gennaio 1990
rinato il 19 gennaio 1990

e mai più morirà

rajneesh un amico



r a j n e e s h



le lacrime della rosa mistica è un messaggio di amore e compassione
per tutti i compagni di viaggio sul sentiero

solo i costi di creazione illustrazione stampa pubblicazione distribuzione spedizione
lo avrebbero reso inaccessibile alla maggior parte dei ricercatori della verità

le lacrime della rosa mistica è così stato pubblicato in versione elettronica
scaricabile da internet

se vuoi sostenerci
ogni piccola donazione
ci sarà di immenso aiuto

puoi versare il tuo contributo tramite paypal a
“ newman@oshorajneesh.net ”

contattaci per avere qualsiasi tipo di informazione
o per sapere come aiutare
[l'oshorajneesh new man vision - olanda](http://www.oshorajneesh.net)

se vuoi contribuire tramite assegno
vaglia o bonifico bancario scrivici a
rajneesh@oshorajneesh.net

www.oshorajneesh.net

su un piatto d'oro

inizialmente rajneesh aveva deciso di rivolgersi ad un pubblico selezionato di pochi ascoltatori nei satsang serali dal 20 novembre fino all'11 dicembre 2007 data del compleanno di osho

ma avvenne qualcosa che cambiò i suoi progetti

una sera le sue mani cominciarono a digitare qualcosa sul suo computer portatile stava per cominciare un lavoro di 181 pagine che lo avrebbe impegnato per 86 ore distribuite nell'arco di 24 giorni

era la prima volta che scriveva qualcosa...qualcosa di spontaneo e immediato

e proprio in questo stile poco raffinato immediato e semplice senza prendere in prestito alcuna parola dalla saggezza del proprio maestro ha voluto presentare questo lavoro al pubblico

la misteriosa storia di un viaggio svelata a tutti i ricercatori della verità

le lacrime della rosa mistica
portato alle stampe l'11 dicembre del 2007
uscito nella sua prima edizione il 19 gennaio 2008

seconda edizione speciale elettronica
11 aprile 2008
versione italiana
giugno 2008

sulla luna	2
lampi di fuoco	14
il paradiso a 360 gradi	20
l'iniziazione	30
il loto in catene	41
tuffo nel punto zero	44
la discesa nel buco nero	60
la coda della cometa	72
il segreto della rosa mistica	78
immerso nei suoi occhi	91
maitreya ritorna dopo 2500 anni	106
oh maestoso cigno bianco	115
spine e rose	126
il ruggito del leone	133
onde in uno strano universo	148
nel bozzolo	157
polvere di stelle invisibile	164
la veste rossiccia	172
luna sapiente luna crescente	185
diamanti come saette	194
9 gradi di magnitudine sulla scala richter	204
il paradosso del maestro ladro	212
guerrieri in esilio	226
dalla povertà alla ricchezza e di nuovo alla povertà	237
la luna del camaleonte	245
la perla nell'ostrica	254
sincronicità zero	260
goccia dopo goccia	272
su un piatto d'oro	284



immagini

ekin

www.ekinart.com
ekinart@yahoo.com



grafica

soma

www.walkingonthinice.net
soma@diptica.com



traduzione italiana

visarjana

privateoutrage@yahoo.it
www.flight.splinder.com

www.oshorajneesh.net

ebook

osho rajneesh new man vision

6 d estoril court two 55 garden road hongkong



l'autore autorizza l'uso del presente volume
senza limitazioni
eccetto l'uso commerciale





9 gradi di magnitudine sulla scala richter

diamanti come saette

rajneesh svela osho
una mistica storia d'amore